



BILANCIO CONSUNTIVO 2016

DEL COP (CONSORZIO DELLE ONG PIEMONTESE)

Approvato in data 6 luglio 2017

Consorzio delle Ong Piemontesi

Via Borgosesia n°30

10145 Torino

Tel: 011/7412507

Fax: 011/745261

E-Mail: cop@ongpiemonte.it

Sito Internet: www.ongpiemonte.it

Codice fiscale n. 97657340010

CONSORZIO ONG PIEMONTESE

Sede in Torino (TO) - via Borgosesia n. 30

codice fiscale n° 97657340010

** ** *

Bilancio al 31 dicembre 2016

** ** *

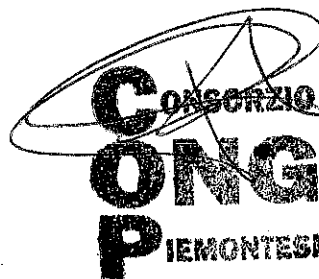
Approvato dall'Assemblea dei Soci il giorno 6 luglio 2017

Stato patrimoniale attivo

	CONSUNTIVO 31.12.2016	CONSUNTIVO 31.12.2015
A) CREDITO V/SOCI PER VERSAMENTI DOVUTI	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I Immobilizzazioni immateriali	0	0
Totale immobilizzazioni immateriali	0	0
II Immobilizzazioni materiali		
Macchine ufficio elettroniche	6.230	6.230
- f.do ammortamento	-6.230	-6.230
Totale immobilizzazioni materiali	0	0
III Immobilizzazioni finanziarie	0	0
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	0	0
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I Rimanenze	0	0
II Crediti		
Crediti vs Regione per contributi	27.600	0
Crediti vs Regione per contributi progetti UE	0	5.288
Crediti vs EELL piemontesi per contributi	69.000	0
Crediti vs altri capofila progetti UE	27.552	74.266
Altri crediti	1.747	247
Totale crediti	125.899	79.800
III Strumenti finanziari non immobilizzati	0	0
IV Disponibilità liquide		
Cassa contanti	132	78
Banche c/c	102.630	101.301
Totale disponibilità liquide	102.762	101.379
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	228.661	181.179
D) RATEI E RISCONTI	0	0
TOTALE ATTIVO	228.661	181.179

Stato patrimoniale passivo

	CONSUNTIVO 31.12.2016	CONSUNTIVO 31.12.2015
A) PATRIMONIO NETTO		
I Fondo di dotazione	3.234	3.234
II Riserva sovrapprezzo quote	0	0
III Riserva di rivalutazione	0	0
IV Riserva legale	0	0
V Riserva per quote proprie in portafoglio	0	0
VI Riserve statutarie	0	0
VII Fondo per attività	0	0
VIII Avanzi o disavanzi portati a nuovo	6.843	6.618
IX Avanzo dell'anno	265	225
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	10.343	10.077
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	9.409	27.409
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO		
D) DEBITI		
Debiti vs Istituti previdenziali e ass.li	2.089	2.585
Erario c/Irpef	1.483	2.009
Erario c/Irap		
Creditori diversi	3.045	6.058
Debiti verso i soci	9.688	18.952
TOTALE DEBITI (D)	16.305	29.605
E) RATEI E RISCONTI	192.604	114.088
TOTALE PASSIVO	228.661	181.179



	CONSUNTIVO 31.12.2016	CONSUNTIVO 31.12.2015
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	0	0
2 Variazioni rimanenze prodotti in lavorazione	0	0
3 Variazione lavori in corso su ordinazione	0	0
4 Incrementi lavorazioni interne	0	0
5 Altri ricavi e proventi:		
Contributi Regione Piemonte		10.280
Contributi Regione Piemonte progetti UE	7.173	12.312
Contributi EELL piemontesi	16.916	0
Contributi Fondazioni e altri enti privati	210	18.599
Contributi altri progetti UE	60.080	171.840
Oblazioni e liberalità e quote associative	18.381	17.800
Utilizzo fondo rischi e oneri	18.000	0
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	120.760	230.831
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6 Per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	0	0
7 Per servizi:		
Spese progetto DIDEROT Fondazione CRT 2015	0	17.519
Spese progetto UE FCONGD	49.733	96.327
Spese progetto UE Regione Rhone-Alpes	0	79.953
Spese progetto UE Regione Piemonte JEAUNEAP Erasmus +	7.263	8.839
Spese progetto UE GIPAL Lione ACTECIM Erasmus +	4.054	28
Spese progetto Ato3 - Cocopa "Acqua in comune"	16.131	0
8 Per godimento beni di terzi - affitto sede	2.400	2.400
9 Per il personale di supporto e amministrativo	33.442	6.353
10 Ammortamenti e svalutazioni:		
b) ammortamento immobilizz. materiali	0	300
11 Variazioni rim. materie prime, sussid. e consumo	0	0
12 Accantonamento per rischi	0	13.000
13 Altri accantonamenti	0	0
14 Oneri diversi di gestione	2.109	1.752
Spese per viaggi e trasferte di rappresentanza	1.935	341
Quota associativa AOI, Concord e Forum TS	1.334	300
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	118.401	227.111
DIFF. VALORE E COSTI DELLA PROD.NE (A-B)	2.360	3.720
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
15 Proventi da partecipazione	0	0
16 Altri proventi finanziari	0	0
17 Interessi ed altri oneri finanziari:		
Commissioni e spese bancarie	372	624
17bi: Utile e perdite su cambi		
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-372	-624
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
18 Rivalutazioni	0	0
19 Svalutazioni	0	0
TOTALE DELLE RETTIFICHE (D)	0	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	1.988	3.096
20 Imposte:		
Irap	1.722	2.871
21 Avanzo dell'anno	265	225

Il sovraesteso bilancio è corrispondente alle scritture contabili

Il Presidente

**CONSORZIO
ONG
PIEMONTESE**



RENDICONTO FINANZIARIO 2016

DEL COP (CONSORZIO DELLE ONG PIEMONTESE)

Approvato in data 6 luglio 2017

Consorzio delle Ong Piemontesi

Via Borgosesia n°30

10145 Torino

Tel: 011/7412507

Fax: 011/745261

E-Mail: cop@ongpiemonte.it

Sito Internet: www.ongpiemonte.it

Codice fiscale n. 97657340010

CONSORZIO ONG PIEMONTESESede in Torino (TO) - via Borgosesia n. 30
codice fiscale n° 97657340010

** ** *

Rendiconto Finanziario al 31 dicembre 2016

** ** *

Approvato dall'Assemblea dei Soci il giorno 6 luglio 2017

	Esercizio 2016
A) Disponibilità monetarie nette iniziali	101.379
B) Flusso monetario da (per) attività di esercizio	
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	265
Ammortamenti	0
(Plusvalenze e sopravvenienze) o minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni	0
Ratei e risconti	78.516
Variazione netta del fondo trattamento di fine rapporto	0
Imposte differite	0
Variazione netta altri fondi: fondi rischi e oneri	-18.000
Avanzo (disavanzo) dell'attività di esercizio prima delle variazioni del circolante	60.782
(Incremento) decremento dei crediti	-46.099
(Incremento) decremento dei prestiti	0
(Incremento) decremento delle messe senza stipendio	0
(Incremento) decremento dei ratei e risconti attivi	0
Incremento (decremento) dei debiti	-13.299
Variazione netta del circolante	-59.398
Totale (B)	1.384
C) Flusso monetario da (per) attività di investimento	
(Investimenti)/disinvestimenti in/di immobilizzazioni:	
- immateriali	0
- materiali	0
- finanziarie	0
Totale (C)	0
D) Flusso monetario da (per) attività finanziarie	
Aumento patrimonio netto a pagamento	0
Variazione netta delle riserve	0
Contributi in conto capitale	0
Variazione netta di finanziamenti	0
Totale (D)	0
E) Flusso monetario del periodo (B+C+D)	1.384
F) Disponibilità monetarie nette finali (A+E)	102.762

Il sovraesteso bilancio è corrispondente alle scritture contabili

Il Presidente

Relazione del Revisore

Spettabili Sig.ri Delegati del Consorzio delle ONG Piemontesi.

Il sottoscritto Gianluca Galizia, dottore commercialista in Torino, nominato revisore contabile con DM del 02.03.2004 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 19 quarta serie speciale del 9 marzo 2004, dichiara di aver svolto la revisione legale del bilancio del Consorzio delle ONG Piemontesi chiuso al 31 dicembre 2016.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità del revisore

E' mia la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione legale.

Ho svolto la revisione legale in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di comportamenti etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione legale al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione legale comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, ho considerato che il controllo interno, relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa, fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione contabile del periodo considerato. La revisione legale comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

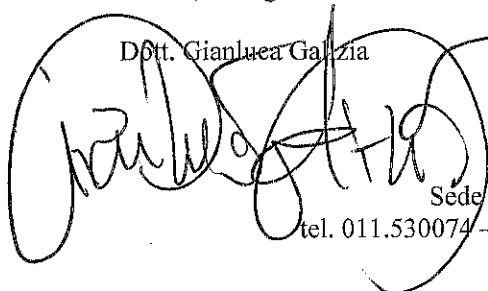
Pertanto ritengo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il mio giudizio.

Giudizio

A mio giudizio, il bilancio del Consorzio delle ONG Piemontesi chiuso al 31 dicembre 2016 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del Consorzio.

Torino, 11 luglio 2017

Dott. Gianluca Galizia



Studio Commercialisti Associati
MOISO-POMATTO-MAINARDI-GALIZIA



Sede in Torino (TO) - Via V. Vela n. 35
tel. 011.530074 - fax 011.531507 - <mailto:info@studio.moiso.it>

Consorzio delle ONG Piemontesi

Sede in Torino via Borgosesia n. 30 - Codice fiscale 97657340010

* * *

Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti al Bilancio chiuso il 31 dicembre 2016

Signori Delegati

ai sensi dell'art. 14 dello Statuto al Collegio dei Revisori dei Conti sono attribuiti, i compiti di vigilanza sull'amministrazione, nonché le funzioni di controllo della regolare tenuta della contabilità e della corrispondenza del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili. Nella presente relazione diamo, pertanto, conto del nostro operato durante l'anno chiuso il 31 dicembre 2016.

Relazione sull'attività di vigilanza resa nel 2016

Dalla data della nostra nomina abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e dall'esame dei documenti. A tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione

Giudizio sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2016

Abbiamo svolto la Revisione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2016. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete al Consiglio Direttivo, è nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio.

L'esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione è stato svolto in modo coerente con la dimensione dell'ente e con il suo assetto organizzativo. Esso ha compreso l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il Bilancio evidenzia, in sintesi, le seguenti risultanze:

	Stato Patrimoniale		2016	2015
<i>Attivo</i>				
	Immobilizzazioni	€	0	0
	Attivo circolante	€	<u>228.661</u>	<u>181.179</u>
		€	228.661	181.179
<i>Passivo</i>				
	Patrimonio netto	€	10.343	10.077
	Fondo per rischi e oneri	€	9.409	27.409
	Debiti	€	16.305	29.605
	Ratei e risconti	€	<u>192.604</u>	<u>114.088</u>
		€	228.661	181.179

Conto Economico

2016

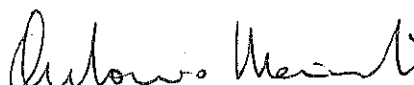
2015

Ricavi istituzionali	€	120.760	230.831
Costi istituzionali	€	(118.401)	(227.111)
<u>Risultato gestione caratteristica</u>	€	<u>2.360</u>	<u>3.720</u>
Gestione finanziaria	€	(372)	(624)
Rettifiche di valore	€	0	0
Gestione straordinaria	€	<u>0</u>	<u>0</u>
<u>Risultato ante imposte</u>	€	<u>1.988</u>	<u>3.096</u>
Imposte	€	(1.722)	(2.871)
Risultato del periodo	€	<u>265</u>	<u>225</u>

A nostro giudizio, il sopramenzionato bilancio è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico del Consorzio delle ONG Piemontesi per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Torino, 26 giugno 2017

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI


Antonio Mainardi


Andrea Nicoletti


Claudio Pomatto



RAPPORTO DI ATTIVITÀ 2016

E NOTA INTEGRATIVA AL RENDICONTO CONSUNTIVO 2016

DEL COP (CONSORZIO DELLE ONG PIEMONTESE)

Consorzio delle Ong Piemontesi

Via Borgosesia n°30

10145 Torino

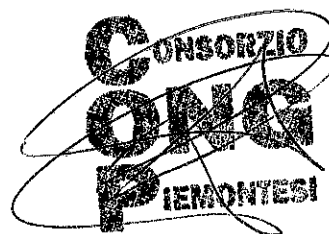
Tel: 011/7412507

Fax: 011/745261

E-Mail: cop@ongpiemonte.it

Sito Internet: www.ongpiemonte.it

Codice fiscale n. 97657340010





Consorzio delle Ong Piemontesi

Via Borgosesia n°30
10145 Torino
Tel: 011/7412507
Fax: 011/745261
E-Mail: cop@ongpiemonte.it
Sito Internet: www.ongpiemonte.it
Codice fiscale n. 97657340010

RAPPORTO DI ATTIVITÀ 2016

E NOTE INTEGRATIVE AL RENDICONTO CONSUNTIVO 2016

DEL COP (CONSORZIO DELLE ONG PIEMONTESE)

Approvato dall'Assemblea dei Soci il 6 luglio 2017)

Il Consorzio delle Ong Piemontesi (COP) è un'associazione non lucrativa che riunisce le principali organizzazioni non governative (38) con una sede operativa nella Regione Piemonte.

E' stato costituito nel 1997 nella forma di un « comitato di coordinazione » di 8 Ong che ha operato fino al 2004 come interlocutore politico unitario della Regione Piemonte e delle autorità locali piemontesi (senza alcuna attività operativa) con il solo scopo di promuovere il sostegno agli interventi di solidarietà internazionale e di educazione allo sviluppo.

Il 30 settembre 2004 il COP è stato rinnovato (nuovo statuto, 9 Ong socie : CCM, CICSENE, CISV, DISVI, ISCOS, LVIA, MAIS, MSP, RETE) ed è diventato operativo con una sede stabile a Torino (presso gli uffici dell'Ong LVIA e dell'Ong CICSENE) e un coordinatore a tempo pieno.

Nel 2005 il COP ha visto aumentare il numero di associati a 14 Ong (12 membri associati e 2 membri osservatori), dal momento che nel 2005 altre Ong hanno sottoposto domanda di adesione: OAFI, Gruppo Abele e COOPI (domande accettate durante l'assemblea del 7 luglio 2005), MLAL e ENGIM (domande accettate durante l'assemblea del 26 ottobre 2005).

Nel 2006 il COP ha visto aumentare il numero di associati a 15 Ong (13 membri associati e 2 membri osservatori), dal momento che nel 2006 l'Ong COI ha sottoposto una domanda di adesione, accettata durante l'assemblea del 10 aprile 2006.

Nel 2007 il COP ha visto aumentare il numero di associati a 19 Ong (17 membri associati e 2 membri osservatori), dal momento che altre Ong hanno sottoposto domanda di adesione: Amici dei Bambini, COL'OR, Cuamm, Voglio Vivere (domande accettate durante l'assemblea del 27 luglio 2007).

Nel 2009 il COP ha visto ancora aumentare il numero di osservatori da 2 a 4 (portando il numero di associati del COP a 21, 17 membri associati e 4 membri osservatori), dal momento che due Ong hanno sottoposto domanda di adesione: CIFA e MSF-Torino (domande accettate durante l'assemblea del 21 aprile 2009).

Durante le Assemblee del 12 aprile 2010 e del 4 ottobre 2010 sono stati rispettivamente rinnovati Statuto e Regolamento del COP. Il 12 aprile 2010, inoltre, è stata accettata la richiesta dell'Ong CIFA di passare dallo status di socio osservatore a quello di socio effettivo, e viceversa delle richieste di Cuamm-Piemonte e Voglio Vivere di passare da soci effettivi a soci osservatori (portando così il numero di membri effettivi del COP a 16 e 5 membri osservatori).

Il 4 febbraio 2011 hanno avviato il cammino per divenire soci effettivi Nutriad e CPAS-Comitato Pavia Asti Senegal (poi divenuti ufficialmente soci nel 2012), mentre Rainbow for Africa, Centro Ricerche Atlantide e Aspic sono entrati come Soci osservatori, portando così il numero di associati del COP a 30 enti.





































Il 12 marzo 2013, sono entrati come Soci osservatori le associazioni TAMPEP e IDEA Onlus, e il 30 ottobre 2013 World Friends Onlus, portando così il numero di associati del COP a 33 enti complessivi.

Il 5 giugno 2014 è entrato come Socio Osservatore Cute Project Onlus, il 3 ottobre 2014 ENAIP Piemonte e il 10 marzo 2015 A proposito di Altri Mondi Onlus e Architettura Senza Frontiere Piemonte (mentre la stessa Assemblea prendeva atto dell'uscita di Aibi Piemonte e il 16 dicembre 2015 usciva Cuamm Piemonte e Col'or Onlus passava da Socio effettivo a Socio Osservatore).

Nel 2016 sono infine pervenute richieste di entrare come Soci Osservatori da Ashar Gan Onlus, Anolf Piemonte, ICS Onlus, Eufemia e Docenti Senza Frontiere -Piemonte, mentre APDAM, RENKEN, Terre Solidali e ENAIP Piemonte hanno richiesto di passare da Soci Osservatori a Soci Effettivi. Voglio Vivere ha comunicato infine l'intenzione di uscire dal COP. Da gennaio 2017 dunque il COP conta 39 associati di cui 20 effettivi e 19 osservatori.



Le 39 associazioni che attualmente compongono il COP sono :

	ANOLF Piemonte www.anolf.it		CPAS - Comitato Pavia Asti Senegal www.cpas.it		MAIS - Movimento per l'Autosviluppo, l'Interscambio e la Solidarietà www.mais.to.it
	APDAM - A Proposito di Altri Mondi Onlus www.apdam.org		CRA - Centro Ricerche Atlantide *		MSP - Movimento Sviluppo e Pace www.msptorino.org
	ASF - Architettura Senza Frontiere Piemonte* www.asf-piemonte.org		Cute Project Onlus* www.cute-project.org		NutriAid www.nutriaid.org
	Ashar Gan Onlus (già Rishilpi Development Project onlus)* www.ashargan.org		DI-SVI Disarmo e Sviluppo www.disvi.it		OAFI - Organizzazione di Aiuto Fraterno Italia- Brasile www.oafi.org
	ASPIC - Associazione Studio Paziente Immuno Compromesso* www.associazioni.vssp.it/aspic		Docenti Senza Frontiera - Piemonte* www.docentisenzafrontiera.org		ProgettoMondo MLAL Movimento Laici America Latina www.mlal.org
	AVEC-PVS Associazione Veterinaria di Cooperazione con i Paesi in Via di Sviluppo* www.avec-pvs.org		ENAIPI Piemonte www.enaip.piemonte.it		Psicologi nel Mondo- Torino* www.psicologiiperipopoli-torino.it
	CCM - Comitato Collaborazione Medica www.ccm-italia.org		ENGIM - Formazione Cooperazione e Sviluppo www.engim.org		Rainbow for Africa - Medical Development* www.rainbow4africa.org
	CICSENE - Cooperazione e Sviluppo Locale www.cicsene.org		Eufemia * www.eufemia.eu		RENKEN www.renken.it
	CIFA - Centro Internazionale per l'Infanzia e la Famiglia www.cifaong.it		Gruppo Abele* www.gruppoabele.org		RETE - Associazione di Tecnici per la Solidarietà e Cooperazione Internazionale www.reteong.org
	CISV - Comunità Impegno Servizio Volontariato www.cisvto.org		ICS Onlus * www.icsal-onlus.it		Tampep Italia* www.tampepitalia.it
	COI - Cooperazione Odontoiatrica Internazionale www.cooperazioneodontoiatrica.eu		I D E A ONLUS Italian Doctors for Emerging Africa* www.ideaonlusforafrica.org		Terre Solidali www.terresolidali.org
	COL'OR - Camminiamo Oltre L'Orizzonte* www.colormgo.org		ISCOS Piemonte Istituto Sindacale per la Cooperazione e Sviluppo www.cisl.it/iscos		Tulime - Gruppo Piemonte* www.tulime.org
	COOPI Piemonte * Cooperazione Internazionale www.coopi.org		LVIA - Associazione di cooperazione e volontariato internazionale www.lvvia.it		World Friends* www.world-friends.it

* aderenti come soci osservatori

Il COP si prefigge i seguenti scopi (estratto dal nuovo Statuto approvato il 4 aprile 2010):

- a) essere, in rappresentanza delle organizzazioni aderenti, interlocutore politico unitario nei confronti della Regione Piemonte e delle istituzioni pubbliche e private piemontesi onde stimolarne interventi di solidarietà internazionale e di educazione alla mondialità;
- b) valorizzare il ruolo delle Organizzazioni Non Governative nella cooperazione decentrata;
- c) rendere più visibile sul territorio regionale la molteplice attività svolta dalle organizzazioni aderenti, in modo da favorire un progressivo ampliamento del sostegno dell'opinione pubblica alla cooperazione internazionale, tanto pubblica quanto privata;
- d) favorire la collaborazione stabile fra le organizzazioni aderenti.

Per la realizzazione degli scopi e al fine di assicurare il coinvolgimento della collettività piemontese il COP potrà:

- promuovere iniziative pubbliche sui temi della cooperazione, del volontariato, della solidarietà internazionali
- indire incontri interni periodici di informazione, di programmazione e di verifica, ai quali le organizzazioni aderenti si impegnano sin d'ora a partecipare con un proprio rappresentante qualificato
- stimolare la partecipazione delle organizzazioni aderenti alle attività in materia di cooperazione e di educazione alla mondialità proposte dagli Enti Locali o proponibili a questi ultimi
- attivare servizi comuni interni alle organizzazioni aderenti
- offrire specifici servizi ad enti e associazioni esterne sulla base delle competenze ed esperienze sviluppate singolarmente e congiuntamente dalle organizzazioni aderenti sui temi della cooperazione, del volontariato e in generale della solidarietà internazionale

Nel corso dell'Assemblea del 10 gennaio 2017 sono stati eletti:

Paolo Pozzo, Presidente
Filippo Spagnuolo, vice-Presidente
Stefania Di Campli, vice-Presidente
Paolo Daghero, Consigliere
Marco Pastori, Consigliere
Lia Curcio, Consigliera
Antonella Demarchi, Consigliera
Federico Perotti, Consigliere
Daniela Guasco, Consigliera e Tesoriera
Antonio Mainardi, Revisore dei Conti
Claudio Pomatto, Revisore dei Conti
Andrea Nicoletti, Revisore dei Conti

che resteranno in carica, come previsto dallo Statuto, tre anni

Nel corso dell'assemblea del 12 aprile 2010 è stata validata la Carta di Qualità dell'EAS presentata durante il convegno del 17 marzo 2010 a Torino e assunto le raccomandazioni uscite dal Convegno medesimo (vedere www.ongpiemonte.it)

Nel corso dell'assemblea del 18 maggio 2011 e a seguito della giornata seminariale organizzata il 31 marzo 2011 è stato approvato il **Manifesto del Consorzio delle Ong Piemontesi**, che si riporta nelle pagine seguenti.

MANIFESTO DEL CONSORZIO DELLE ONG PIEMONTESI

Approvato a Torino, il 18 maggio 2011

Premessa

Le associazioni aderenti al Consorzio delle Ong Piemontesi (COP) si sono riunite in data 31 marzo 2011 per l'elaborazione partecipata del presente documento, che costituisce da un lato l'impegno condiviso dai soci per il futuro di questo coordinamento, a partire dal contenuto dello Statuto rinnovato con decisione dell'Assemblea riunitasi il 12 aprile 2010, e dall'altro una modalità di presentazione del coordinamento stesso all'esterno, rispetto a quelli che sono gli aspetti che d'ora in poi maggiormente lo caratterizzeranno.

Cosa è il COP e chi ne fa parte

Siamo un'associazione di associazioni, senza finalità di lucro, composta da Organizzazioni Non Governative e associazioni strutturate, radicate e operative sul territorio piemontese e impegnate in altri Paesi del mondo nel settore della cooperazione internazionale con alti standard di professionalità, seguendo principi etici condivisi, in sintonia con le finalità previste dalla "Carta etica delle associazioni italiane aderenti all'Associazione delle organizzazioni italiane di cooperazione e solidarietà internazionale" di cui il COP è socio.

Rappresentiamo il sistema piemontese delle Ong e delle associazioni che si occupano prioritariamente di cooperazione e solidarietà internazionale e di educazione alla cittadinanza mondiale a livello locale, regionale e nazionale. In quanto rete aperta alla collaborazione con altre istanze attive nel settore della cooperazione internazionale, ci proponiamo di lavorare per il raggiungimento dei nostri obiettivi in sinergia con tutti quei soggetti e reti che li condividano, in Piemonte come nel resto del Paese e a livello europeo.

La nostra mission

Crediamo che il sistema piemontese di cooperazione e solidarietà internazionale e di educazione alla cittadinanza mondiale esistente possa e debba essere rafforzato, e per questo:

- Lavoriamo per rafforzare le capacità dei soci di promuovere iniziative sul territorio piemontese finalizzate ad accrescere una cultura di cooperazione e solidarietà internazionale.
- Promuoviamo, facilitiamo, coordiniamo ed integriamo le attività svolte dai soci, in modo tale da rafforzarne l'efficacia, individuale e collettiva.
- Lavoriamo per rafforzare anche le capacità di enti e reti che sul territorio regionale operano nel campo della cooperazione e solidarietà internazionale e dell'educazione alla cittadinanza mondiale.
- Lavoriamo valorizzando e promuovendo tutte le iniziative di cooperazione e solidarietà internazionale che il nostro territorio esprime.
- Lavoriamo in modo congiunto per incidere sull'elaborazione delle politiche inerenti il settore della cooperazione internazionale e della solidarietà internazionale, in linea con i nostri valori ed i principi statutari.

I nostri valori

In linea con quanto affermato nel nostro Statuto e nella "Carta dei principi dell'educazione alla cittadinanza mondiale" (approvati il 12 aprile 2010), nella "Carta etica delle associazioni italiane aderenti all'Associazione delle organizzazioni italiane di cooperazione e solidarietà internazionale", nella Costituzione Italiana e nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite, nella Convenzione delle Nazioni Unite per i Diritti dell'Infanzia, affermiamo che i valori che sono alla base della nostra associazione sono: la solidarietà, la fratellanza, la partecipazione, l'equità, la giustizia, la non discriminazione, l'interculturalità, il rispetto della dignità dell'uomo, la tutela dei diritti fondamentali dell'uomo, il rispetto per l'ambiente, lo sviluppo sostenibile.

I nostri obiettivi

Il COP realizza la sua mission attraverso il perseguimento di obiettivi politici ed operativi.

Gli obiettivi politici concernono:

- La partecipazione alla definizione e/o al rafforzamento di politiche territoriali e di programmi incentrati sulla cooperazione internazionale e l'educazione alla cittadinanza mondiale.
- La promozione sul territorio piemontese, in modo coordinato e sinergico, di una cultura della solidarietà, della pace, della tutela dell'ambiente, del rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo.

- La promozione sul territorio piemontese, in modo coordinato e sinergico, di una maggiore sensibilità e consapevolezza sui temi connessi alla cooperazione internazionale, allo sviluppo, agli Obiettivi del Millennio delle Nazioni Unite.
- La diffusione sul territorio piemontese di comportamenti responsabili, stili di vita sostenibili e pratiche di cittadinanza attiva.

Gli obiettivi operativi riguardano:

- Il miglioramento della qualità delle iniziative progettuali dei soci.
- Il rafforzamento della collaborazione tra i soci nella promozione di iniziative di cooperazione internazionale.
- L'aumento della visibilità delle iniziative progettuali dei soci e la produzione di documenti di capitalizzazione delle esperienze e delle competenze maturate.
- L'elaborazione di documenti d'indirizzo e la definizione di posizioni comuni su tematiche specifiche.
- La promozione di sinergie tra i soci, tra i soci ed enti terzi, nonché tra il COP e altre reti esistenti in Italia e all'estero, per la realizzazione di interventi di cooperazione internazionale e di educazione alla cittadinanza mondiale.
- L'individuazione di possibili sinergie attivabili tra i soci o tra i soci ed enti terzi, nel caso di verificarsi di situazioni di emergenza umanitaria in Piemonte o nei Paesi dove i soci intervengono.
- Il reperimento, diretto o attraverso l'operato dei soci, delle risorse necessarie per l'adempimento alla sua mission.

I destinatari della nostra azione

L'azione del COP si rivolge ai propri soci e a tutte quelle componenti della società del territorio piemontese coinvolgibili nell'ambito della sua mission, in particolare:

- Autorità Locali ed enti strumentali (Regione, Province, Comuni, Comunità Montane, Parchi, ...)
- Associazioni, Onlus, Cooperative, Terzo Settore in generale
- Istituti scolastici di ogni ordine e grado e altri soggetti del sistema educativo (uffici scolastici provinciali e regionale, uffici/direzioni/settori/assessorati che presso gli Enti Locali si occupano di istruzione, facoltà universitarie di scienze della formazione, ...)
- Atenei e istituti di istruzione superiore (Università di Torino, Politecnico, Università del Piemonte Orientale,...), enti di formazione professionale, International Training Center dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro di Torino ed altri enti internazionali di formazione (ETF, IUSE, ...)
- Soggetti del mondo della comunicazione e della cultura (mass media, musei, fondazioni,...)
- Aziende ospedaliere, ASL e altri soggetti del settore sanitario (uffici/direzioni/settori/assessorati che presso gli Enti Locali si occupano di sanità, facoltà universitarie di medicina, ...)
- Comunità di migranti
- Imprese e associazioni di categoria, ...
- Sindacati, associazioni di consumatori, ...
- Enti ecclesiastici e istituti religiosi

Inoltre, indirettamente, si rivolge all'insieme dei destinatari degli interventi di cooperazione e di solidarietà internazionale realizzati dai soci nei rispettivi Paesi di intervento.

Le nostre aree d'intervento

Le nostre aree d'intervento sono:

- L'interazione politico/istituzionale, l'azione politica, la lobbying e l'advocacy.
- La sensibilizzazione e l'educazione alla cittadinanza mondiale a favore della società civile.
- La cooperazione e la solidarietà internazionale, la cooperazione decentrata.
- La formazione nel settore della cooperazione internazionale e dell'educazione alla cittadinanza mondiale.
- L'informazione della società civile sulle tematiche connesse alla cooperazione internazionale.

Le nostre azioni

Realizziamo azioni rivolte sia verso il nostro interno, per rafforzarci e tessere relazioni sempre più strutturate tra i soci e soggetti terzi, che verso l'esterno.

Verso l'interno, in modo prioritario:

- Promuoviamo la realizzazione di percorsi formativi orientati a rafforzare le capacità dei soci attraverso lo scambio di competenze e di saperi, nonché attraverso laboratori per l'auto-formazione.
- Ci impegniamo a creare spazi d'informazione, di discussione e di riflessione rispetto agli eventi e agli sviluppi che caratterizzano la politica, la società e la cultura in Piemonte, in Italia e nel resto del mondo.
- Siamo attivi nella realizzazione di studi di approfondimento rispetto a tematiche e aree geografiche d'intervento dei soci, ma anche nella strutturazione di piattaforme e tavoli di lavoro comuni che aiutino a focalizzare la riflessione e a migliorare le modalità di intervento rispetto ad alcune tematiche specifiche.
- Lavoriamo per lo sviluppo di una progettazione comune tra i soci nei settori della cooperazione internazionale e dell'educazione alla mondialità.

Verso l'esterno, in modo prioritario:

- Siamo attivi nell'organizzazione di seminari ed eventi pubblici di riflessione, informazione, sensibilizzazione e mobilitazione.
- Promuoviamo la strutturazione di piattaforme e tavoli di lavoro con altri soggetti e reti interessati a lavorare con noi sulle tematiche della cooperazione internazionale e dell'educazione per una cittadinanza mondiale.
- Ci impegniamo a migliorare la comunicazione rispetto a questi temi, per un'informazione corretta e coinvolgente.
- Promuoviamo azioni che rafforzino la nostra capacità di incidere sulle istituzioni e le nostre relazioni con i decisori politici, in particolare quelli del territorio piemontese, italiano ed europeo.
- Ci impegniamo a rafforzare i nostri rapporti con tutti gli altri attori del Terzo Settore, attraverso azioni tese a rendere concrete tutte le possibili sinergie che possano concernere i reciproci ambiti di intervento.

Le nostre modalità di lavoro

Operiamo secondo una logica di costruzione di sinergie e di lavoro condiviso, attivandoci tutti insieme o attraverso l'azione di gruppi di Ong e associazioni socie per la realizzazione di azioni specifiche, attraverso la mobilitazione congiunta di risorse esterne e/o messe a disposizione dai soci stessi.

Promuoviamo la creazione di tavoli di lavoro su tematiche e/o aree geografiche d'interesse comune e di progettualità comuni tra i soci, mantenendo e garantendo una struttura centrale leggera di coordinamento, che assicuri allo stesso tempo la valorizzazione delle competenze, delle specificità e delle eccellenze espresse dai singoli soci.

Attraverso gli organi statutari, assicuriamo funzioni di rappresentanza dei soci a livello locale, regionale, nazionale ed europeo.

Sosteniamo inoltre la partecipazione di soci o gruppi di soci a reti locali, nazionali o internazionali, se necessario attribuendo specifiche deleghe di rappresentanza in conformità con quanto previsto dallo Statuto (Art. 13) in merito alla formalizzazione di Comitati di lavoro e Commissioni incaricate di occuparsi di specifici progetti ed iniziative.

Lavoriamo, infine, per dare continuità e sostenibilità all'attività di raccolta e diffusione delle informazioni ai soci e all'esterno rispetto a tutte le possibili opportunità di partecipazione, di collaborazione, di formazione, di finanziamento, ecc. concernenti i nostri obiettivi e la nostra *mission*.

INDICE

1. PREMESSA	10
1BIS. PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO	11
2. PROGETTI GIÀ AVVIATI E CONCLUSI NEL 2016.....	15
2.1. Progetto europeo «REDDSO – Regioni per l’Educazione allo sviluppo sostenibile e solidale».....	15
2.2. Progetto europeo «DevReporter Network - Comunicare in rete per lo sviluppo»	22
2.3. Progetto europeo « Jeunes : nourrir l’esprit, animer la planète (JeuNEAP !) »	34
3. PROGETTI IN CORSO MA NON CONCLUSI NEL 2016.....	39
3.1. Progetto europeo « ACTECIM - Acteurs du territoire pour une éducation à la citoyenneté mondiale ».....	39
3.2. Progetto «Acqua in Comune - Un progetto sul risparmio idrico ed il diritto all’acqua»	48
4. PROGETTI PRESENTATI NEL 2016 E APPROVATI.....	51
4.1. Progetto Regione Piemonte «Sviluppo e consolidamento della rete regionale per la cooperazione internazionale e l’educazione alla cittadinanza mondiale».....	52
4.2. Progetto FAMI «D.I.S.Co.R.S.I. Migranti: Dialogo Interregionale sui Servizi in tema di COmpetenze, Residenza e Salute per l’Integrazione dei Migranti in Piemonte, Auvergne-RhôneAlpes e Catalogna »	53
4.3. Progetto europeo « Frame, Voice, Report! »	59

1. Premessa

Il Rendiconto Consuntivo 2016 e i documenti di Prima Nota 2016 del Consorzio delle Ong Piemontesi presentano ai soci, come avvenuto ogni anno dal 2005 in avanti, le modalità di utilizzo delle risorse che fino al 2012 sono pervenute per buona parte dalla stretta collaborazione con la Regione Piemonte nell'ambito delle attività di cooperazione decentrata da quest'ultima promosse in particolare in Africa Occidentale, e negli ultimi 5 anni in misura sempre maggiori da nuove fonti di finanziamento, in particolare europee.

Relativamente alle voci di entrate del Rendiconto Consuntivo 2016 e dei documenti di Prima Nota 2016, si tratta di collaborazioni nel tempo instaurate con altri enti e di progetti finanziati nel quadro di bandi europei e non solo:

- Il progetto europeo «**REDDSO – Regioni per l'Educazione allo sviluppo sostenibile e solidale**» di cui il Consorzio Ong Piemontesi è stato partner (della Regione Rhône-Alpes, ente capofila) nell'ambito del Bando Europeo «**Autorités Locales dans le Développement - Sensibilisation du public sur les questions de développement, et appui à l'éducation au développement dans l'Union Européenne**» - Ligne budgétaire 21.03.01 - Référence: EuropeAid/131143/C/ACT/Multi. Tale progetto è stato avviato il 1° aprile 2013 e si è concluso il 31 dicembre 2015 (ricezione saldo finale il 25/11/2016)
- Il progetto europeo «**DevReporter Network - Comunicare in rete per lo sviluppo**» di cui il Consorzio Ong Piemontesi è stato partner (della Federazione Ong Catalane, ente capofila), nell'ambito del Bando Europeo «**Acteurs Non Etatiques et Autorités Locales dans le Développement - Sensibilisation du public sur les questions de développement, et appui à l'éducation au développement dans l'Union Européenne**» - Ligne budgétaire 21.03.01 - Référence: EuropeAid/131141/C/ACT/Multi. Tale progetto è stato avviato il 1° marzo 2013 e si è concluso il 29 febbraio 2016 (ricezione saldo finale il 13/9/2016)
- Il progetto europeo «**Jeunes : nourrir l'esprit, animer la planète (JeuNEAP !)**» di cui il Consorzio Ong Piemontesi è partner (della Regione Piemonte, ente capofila) nell'ambito del Programma europeo ERASMUS + K2 – Cooperazione in materia di innovazione e scambio di buone pratiche – Rafforzamento delle capacità nel settore della gioventù (Progetto n. 2014-3497/001-001, CUP J69D14002070008). Tale progetto è stato avviato il 1° maggio 2015 e si è concluso il 31 luglio 2016.
- Il progetto europeo «**ACTECIM - Acteurs du territoire pour une éducation à la citoyenneté mondiale**» di cui il Consorzio Ong Piemontesi è partner (dell'ente di Lione GIPAL-FORMATION, capofila) nell'ambito del Programma europeo ERASMUS + Action clé 2 : Partenariats stratégiques de l'enseignement scolaire (Projet n. 2015-1-FR01-KA201-015405). Tale progetto è stato avviato il 1° settembre 2015 e si è concluderà il 31 agosto 2016.
- Il progetto educativo «**Acqua in Comune - Un progetto sul risparmio idrico ed il diritto all'acqua**» di cui il Consorzio Ong Piemontesi è partner (dell'ente capofila Comune di Grugliasco, referente per il Coordinamento Comuni per la Pace – CoCoPa) finanziato da Ato3 con Nota del 19.5.2016, prot. n. 1609) e per il quale il Consorzio Ong Piemontesi ha sottoscritto un Protocollo con il Coordinamento Comuni per la Pace (Co.Co.Pa.) in data 11.4.2016 e due Convenzioni in data 20.06.2016 per la realizzazione del progetto «Acqua in Comune» (finanziato da Ato3 con Nota del 19.5.2016, prot. n. 1609) e per la collaborazione nelle progettazioni europee.

Nel corso del 2016 sono poi state progettate diverse iniziative, tre delle quali andate a buon fine e in fase di avvio nel 2017 (vedere apertura crediti nel Bilancio Preventivo 2017):

- Il Progetto «**Sviluppo e consolidamento della rete regionale per la cooperazione internazionale e l'educazione alla cittadinanza mondiale**» presentato dal Consorzio Ong Piemontesi nel quadro dell' «**Accordo di collaborazione tra la Regione Piemonte, il Coordinamento di Comuni per la pace della provincia di Torino e il Consorzio delle ONG piemontesi**» sottoscritto in data 21/12/2016, è stato finanziato dalla Regione Piemonte con D.D. 28 dicembre 2016, n. 260 e prenderà avvio nel 2017 per terminare nel 2018.
- Il progetto «**D.I.S.Co.R.S.I. Migranti: Dialogo Interregionale sui Servizi in tema di Competenze, Residenza e Salute per l'Integrazione dei Migranti in Piemonte, Auvergne-RhôneAlpes e Catalogna (Progetto 275 – CUP H19D17000780005)**» presentato dal Consorzio Ong Piemontesi nell'ambito del FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020 Obiettivo Specifico: 2.Integrazione / Migrazione legale - Obiettivo Nazionale: 3. Capacity building - lett.m) Scambio di buone Pratiche Annualità 2016-2018. Tale progetto, valutato ammissibile ma inizialmente non finanziato, è stato successivamente ammesso a finanziamento con Decreto di scorrimento n.prot.4661 del 23 marzo 2017 dall'Autorità Responsabile FAMI e quindi avviato il 15 maggio 2017, dopo necessaria rimodulazione budgetaria e di cronogramma, con obbligo di terminare il 31 marzo 2018.
- Il progetto europeo «**Frame, Voice, Report!**» di cui il Consorzio Ong Piemontesi è partner (dell'ente capofila danese CISU) presentato nell'ambito del Bando «**Raising public awareness of development issues and promoting development education in the European Union - Lot 3 Financial Support to Third Parties**» - Budget lines: BGUE 21.020801 and 21.020802 Reference: EuropeAid/151103/DH/ACT/Multi. Tale progetto prenderà avvio nel 2017 per terminare dopo 3 anni, nel 2020.

1bis. Principi di redazione del Bilancio

Il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2016, costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota Integrativa, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è stato redatto in ottemperanza alle norme del Codice Civile, secondo principi di redazione conformi a quanto stabilito dall'art. 2423-bis, comma 1° e dei criteri di valutazione previsti dall'art. 2426 C.C., integrati dai Principi Contabili emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e Ragionieri, modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità.

La presente Nota integrativa costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423 C.C., parte integrante del Bilancio d'esercizio, basato su una contabilità gestita secondo un principio di competenza, con l'utilizzo di un Software specifico (fino al 2016 IRBIS, dal 2016 la sua evoluzione KONGA) per la gestione della contabilità secondo un Piano dei Conti costruito sulla base delle disposizioni previste dalla 4° Direttiva CEE.

Nel corso dell'anno 2016 non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, comma 4; e all'art. 2423-bis, comma 2 del C.C..

Lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni degli artt. 2423-ter, 2424 e 2425 del Codice Civile come modificati dal Decreto Legislativo 139 del 2015 tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE secondo la quale sono stati eliminati dal prospetto del Conto Economico i Ricavi e Proventi straordinari che erano rendicontati nei punti 20 e 21 sub. E.

L'iscrizione delle voci che li compongono è stata fatta secondo i principi dettati dagli artt. 2424-bis e 2425-bis del Codice Civile.

Ai sensi dell'art. 2423, comma 5 del C.C. gli importi contenuti nella Nota integrativa, ove non diversamente specificato, sono esposti in unità di euro.

In ossequio alle disposizioni dell'art. 2423 ter del codice civile, è stato indicato, per ciascuna voce dello stato patrimoniale e del conto economico, l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Non sono indicate le voci che non comportano alcun valore, a meno che esista una voce corrispondente nell'esercizio precedente.

Classificazioni

Nella costruzione del bilancio al 31 dicembre 2016 sono state adottate le seguenti classificazioni relative al Conto Economico.

E' stato compilato tenendo conto di tre distinti criteri di classificazione, e precisamente:

- la suddivisione dell'intera area gestionale nelle quattro sub-aree identificate dallo schema di legge;
- il privilegio della destinazione dei costi rispetto alla loro natura;
- la necessità di dare corretto rilievo ai risultati intermedi della dinamica di formazione del risultato.

Criteri di valutazione

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e ricavi da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La valutazione tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio - consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

Ai sensi dell'art. 2423-bis, punto 5 del C.C. gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati separatamente.

Per la natura dell'attività dell'Ente e per i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'anno si fa espresso richiamo, ai fini della chiarezza nella redazione e della rappresentazione veritiera e corretta dei dati di Bilancio, alla Relazione sulla Gestione.

I criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2016, nonché il contenuto e le variazioni delle singole voci dello stesso sono esposti qui di seguito.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo storico d'acquisto al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite per riduzione di valore accumulate. L'ammortamento è calcolato a quote costanti in base alla vita utile stimata del bene.

L'ammortamento, che inizia quando il bene diviene disponibile per l'uso ed entra a far parte del ciclo produttivo, è calcolato a quote costanti in base alla vita utile stimata del bene e tenuto conto del suo valore residuo. Le aliquote di ammortamento utilizzate, che rispecchiano la vita utile generalmente attribuita alle varie categorie di beni, non modificate rispetto all'esercizio precedente, sono le seguenti:

Macchine elettroniche 20,0%.

Per gli investimenti entrati in funzione nel corso dell'anno, l'aliquota ordinaria di ammortamento è ridotta al 50% per tener conto del minor utilizzo degli stessi nel ciclo produttivo.

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è sottoposto a verifica per rilevare eventuali perdite di valore quando eventi o cambiamenti indicano che il valore contabile non può essere recuperato, secondo il piano di ammortamento stabilito. Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario.

Le spese di manutenzione ordinaria e riparazione sono addebitate al conto economico quando sostenute, mentre le spese di miglioramento ed ampliamento, ove comportino un incremento del valore del bene o della sua vita utile, sono iscritte ad incremento del valore dei cespiti.

Crediti e debiti

I crediti sono iscritti al loro valore di realizzo.

Non si è ritenuto necessario stanziare il fondo svalutazione crediti in quanto i crediti non derivano da attività commerciale ma esclusivamente da finanziamenti erogati da Enti pubblici sulla base di progetti approvati.

I debiti sono rilevati al loro valore nominale.

Disponibilità liquide e debiti verso banche

Il denaro e i valori in cassa sono iscritti al valore nominale, mentre i conti correnti sono iscritti al valore del loro presumibile realizzo che in genere coincide con il valore nominale.

Ratei e risconti

Sono iscritte in tali voci quote di proventi e costi, comuni a due o più esercizi, per realizzare il principio della competenza temporale.

Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

A seguito della riforma della previdenza complementare (D.Lgs 252/05), le quote di trattamento di fine rapporto maturate, nei termini e secondo le modalità dettate dalla legge, sono state versate ai fondi di previdenza integrativa comunicati dal dipendente.

Costi

I costi sono esposti in bilancio secondo il principio della competenza.

I costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono esposti in bilancio secondo il principio della competenza.

Imposte

Le imposte sul reddito, accantonate secondo il principio di competenza, sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri di imposte da assolvere, in applicazione della vigente normativa fiscale; rappresentano pertanto :

- gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti sulla base della stima del reddito fiscalmente imponibile.

Oneri e proventi finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo.

VARIAZIONI INTERVENUTE NELLA CONSISTENZA DELLE VOCI DELL'ATTIVO, DEL PASSIVO E DEL CONTO ECONOMICO

Di seguito sono esposti i dettagli delle voci dell'attivo e del passivo dello Stato patrimoniale, e ne è commentato il loro contenuto.

Attività

- IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

VOCI DI BILANCIO	01.01.2016	INCREMENTO	DECREMENTO	31.12.2016
B.II 2)				
Impianti e macchinari	6.230	0	0	6.230

- FONDI AMMORTAMENTO IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

FONDI AMMORTAMENTO	01.01.2016	INCREMENTO	DECREMENTO	31.12.2016
B.II 2)				
Impianti e macchinari	6.230	0	0	6.230

- CREDITI

VOCI DI BILANCIO	01.01.2016	INCREMENTO	DECREMENTO	31.12.2016
C.II				
Vs Regione Piemonte *	0	27.600	0	27.600
Vs Regione Piemonte / UE *	5.288	0	5.288	0
Vs Altri Enti / UE *	74.266	0	46.714	27.552
Altri	247	3.364	1.864	1.747
TOTALE	225.716	62.150	208.065	79.800

* Per una migliore rappresentazione dei crediti vantati per i progetti in corso di realizzazione si è ritenuto di dover creare delle nuove voci di Bilancio riepilogate sotto il punto C.II - Crediti. In particolare abbiamo

- differenziato nuovamente quanto fino all'anno 2010 veniva riepilogato sotto la voce generica "Crediti vs Regione Piemonte" in due voci, in funzione della tipologia di progetto
- mantenuto una voce riferita ai Contributi provenienti dai progetti europei approvati con capofila in altri Paesi UE

• DEBITI

VOCI DI BILANCIO	01.01.2016	INCREMENTO	DECREMENTO	31.12.2016
D				
Debiti vs Istituti previd.li e ass.vi	2.580	1.931	2.580	1.931
Erario c/IRPEF	2.009	1.483	2.009	1.483
Erario c/IRAP	0	0	0	0
Creditori diversi *	6.058	3.045	6.058	3.045
TOTALE	10.647	6.459	10.647	6.459

*Debiti verso Dipendenti c/stip. e salari, Collaboratori c/compensi e Dipendenti c/TFR

• RATEI E RISCOINTI PASSIVI

VOCI DI BILANCIO	01.01.2016	INCREMENTO	DECREMENTO	31.12.2016
<i>Ratei passivi</i>				
Ratei ferie e permessi	3.934	3.975	3.934	3.975
<i>Risconti passivi</i>				
Contributi da Regione Piemonte **	0	27.600	0	27.600
Contributi da Regione Piemonte/UE **	14.128	0	14.128	0
Contributi da Altri Enti / UE **	96.026	0	60.080	35.946
Contributi da EELL	0	142.000	16.916	125.084
Altri	0	210		0
TOTALE	110.154	169.810	91.334	188.630

** Per una migliore rappresentazione dei risconti passivi relativi a contributi per i progetti in corso di realizzazione si è ritenuto di dover creare delle nuove voci. In particolare abbiamo

- differenziato nuovamente quanto fino all'anno scorso riepilogato sotto la voce generica "Contributi da Regione Piemonte" in due voci, in funzione della tipologia di progetto
- creato la voce riferita ai Contributi provenienti da Enti Locali (progetto Acqua in Comune – Cocopa)
- mantenuto una voce riferita ai Contributi provenienti dai progetti europei approvati con capofila in altri Paesi UE

Fondo rischi

Nel corso dell'anno è stato utilizzato per Euro 18.000,00 per la copertura di oneri non rendicontabili su progetti.

Principali movimentazioni

Per quanto riguarda le variazioni del conto economico si rimanda alle pagine seguenti dove per ogni singolo progetto, corrispondente ad un centro di costo, ne viene data ampia ed esauriente spiegazione.

2. PROGETTI GIÀ AVVIATI E CONCLUSI NEL 2016

2.1. Progetto europeo «REDDSO – Regioni per l'Educazione allo sviluppo sostenibile e solidale»

Il progetto europeo «*REDDSO – Regioni per l'Educazione allo sviluppo sostenibile e solidale*» di cui il Consorzio delle ONG piemontesi è stato partner (della Regione Rhône-Alpes, ente capofila) nell'ambito del Bando Europeo "Autorités Locales dans le Développement - Sensibilisation du public sur les questions de développement, et appui à l'éducation au développement dans l'Union Européenne" - Ligne budgétaire 21.03.01 - Référence: EuropeAid/131143/C/ACT/Multi, è stato avviato il 1° aprile 2013 e si è concluso il 31 dicembre 2015.

www.reddso.eu

www.realglobe.eu

Scheda sintetica del progetto

Capofila: Regione Rhône-Alpes

Partners in Francia:

RESACCOOP, Réseau Rhône-Alpes d'Appui à la Coopération (Lione)

Partners associati:

Ministère de l'Education nationale - Rectorat de Grenoble
Ministère de l'Education nationale - Rectorat de Lyon
Conseil général de l'Isère

Partners in Italia :

COP, Consorzio delle Ong Piemontesi (Torino)

Regione Piemonte

Partners associati:

Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte
Provincia di Torino
Università degli Studi di Torino (UNITO)
Re.Co.Sol -Rete dei Comuni Solidali
CoCoPa - Coordinamento Comuni per la Pace della provincia di Torino

Partners in Spagna :

Generalitat de Catalunya - Departament d'Ensenyament de Catalunya (Barcellona)

Federación Catalana de ONG para el Desarrollo (FCONGD)

Partners associati:

Agència Catalana de Cooperació al Desenvolupament - ACCD
Confederació Catalana d'ONG per la Pau, els Drets Humans i el Desenvolupament

Partners in Polonia :

Voïvodie de Małopolska (Cracovia)

Budget totale: 1.476.100,31 Euro (di cui risorse UE 963.970,00 Euro)

Periodo di realizzazione: dal 1° aprile 2013 al 31 dicembre 2015 (33 mesi)

Obiettivi generali :

Favorire l'avvio di un processo partecipativo nelle Regioni partners (Rhône-Alpes, Piemonte, Catalogna et Małopolska) per promuovere una definizione condivisa e una convergenza delle politiche pubbliche per l'educazione allo sviluppo sostenibile e alla solidarietà internazionale (EDD-SI) nei sistemi educativi mirando alla formazione di una cittadinanza sul piano mondiale.

Obiettivi specifici:

Costituire una piattaforma permanente, interregionale e multi-attori, di risorse, di scambi e di sperimentazione sull'EDD-SI, in legamen con i paesi ACP (Africa-Caraibi-Pacifico, al fine di favorire la promozione di una cittadinanza mondiale (Obiettivi di Sviluppo del Millennio 1 - 2 - 7 - 8)

I beneficiari diretti sono nelle quattro Regioni europee:

- 8.000 studenti e 2.000 insegnanti di 400 istituti scolastici coinvolti nelle sperimentazioni didattiche, nelle formazioni e negli scambi internazionali
- Il personale specializzato delle Autorità Locali, dei Parchi Regionali e delle Associazioni (circa 2.000 persone).
- 150 insegnanti e formatori/animatori nei paesi ACP (per Piemonte e Francia saranno coinvolti Paesi dell'Africa Occidentale, per la Spagna Paesi dell'America Latina)

Sintesi dei risultati e le attività realizzate in Piemonte e a livello internazionale:

Risultato 1: Creazione di una piattaforma interregionale di risorse e di scambio, che ha coinvolto gli attori del Sud ed è servita come luogo di condivisione di buone pratiche e di conoscenza per l'Educazione allo Sviluppo sostenibile e alla Solidarietà Internazionale (EDD-SI). E' stato valorizzato in particolare il sito educativo "Londoo Tiloo" ("Stella della Conoscenza" in lingua mandinga) realizzato nell'ambito del precedente progetto europeo triennale Des Alpes au Sahel (<http://it.londootiloo.org>).

- **A 1.1 Costituzione e animazione di un Comitato di Polotaggio composto da rappresentanti dei partner delle 4 Regioni Europee:** è stato composto e animato da 14 persone (4 per il Piemonte) e si è riunito in media 2 volte ogni anno.
- **A 1.2 Organizzazione di un Seminario Internazionale di scambio e per il lancio della piattaforma europea** che si è svolto a Lione il 14-15 giugno 2013.
- **A 1.3 Elaborazione di una Banca Dati interregionale delle pratiche educative più innovanti** contenuta nel sito www.realglobe.eu e presenta esperienze per ogni Regione partner e dai Paesi ACP, selezionate sulla base di criteri definiti congiuntamente dal Comitato di Pilotaggio internazionale
- **A 1.4 Organizzazione di un seminario finale di presentazione dei risultati e della piattaforma europea che coinvolgerà diversi attori delle quattro regioni intorno al tema del progetto.** Si è svolto a Torino nel novembre 2015 e ha visto la partecipazione di 120 persone.

Risultato 2: Realizzazione in ogni Regione partner di sperimentazioni pedagogiche multi-attoriali e interregionali nel settore dell'EDD-SI

- **A 2.1 Istituzione di quattro Commissioni Regionali per il lancio, il monitoraggio e la valutazione delle sperimentazioni.** Ogni Commissione si è riunita semestralmente e ha determinato i criteri di selezione per le sperimentazioni più innovative (A 2.5) in vista della pubblicazione sul database interregionale. La Commissione ha avuto anche il compito di definire il contenuto e le modalità di formazione dei formatori/animatori (A 2.3) e le modalità per la scelta delle sperimentazioni da sostenere (A 2.4). In Piemonte, la Commissione Regionale ha visto la partecipazione di rappresentanti di ONG, di Enti Locali (Comuni, Province e il Cocopa), di Scuole, Parchi, dell'Università degli Studi di Torino e dell'Ufficio Scolastico Regionale.
- **A 2.2 Realizzazione, in Catalogna e Maloposka, di uno studio sui bisogni, le sfide e le evoluzioni dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile e alla Solidarietà Internazionale**
- **A 2.3 Formazione dei formatori all'elaborazione e realizzazione di pratiche pedagogiche innovative, per supportare gli insegnanti, i formatori e il personale specializzato degli Enti Locali, dei Parchi Regionali e delle Associazioni in ogni regione.** In Piemonte, la Commissione Regionale ha definito il contenuto e le modalità di formazione.
- **A 2.4 Organizzazione di un workshop per lo scambio di pratiche tra formatori delle 4 regioni partner e dei Paesi ACP** che si è svolto a Barcellona durante il secondo anno con la partecipazione di circa 100 persone di cui 8 dal Burkina Faso, dal Senegal e dall'Argentina
- **A 2.5 Sperimentazione di pratiche pedagogiche innovative e interregionali.** Sono stati organizzati dei piccoli Bandi per la presentazione di proposte per sostenere con circa € 1.000 le scuole, le associazioni, parchi locali e regionali per l'attuazione di progetti di EDD-SI (circa 100 in totale), con la possibilità di coinvolgere le scuole e le associazioni dei paesi ACP nel quadro della cooperazione decentrata.

Risultato 3: Rafforzamento delle relazioni fra i Sistemi Educativi delle 4 Regioni partner con i Paesi ACP coinvolti dal Progetto, nell'ambito delle attività di cooperazione internazionale e decentrata sviluppate da ogni regione.

- **A 3.1 Organizzazione di conferenze tematiche tra i partner e gli attori del Sud del Mondo.** La Regione Piemonte e il Consorzio delle Ong Piemontesi hanno organizzato 2 conferenze, una a Milano (Expo 2015) e una a Dakar, con il supporto delle Ong che lavorano in Africa Occidentale. Si è trattato di seminari organizzati per mettere in contatto insegnanti piemontesi e insegnanti africani per seminario.
- **A 3.2. Organizzazione e animazione di nove workshop nazionali con un approccio partecipativo.** In Piemonte sono stati organizzati 3 workshop. Il primo con il fine di discutere e analizzare le esperienze delle altre tre regioni e di riflettere sui criteri di selezione per la promozione di pratiche innovative (A 1.3). Il secondo per affrontare il tema della valutazione delle pratiche di EDD-SI, e il terzo per l'approfondimento di attività pratiche per coinvolgere le scuole nell'uso dei materiali didattici pubblicati sul sito Londoo Tiloo. Ogni workshop ha visto la partecipazione di circa 80 partecipanti.
- **A 3.3 Organizzazione e animazione di scambi di buone pratiche con i Paesi ACP.** Si sono organizzati 2 seminari in Senegal Faso con l'appoggio dei membri di RESACOOOP e di COP e di insegnanti che si sono recati in loco per una settimana. In concomitanza con i seminari, si sono coinvolti gli insegnanti in un lavoro di condivisione delle esperienze pedagogiche che hanno portato alla elaborazione di schede pedagogiche utilizzate per integrare la Banca Dati interregionale.
- **A 3.4 Realizzazione in uno studio di capitalizzazione delle azioni di sperimentazione e di partenariato sviluppate.**

Informazioni più dettagliate sui risultati ottenuti grazie al progetto (tratto da Relazione Finale approvata dalla Commissione Europea)

Objectif spécifique du projet

Construire une plateforme permanente, interrégionale et multi acteurs, de ressources, d'échanges et d'expérimentation sur l'EDD-SI, en lien avec des pays ACP, afin de contribuer à l'émergence d'une citoyenneté mondiale (OMD 1 - 2 - 7 - 8).

Indicateurs et valeurs cibles, le cas échéant

Indicateur 1 : 8% (environ) des élèves des établissements scolaires des 4 régions sont impliqués dans le projet.

- En Rhône-Alpes : 5 421 élèves concernés
- Au Piémont : 9 850 élèves concernés
- En Catalogne : 2 800 élèves concernés
- En Malopolska : 3 732 élèves concernés
- Total** : 18 918 élèves concernés

Indicateur 2 : 10% (environ) du total des établissements scolaires des 4 régions sont impliqués directement dans les activités du projet

- En Rhône-Alpes : 285 établissements impliqués dans l'ensemble des activités du projet
- Au Piémont : 137 établissements impliqués
- En Catalogne : 14 établissements ont mené des projets
- En Malopolska : 156 écoles, 2 Universités et 1 Institution d'éducation
- Total** : 595 établissements impliqués

Indicateur 3 : 30% (environ) des collectivités locales engagées dans les coopérations décentralisées des 4 régions participent directement aux activités du projet

- En Rhône-Alpes : 35 collectivités participent directement aux différentes activités du projet
- Au Piémont : 150 personnes des autorités locales impliquées
- En Catalogne : 10 personnes d'administration et d'institution impliquées
- En Malopolska : 156 organes administrant des écoles ont été impliqués

Indicateur 4 : 120 associations sont impliquées directement dans les activités du projet par les trois plateformes partenaires

- En Rhône-Alpes : 127 associations sont impliquées dans les activités du projet
- Au Piémont : 36 associations
- En Catalogne : 15 associations
- En Malopolska : 8 associations
- Total** : 186 associations

Indicateur 5 : 150 enseignants et formateurs/animateurs de pays ACP impliqués dans les activités du projet

- En Rhône-Alpes : 52 enseignants et formateurs/animateurs de pays ACP impliqués dans les activités du projet
- Au Piémont : 30 enseignants de pays ACP
- En Catalogne : 2 experts d'Argentine
- En Malopolska : 0
- Total** : 84 enseignants

Indicateur 6 : 80/100 expérimentations pédagogiques innovantes sont mises en place pendant le projet

- En Rhône-Alpes : 65 démarches innovantes mises en place sur la période de réalisation de l'action
- Au Piémont : 45 démarches innovantes
- En Catalogne : 20 projets
- En Malopolska : 8 projets (dans les cadres de l'appel d'offres ouvert, destinés aux entités d'utilité publique, 8 projets des stratégies pédagogiques innovantes ont été réalisés dans le domaine de EDD-SI dans les 30 écoles de Malopolska.)
- Total** : 138 démarches innovantes

Indicateur 7 : 20/30 exemples de démarches innovantes publiées sur la base de données

- Au 31 décembre 2015, la plateforme RealGlobe (<http://www.realglobe.eu>) donne accès à 20 démarches innovantes. La plateforme sera amenée à s'enrichir progressivement d'autres expériences à l'issue du projet REDDSO.

Indicateur 8 : 40 acteurs des 4 régions partenaires et 15 établissements scolaires des pays ACP mettent en place des partenariats pendant les 30 mois du projet

- En Rhône-Alpes : 24 partenariats sont mis en place avec des établissements scolaires des pays ACP
- Au Piémont : 16 partenariats sont mis en place avec des établissements scolaires des pays ACP
- En Catalogne : 0
- En Malopolska : 0 (pas de pays ACP directement impliqué dans le projet)
- Total** : 40 partenariats

Résultat 1 : Une plateforme interrégionale de ressources et d'échange, impliquant des acteurs du Sud, est créée et fonctionne comme lieu de partage de démarches et de connaissances en EDD-SI (éducation au développement durable et à la solidarité internationale)

1.1 Indicateur n°1 : Le comité de pilotage se réunit au moins 4 fois dans les 30 mois du projet

- 7 réunions physiques du comité de pilotage, 16 réunions à distance

1.2 Indicateur n°2 : Un site internet de communication est mis en place et animé (5000 visites par an)

- Le lancement officiel du site internet du projet (www.redsso.eu) a été effectué en janvier 2015. Le site contient la présentation du projet, des partenaires, des activités dans les quatre territoires, les produits du projet, un formulaire de recherche de partenaires, un accès vers des ressources pédagogiques régionales et européennes. A la date du 31 décembre 2015, le site a reçu 6 673 visites.
- En Rhône-Alpes, la version française du site internet pédagogique Londoo Tiloo (<http://fr.londootiloo.org/>), qui héberge notamment les fiches d'expérience des parcours pédagogiques rhônalpins réalisés pendant la durée du projet REDDSO, a été consultée 21 144 fois sur la période de réalisation de l'action.
- Au Piémont, la version italienne (<http://it.londootiloo.org/>) a été consultée par 64 440 personnes, dont 55 744 nouveaux visiteurs et 168 439 pages vues au total. Le site italien <http://it.londootiloo.org> a été visité 13 461 fois (dont 11 960 par des « new visitors ») entre le 1/04/2013 et le 31/01/2014. En 2014, du 01/02 au 31/12/2014, il a été visité 19 943 fois (dont 17 162 par des « new visitors » ; 57 035 pages vues au total). En 2015, il a été visité par 31 036 personnes (dont 27 048 « new visitors » ; 75 662 pages vues au total).
→ Total entre 01/04/2013 et 31/12/2015 : 64 440 visites (dont 55 744 « new visitors ») et 168 439 pages vues
- La plateforme européenne RealGlobe (<http://www.realglobe.eu>) a été finalisée et mise en ligne début décembre 2015. Les chiffres de consultation ne permettent pas à ce stade de dégager d'informations pertinentes quant à son impact.

1.3 Indicateur n°3 : 8000 élèves touchés par le projet dans les 4 régions (environ 10% du total des élèves des 4 régions)

- En Rhône-Alpes : 5 421 élèves concernés dans le cadre des expérimentations pédagogiques mises en place sur la période de réalisation du projet
 - Au Piémont : 9 850 élèves concernés
 - En Catalogne : 21 599 élèves de 14 et 15 ans ont suivi le programme Service Learning, dont 2 800 ont réalisé des projets dans le champ de la justice globale.
 - En Malopolska : 3 647 élèves concernés
- Total : 18 918 élèves (hors Catalogne) ou 40 517 élèves (avec chiffres Catalogne)**

1.4 Indicateur n°4 : 2000 enseignants et 400 établissements scolaires impliqués dans les activités du projet dans les 4 régions (environ 5% du total des établissements scolaires des 4 régions)

- En Rhône-Alpes : 460 enseignants et 285 établissements impliqués dans l'ensemble des activités du projet
 - Au Piémont : 742 enseignants et 139 établissements impliqués
 - En Catalogne : 15 000 enseignants et 14 établissements (concerne tous les professeurs impliqués dans le Service e-learning sans distinction)
 - En Malopolska : 473 enseignants et 156 établissements impliqués
- Total : 1 675 enseignants (hors chiffres Catalogne) ou 16 675 (avec chiffres Catalogne) ; 594 établissements**

1.5 Indicateur n°5 : 150 enseignants et formateurs/animateurs de pays ACP impliqués dans les activités du projet

- En Rhône-Alpes : 52 enseignants et formateurs/animateurs de pays ACP impliqués dans les activités du projet
 - Au Piémont : 30 enseignants et formateurs/animateurs de pays ACP impliqués
 - En Catalogne : 0
 - En Malopolska : 0
- Total : 84 enseignants**

1.6 Indicateur n°6 : 2000 personnels spécialisés des collectivités locales, des parcs régionaux et des associations impliqués dans les activités du projet

- En Rhône-Alpes : 206 personnels de collectivités et d'associations ont été impliqués dans les activités du projet
 - Au Piémont : 150 personnes
 - En Catalogne : 80 personnes ?
 - En Malopolska : 70 personnes
- Total : 506 personnes**

1.7 Indicateur n°7 : 80/100 démarches innovantes mises en place pendant le projet

- En Rhône-Alpes : 65 démarches innovantes mises en place durant la période de réalisation de l'action
 - Au Piémont : 45 démarches innovantes mises en place durant la période de réalisation de l'action
 - En Catalogne : 20 démarches innovantes
 - En Malopolska : 8 démarches innovantes
- Total : 138 démarches innovantes**

1.8 Indicateur n°8 : 20/30 exemples de démarches innovantes publiées sur la base de données après les 30 mois du projet

- Au 30 décembre 2015, la plateforme RealGlobe (<http://www.realglobe.eu>) donne accès à 20 démarches innovantes. La plateforme sera amenée à s'enrichir progressivement d'autres expériences à l'issue du projet REDDSO.

Résultat 2 : Des expérimentations pédagogiques multi-acteurs et interrégionales dans le domaine de l'EDD-SI sont mises en place dans chaque région partenaire

2.1. Indicateur 1 : 80/100 expérimentations pédagogiques mises en place pendant les 30 mois du projet

- En Rhône-Alpes : 65 démarches innovantes mises en place suite aux deux appels à proposition régionaux
 - Au Piémont : 44 démarches innovantes
 - En Catalogne : 20 démarches innovantes
 - En Malopolska : 8 démarches innovantes
- Total : 137 démarches innovantes**

2.2 Indicateur 2 : 3000 élèves participent aux démarches innovantes

- En Rhône-Alpes : 4 654 élèves concernés dans le cadre des expérimentations pédagogiques mises en place durant la période de réalisation de l'action
 - Au Piémont : 9 850 élèves
 - En Catalogne : 2 800 élèves ont réalisé des projets de service communautaire dans le champ de la Justice Globale
 - En Malopolska : 3 647 élèves
- Total : 20 951 élèves**

2.3 Indicateur 3 : 4 commissions régionales de lancement, suivi et évaluation des expérimentations se réunissent et sont actives pendant les 30 mois du projet

- En Rhône-Alpes : la commission régionale s'est réunie 2 fois en plénière et 14 fois en groupes de travail ad hoc
- Au Piémont : la commission régionale s'est réunie 18 fois
- En Catalogne : la commission régionale s'est réunie 5 fois
- En Malopolska : la commission régionale s'est réunie 5 fois

2.4 Indicateur 4 : 40/50 représentants des acteurs impliqués dans le projet participent aux commissions régionales de lancement, suivi et évaluation des expérimentations

- En Rhône-Alpes : 22 personnes représentant 11 structures participent régulièrement aux activités de la commission rhônalpine
 - Au Piémont : 18 membres de la Commission régionale (dont 12 participants réguliers)
 - En Catalogne : 12 personnes participent à la Commission régionale
 - En Malopolska : 7 personnes participent à la Commission régionale
- Total : 59 personnes**

2.5 Indicateur 5 : 1000 personnes sont formées pendant les 30 mois du projet

- En Rhône-Alpes : 110 personnes ont été formées dans le cadre du programme de formation en EDD-SI durant la période de réalisation de l'action
 - Au Piémont : 450 personnes formées
 - En Catalogne : 120 enseignants ont été formés
 - En Malopolska : 147 enseignants ont été formés
- Total : 827 personnes formées**

2.6 Indicateur 6 : 3000 visites à la base de données pendant les 30 mois du projet

- La plateforme européenne RealGlobe (<http://www.realglobe.eu>) a été finalisée et mise en ligne début décembre 2015. Les chiffres de consultation ne permettent pas à ce stade de dégager d'informations pertinentes quant à son impact. On peut cependant préciser que le site de présentation du projet (www.reddso.eu) a été consulté 6.673 fois depuis sa mise en ligne fin 2014.
- Par ailleurs en Rhône-Alpes le site internet pédagogique Londoo Tiloo (<http://fr.londootiloo.org/>), qui héberge notamment les fiches d'expérience des parcours pédagogiques rhônalpins mis en place avec l'appui du projet REDDSO, a été consulté 21.144 fois pendant la période de réalisation de l'action.
- En Piémont, la version italienne (<http://it.londootiloo.org/>) a été consultée par 64.440 personnes, dont 55.744 nouveaux visiteurs et 168.439 pages vues au total.

NB :

- En Catalogne, le compte Twitter @reddsocat a publié 500 tweets et est suivi par 206 personnes
- En Malopolska, le site régional du projet www.malopolska.pl/edukacjaglobalna et le lien supplémentaire pour le matériel mis en ligne sur la plate-forme Moodle dans la bibliothèque de formation e-learning organisée pour 480 enseignants (<http://moodle.edukacjaglobalna.ore.edu.pl/login>) a été visité 87 267 jusqu'au décompte du 04.12.2015.

2.7 Indicateur 7 : 2000 personnes ont été informées et ont accès aux résultats de l'étude-diagnostic des besoins, enjeux et évolutions des démarches EDD-SI effectuée dans la région Catalogne et en région Malopolska

- En Catalogne : l'étude a été publiée en ligne dans le blog "Kabila" et a été partagée avec tous les acteurs impliqués (enseignants et ONG de Lafede.cat).
- En Malopolska : l'étude "L'éducation mondiale à Malopolska. Acteurs - Pratiques – Contextes" a été publiée en 300 exemplaires et envoyées aux écoles et à d'autres institutions chargées de l'éducation mondiale. Un dépliant de présentation a aussi été publié en 100 exemplaires. Cette étude a aussi été mentionnée dans le mensuel régional pour les enseignants intitulé "Hejnal Oświatowy" (tirage de 2000 exemplaires), et elle a été envoyée par mail à plus de 400 destinataires.

Résultat 3 : Les démarches d'EDD-SI dans les 4 Régions partenaires, en relation avec les systèmes d'éducation des pays ACP impliqués dans la plateforme, sont renforcées et en lien avec les actions de coopération décentralisée

3.1 Indicateur 1 : 40 acteurs des 4 régions partenaires et 15 établissements scolaires des pays ACP mettent en place des partenariats pendant les 3 années du projet

- En Rhône-Alpes : 24 partenariats sont établis avec des établissements scolaires des pays ACP durant la période de réalisation de l'action
 - **Au Piémont : 16 partenariats sont mis en place avec des établissements scolaires des pays ACP**
 - En Catalogne : 0
 - En Malopolska : 0
- Total : 40 partenariats**

3.2 Indicateur 2 : 1300 personnes participent aux vidéoconférences et aux ateliers nationaux pendant les 30 mois du projet

- En Rhône-Alpes : 156 personnes ont participé aux trois ateliers nationaux. NB : les vidéoconférences initialement prévues n'ont pas été réalisées, les partenaires rhônalpins du projet ayant décidé de privilégier la réalisation d'outils audio-visuels destinés à démultiplier l'impact des formations co-construites dans le cadre du projet.
 - Au Piémont : 568 participent aux différents ateliers du projet
 - En Catalogne : aucune visioconférence n'a été organisée
 - En Malopolska : 99 personnes ont été engagés dans la réalisation du film et 63 personnes ont participé au séminaire national
- Total : 823 personnes**

3.3 Indicateur 3 : 2000 personnes sont informées et ont accès à l'étude de capitalisation des actions d'expérimentation et des partenariats

Etudes régionales

En Rhône-Alpes, l'étude régionale a été présentée par l'équipe de l'ESPE de Lyon à l'occasion du troisième et dernier atelier national (A.3.2., 41 participants) ainsi qu'à un séminaire de formation du groupe de formateurs en EDD-SI du rectorat de Grenoble organisé à Yenne, le 25 septembre 2015 par le Rectorat de Grenoble (20 participants).

Au Piémont : publication de l'université de Turin distribuée en 300 exemplaires (lors des séminaires de 2014 et 2015), et actuellement publiée comme e-book « educare allo sviluppo sostenibile e alla solidarietà internazionale ».

En Catalogne, le guide a été publié en 500 exemplaires et sa version en ligne diffusée via les réseaux sociaux déjà mentionnés

En Malopolska, les résultats de la capitalisation ont été publiés sous forme d'un dépliant tiré en 100 exemplaires. Il a aussi été envoyé par mail à plus de 80 destinataires.

Synthèse inter-régionale

La synthèse inter-régionale a été présentée à deux reprises par Agnieszka Jeziorski lors du séminaire de clôture du projet qui s'est tenu à Turin les 25 et 26 novembre 2015 (A.1.4). A cette occasion les participants au séminaire se sont vus remettre la publication reprenant les études régionales ainsi que la synthèse inter-régionale (cf. ci-après).

La synthèse régionale a par ailleurs été mise en ligne à la fin du mois de novembre 2015 sur la plateforme européenne de l'EDD-SI, RealGlobe (www.realglobe.eu).

Voir pour la version française :

http://www.realglobe.eu/sites/default/files/documents/apprendre_des_experiences_en_education_au_developpement_durable_et_a_la_solidarite_internationale.pdf.

Publication

La publication contenant les 4 études régionales ainsi que la synthèse inter-régionale a fait l'objet d'une impression en deux versions, l'une en français (1.350 exemplaires) en novembre 2015, l'autre en anglais (500 exemplaires) en décembre 2015, soit 1.850 exemplaires au total. Les publications ont été réparties entre les 7 partenaires européens et leurs associés afin de les diffuser auprès de leurs publics respectifs. Elles ont également été remises aux 160 participants du séminaire de clôture du projet REDDSO (A.1.4).

Voir Publication : « Apprendre des expériences en éducation au Développement Durable et à la Solidarité internationale » - Capitalisation.pdf

Protocole d'accord pour la gestion financière de l'Action « REDDSO – Régions pour l'Education au Développement Durable et Solidaire » (DCI-NSA-ED/2012/287-834) Cofinancé par la Commission européenne –DG DEV CO/ EuropeAid

Annexe II- Chiffres des versements 1^e, 2^e et 3^e années

Partenaires	(a) Préfinancement = 80% de 75% du budget total 1 ^e année	(b) 2 ^e préfinancement = (e - a - d) / 2	(c) 3 ^e préfinancement = (e - a - d) / 2	(d) Solde	(e) Total
Contribution UE attribuée à la Région Rhône-Alpes	63 346,40	47 041,48	47 041,48	17 492,14	174 921,50
Contribution UE attribuée à la Région Piémont	4 640,00	37 797,50	37 797,50	8 915,00	89 150,00
Contribution UE attribuée à la Région Catalogne	20 348,00	13 620,88	13 620,88	5 287,74	52 877,50
Contribution UE attribuée à la Région Malopolska	17 292,00	25 911,75	25 911,75	7 679,50	76 795,00
Contribution UE attribuée à la FCONGD	42 894,16	51 857,20	51 857,20	16 289,85	162 898,41
Contribution UE attribuée à COP	42 746,07	56 470,59	56 470,59	17 298,38	172 985,83
Contribution UE attribuée à RESACOOOP	62 391,50	74 258,37	74 258,37	23 434,26	234 342,50

Situazione finanziaria del progetto:

Regione Rhone-Alpes, - Progetto UE "REDDSO -Régions pour l'Education au Développement Durable et Solidaire"						€
Ente finanziatore	Unione Europea e 4 Regioni europee (Rhone-Alpes, Piemonte, Catalogna, Maloposka)					1.476.100
Budget complessivo del progetto						963.970
	di cui a carico dell'Unione Europea					512.130
	di cui a carico di 4 Regioni partner					172.988
	e di cui il COP poteva gestire su 33 mesi al 100%					172.988
TOTALE GESTITO E DA RENDICONTARE						172.988
Progetto approvato il 20 dicembre 2012 con firma del Contratto n° DCI-NSAED/2012/287-834 tra la Regione Rhone-Alpes e l'Unione Europea						
Convenzione tra i 3 partner del progetto predisposta e da firmare in marzo 2013 tra Regione Rhone-Alpes (capofila) e COP						
Da Convenzione il COP riceverà dalla Regione Rhone-Alpes un contributo al 100% ammontante a						172.988
	di cui come 1° tranche di anticipo					42.748
	di cui come 2° tranche intermedia					56.471
	di cui come 3° tranche intermedia					56.471
	di cui a saldo					17.298
Richiesta della prima tranche da parte del COP alla Regione Rhone-Alpes avvenuta il 2013						
Importo a carico ente finanziatore						172.988
Importo a carico COP	0,00%					-
Ulteriori somme a carico Ong del COP	0,00%					-
Importo totale progetto						172.988
Tempi esecuzione progetto da contratto		dal 01/04/2013	31/09/2015			
Tempi esecuzione progetto previsti sono stati prorogati con accordo UE di 3 mesi (da 30 a 33 mesi e fino al 31 dicembre 2015)		dal 01/04/2013	31/12/2015			
Date	Descrizione	Incassato	Eseguito reale	Rendicontato	Esecuzione prevista da contratto	
22/04/2013	1° Acconto sul Conto COP	42.748				
2013	Da rendicontare a marzo 2014		21.831	21.831	21.831	
	Più spese generali		1.528	1.528	1.528	
2014	2° acconto da ricevere nel 2014	56.471				
2014	Lavori previsti da contratto		55.825	55.825	60.000	
2014	Rendicontati a gennaio 2015					
2015	3° acconto ricevuto nel 2015	56.471				
2015	Lavori previsti da contratto		82.057	82.057	89.827	
	Più spese generali		5.744	5.744		
25/11/2016	Saldo ricevuto	11.298				
Totale maturato - incassato		166.985	166.985	166.985	172.988	
Note di commento	Chiusura con saldo inferiore di 6.000,47 Euro					

2.2. Progetto europeo «DevReporter Network - Comunicare in rete per lo sviluppo»

Il progetto europeo « *DevReporter Network - Comunicare in rete per lo sviluppo* » di cui il Consorzio delle ONG piemontesi è stato partner (della Federazione Ong Catalane, ente capofila), nell'ambito del Bando Europeo "Acteurs Non Etatiques et Autorités Locales dans le Développement - Sensibilisation du public sur les questions de développement, et appui à l'éducation au développement dans l'Union Européenne - Ligne budgétaire 21.03.01 - Référence: EuropeAid/131141/C/ACT/Multi. Tale progetto è stato avviato il 1° marzo 2013 e si è concluso il 29 febbraio 2016.

www.devreporternetwork.eu

www.piemontedevreporter.wordpress.com

SCHEDA DI PROGETTO

Titolo	COMMUNIQUER EN RÉSEAU POUR LE DÉVELOPPEMENT <i>Comunicare in rete per lo sviluppo</i>
Ente finanziatore principale	Commissione Europea
Bando	Acteurs Non Etatiques et Autorités Locales dans le Développement Sensibilisation du public sur les questions de développement, et appui à l'éducation au développement dans l'Union Européenne Ligne budgétaire 21.03.01 Référence: EuropeAid/131141/C/ACT/Multi
Capofila dell'iniziativa	FEDERACIÓ CATALANA D'ONG PER AL DESENVOLUPAMENT www.fcongd.org
Partner	<ul style="list-style-type: none">• COP - Consorzio delle Ong Piemontesi www.ongpiemonte.it• RESACOOOP - Réseau Rhône-Alpes d'appui à la coopération internationale www.resacoop.org In Spagna: <ul style="list-style-type: none">• Agència Catalana de Cooperació al Desenvolupament – ACCD• Universitat Autònoma de Barcelona (Observatori de la Cobertura de Conflictos-OCC)• Col·legi de Periodistes de Catalunya (Collège des Journalistes de Catalogne)• Instituto Interuniversitario de Desarrollo Social y Paz (IUDESP) - Universitat Jaume I de Castellón (UJI)
Partner associati	In Francia: <ul style="list-style-type: none">• Institut de la communication - ICOM - Université Lumière Lyon 2• Reporters solidaires In Italia : <ul style="list-style-type: none">• Associazione Stampa Subalpina• Università degli Studi di Torino (sono coinvolti Scienze Politiche Observatoire sur la Communication Politique www.politicalcommunicationmonitor.eu et Master en Journalisme de Turin www.giornalismo.formazione.corep.it)• Regione Piemonte, Settore Affari Internazionali• CoCoPa, Coordinamento Comuni per la Pace della Provincia di Torino
Durata prevista	Da marzo 2013 a febbraio 2016
Destinatari	<ul style="list-style-type: none">➤ Giornalisti, esperti dei media e studenti universitari (1.000 in totale) nelle tre regioni europee coinvolte, e di diversi Paesi dell'Africa Sub-Sahariana e dell'America Latina➤ 600 operatori in comunicazione delle 85 Ong spagnole (FCONGD), 30 piemontesi (COP), e dei 1650 soggetti francesi a cui RESACOOOP offre servizi nel campo della cooperazione internazionale
Zona d'intervento	Regione Catalana (Spagna) Regione Rhone-Alpes (Francia) Regione Piemonte (Italia)



Progetto europeo
**DEVREPORTER
NETWORK**

Capofila:

- FCONGD – Federazione Catalana di Ong per lo sviluppo – Spagna, Barcellona

Partner:

- RESACOOP – Rete Rhône-Alpes di appoggio alla cooperazione internazionale – Francia, Lione
- COP – Consorzio Ong Piemontesi – Italia, Torino

Associati in Piemonte:

- Università di Torino
- Associazione Stampa Subalpina
- Regione Piemonte
- CoCoPa – Coordinamento Comuni per la pace

Durata: 3 anni (inizio attività: 1° marzo 2013)

Budget: 1.140.000€ (854.000€ finanz. Europeo)

Contatti: Consorzio ONG Piemontesi

Via Borgosesia 30, 10125 Torino

Tel. (+39) 011.7412507

Email: comunicazione@ongpiemonte.it

Com'è cambiata negli ultimi anni l'immagine mediatica della cooperazione internazionale?

Che ruolo giocano, oggi, l'informazione e la comunicazione nell'educare i cittadini alle tematiche dello sviluppo umano?

Quale visione della cooperazione internazionale è veicolata presso il grande pubblico, dai media e dagli enti impegnati nella promozione dello sviluppo umano (ong, associazioni, enti locali, ecc.)? E quanto, tale visione, si avvicina alla realtà?

Migliorare la qualità dell'informazione e della comunicazione sulle tematiche dello sviluppo è possibile solo attraverso l'incontro tra i media e il mondo della cooperazione internazionale. È su questa premessa che nasce il progetto "Comunicare in rete per lo Sviluppo".

In effetti, le attuali collaborazioni tra giornalisti e operatori della cooperazione internazionale necessitano di sviluppare dinamiche di scambio, per condividere riflessioni e strategie volte a migliorare l'informazione del pubblico europeo sulle questioni legate allo sviluppo umano; dinamiche capaci di incidere sul breve e soprattutto sul lungo termine.

Perché questo progetto?

L'obiettivo finale è di creare una rete europea trans-regionale (Catalogna, Rhône-Alpes e Piemonte) di giornalisti, universitari ed enti della cooperazione internazionale.

Il progetto mira a porre le basi di questa rete favorendo uno scambio continuo tra i partecipanti per lavorare alla destrutturazione degli stereotipi e alla comprensione dell'informazione. Questo contribuirà al miglioramento della qualità dell'informazione dei mass media e della comunicazione attuata dagli enti di cooperazione internazionale, permettendo in questo modo al pubblico europeo di avere una migliore comprensione delle sfide dello sviluppo e di potersi mobilitare a favore di relazioni più giuste tra i paesi del mondo.

Il progetto è rivolto a:

- Giornalisti e altri professionisti dei media
- Professionisti della comunicazione delle strutture della cooperazione internazionale (ONG, associazioni, collettività locali)
- Studenti universitari in Scienze della comunicazione e Scienze politiche

Iniziativa organizzata con il contributo finanziario dell'Unione Europea
Progetto n° DCI-NSAPVD/2012/279-805



Le azioni previste:

Conoscere e approfondire il problema

Nei primi mesi del progetto sono stati realizzati due studi diagnostici in ciascuna regione: uno per analizzare le modalità con cui il tema "cooperazione allo sviluppo" è trattato, su un campione di media regionali (TV, radio, stampa); l'altro per analizzare l'impatto della comunicazione realizzata dagli enti di cooperazione internazionale. Inoltre, nel corso del progetto è stato attivato un servizio di monitoraggio nelle tre regioni che ha permesso di seguire l'evoluzione locale dell'informazione e della comunicazione sui temi dello sviluppo.

Condividere e apprendere nuove conoscenze

In ciascuna regione sono state previste tre tipologie di incontri per migliorare la lettura degli eventi e la scelta dei punti di vista degli attori di comunicazione delle organizzazioni della cooperazione internazionale e dei soggetti trattati nelle redazioni dei media locali/regionali.

- Atelier di sensibilizzazione rivolti ai giornalisti sono stati organizzati appoggiandosi sullo scambio con i giornalisti dei cosiddetti paesi del sud e con le organizzazioni di cooperazione internazionale.
- Moduli universitari sono stati elaborati in collaborazione con le università, permettendo di sensibilizzare gli studenti a questa problematica.
- Una sessione di formazione è stata prevista per i professionisti della comunicazione delle organizzazioni della cooperazione internazionale.

Lavorare in rete per progredire

Una serie di seminari in ogni regione e tre forum internazionali sono stati previsti durante i tre anni per permettere ai giornalisti, professionisti della comunicazione e studenti delle tre regioni di confrontarsi e riflettere sulle loro pratiche. Inoltre, un atelier internazionale ha consentito ai professionisti della comunicazione di lavorare insieme per identificare delle strategie comuni di comunicazione per la sensibilizzazione del pubblico europeo. Gli scambi sono continuati al di fuori degli incontri grazie alla creazione di 3 blog (uno per regione) e un sito internet - www.devreporternetwork.eu - in quattro lingue (catalano, spagnolo, francese, italiano) che mette a disposizione documenti e informazioni sul progetto.

Infine, il lancio del Premio "Comunicare per lo sviluppo" a gennaio 2015 ha permesso ai giornalisti, professionisti della comunicazione e studenti di collaborare alla produzione di reportage inerenti le tematiche legate allo sviluppo.

Durante l'intero svolgimento del progetto è stata favorita l'implicazione dei professionisti del Sud per arricchire i punti di vista attraverso il confronto.

Una metodologia partecipativa

Ogni attività del progetto è stata co-costruita dall'insieme delle realtà che vi partecipano. I 3 partner si sono riuniti regolarmente nel Comitato di Pilotaggio per garantire la coordinazione del progetto. In ogni regione un gruppo di lavoro regionale è stato formato dai rappresentanti dei 3 partner, degli associati e dei rappresentanti dei gruppi destinatari, per facilitare l'organizzazione del confronto e la coerenza delle analisi.

Infine, un gruppo di lavoro internazionale, composto dai membri di ogni gruppo di lavoro regionale, ha garantito la coerenza delle azioni a livello europeo, nonché la condivisione e il dibattito sulle riflessioni maturate.

*Iniziativa organizzata con il contributo finanziario dell'Unione Europea
Progetto n° DCI-NSAPVD/2012/279-805*



I risultati raggiunti

Tre anni fa partiva il progetto europeo DevReporter Network con l'obiettivo di creare una rete di **giornalisti e professionisti della comunicazione** per migliorare l'informazione internazionale relativa alla cooperazione e allo sviluppo. In questo periodo, abbiamo anche costruito **alleanze con le università e le amministrazioni pubbliche**. In Catalogna, Rhône-Alpes e Piemonte abbiamo lavorato insieme, organizzando corsi di formazione, seminari regionali e incontri internazionali. Inoltre, tramite spazi virtuali, abbiamo condiviso iniziative interessanti e articoli di riflessione in merito alla copertura delle notizie e alle campagne di comunicazione. **Più di 1.400 giornalisti, 1.100 attori della solidarietà e 763 studenti hanno partecipato alle numerose attività del progetto DevReporter Network.**

Per iniziare a costruire la rete era necessario conoscere la situazione iniziale, e per questo motivo sono state realizzate e messe a confronto delle ricerche in ognuna delle tre regioni. Studi sui media e sulla comunicazione delle organizzazioni, che fecero emergere sia differenze che punti comuni. Nel corso di questi anni, è stato quindi svolto un monitoraggio delle notizie per documentare se ci fossero cambiamenti nell'elaborazione delle informazioni. In generale si può affermare che l'informazione sullo sviluppo e la cooperazione sia migliorata, specialmente grazie ai giornalisti che hanno conosciuto o partecipato al progetto.

Le discussioni e il dialogo sviluppatosi in questi anni, per l'elaborazione di un Vademecum e durante i seminari internazionali hanno permesso di approfondire alcuni dibattiti centrali, come ad esempio il pericolo della "ONGizzazione" dell'informazione internazionale, le differenze tra comunicazione istituzionale e cronaca, o le difficoltà delle piccole Ong di raggiungere i grandi mezzi di informazione.

Il Forum Internazionale tenutosi a Barcellona il 4 e 5 febbraio 2015, ha dedicato uno spazio alla valutazione del progetto da parte dei partecipanti, in gruppi. Non solo per rilevare i punti di forza e di debolezza di DevReporter, ma anche per disegnare le sfide future. Molti partecipanti hanno apprezzato la creazione di uno spazio di scambio e apprendimento tra ONG e giornalisti, che ha favorito la conoscenza reciproca e, di conseguenza, ha contribuito a creare un rapporto di maggiore fiducia. Ancora, si è preso atto delle difficoltà di comunicazione tra le tre regioni, soprattutto a causa della diversità linguistica, ma anche della diversità dei contesti. Il rapporto con i giornalisti del sud non è stato facile. Per questo motivo, alcuni partecipanti hanno sottolineato la necessità di rafforzare le relazioni internazionali e includere maggiormente i giornalisti del sud nello sviluppo del Premio DevReporter. Questa è stata una delle attività più apprezzate dai membri della rete, con un consenso assoluto sulla possibilità di continuarla, se possibile con più fondi. Infine, il Vademecum è stata l'altra attività più apprezzata, ma ci si è posti domande su come valorizzarla e dare un seguito alla sua attuazione.

Ecco alcuni dei principali risultati di questi tre anni:

Formazioni:

Strategie di comunicazione, social networks e nuovi format sono alcuni degli argomenti su cui si sono concentrate le numerose formazioni sviluppate in Catalogna, Rhône-Alpes e Piemonte. In questi tre anni, hanno partecipato alle sessioni formative 661 giornalisti e 1.044 membri di ONG e attori della solidarietà internazionale.

Università:

Le università hanno svolto un ruolo chiave nel progetto, in qualità di partner strategici della rete. Inizialmente, i ricercatori hanno condotto gli studi sul panorama dei media in ogni regione e sulla situazione della comunicazione delle organizzazioni. Hanno anche collaborato per l'organizzazione di formazioni specifiche sulle tecniche della comunicazione, cui hanno partecipato un totale di 763 studenti di giornalismo. Pertanto, il progetto ha favorito una forte alleanza con le Facoltà di Comunicazione dell'Università Autonoma di Barcellona, l'Università di Torino e Lione 2, così come con Istituto Universitario di Sviluppo Sociale e della Pace (Università Jaume I).

Scambi:

Seminari, convegni e workshop sono stati occasioni di dialogo tra i giornalisti e i comunicatori degli attori di cooperazione a livello regionale e interregionale. Hanno permesso di approfondire le ricerche svolte su ogni territorio e quindi di individuare passi da seguire per migliorare l'informazione sui media e la comunicazione delle Ong. Ai convegni internazionali (Lione, Torino, Barcellona e uno in Burkina Faso) hanno partecipato 520 persone e 70 hanno anche partecipato a un Atelier internazionale a cui hanno partecipato giornalisti del sud. A livello regionale sono stati sempre attivi i Gruppi di Lavoro Regionali per discutere le tematiche chiave del progetto.

Vademecum:

Nell'ambito del progetto, si è raggiunto un consenso su 10 principi per una informazione internazionale responsabile, che interpellano sia i giornalisti che le organizzazioni della cooperazione. Nella preparazione del documento hanno partecipato 216 giornalisti e 81 membri di ONG e si è diffuso tra un gran numero di enti, associazioni di giornalisti e coordinamenti.

Finanziamenti a cascata:

Questa attività ha dato grande visibilità al progetto e ha permesso la collaborazione fattiva tra giornalisti e ONG per la messa in pratica di quei criteri giornalistici e comunicativi fondanti del progetto, e inclusi nel Vademecum. **In totale sono stati finanziati 18 reportages, 6 per regione**, su un totale di 86 progetti presentati. In occasione del Forum Internazionale finale, sono stati assegnati i premi ai tre migliori reportages selezionati da una giuria internazionale e al reportage più votato dal pubblico, attraverso un voto popolare.

Analyse des participants au projet européen Dev Reporter Network au Piémont, Italie

Analyse des participants au projet européen Dev Reporter Network SEULEMENT AU PIEMONTE

Synthèse des principales activités et des participations enregistrées :

Activité réalisée	Date et lieu	N° participants
Activité transversale : Groupe de Travail Régional et International, Groupe de Travail Ong	Plusieurs	94
Résultat 1 : Un réseau de journalistes et professionnels de la communication au service du développement, constitué par des journalistes espagnols, italiens, français et de pays en développement, et par des professionnels de la communication des trois réseaux régionaux (FCONGD, RESACOOOP et COP) est mis en place.		
Activité 1.2 Réalisation séminaires par région	Séminaire dans le cadre du Congrès Universités Italiens pour la coopération internationale (CUCS 2013 - 34 participants : 8 Universitaires, 16 professionnels Ong, 10 autres (autorités locales et journalistes)	Turin, 19 septembre 2013 34
	Séminaire à l'Université pour présenter les recherches - 145 participants : 55 Universitaires, 25 Journalistes, 41 professionnels Ong, 21 autres (AL et enseignants)	Turin, 5 décembre 2013 145
	Séminaire Annecy 9 octobre 2014 (RESACOOOP)	Annecy 9 octobre 2014 4
	Séminaire à Stampa Subalpina - Présentation du Prix Dev Reporter Grant et travail sur le Vademecum : 50 Journalistes, 19 professionnels Ong, 6 étudiants	Turin, 14 janvier 2015 81
	Séminaire à Stampa Subalpina - Theme "Innovation digitale pour raconter le développement et la coopération internationale" : 82 participants : 63 Journalistes, 12 professionnels Ong, 4 étudiants, 3 autorités locales	Turin, 5 février 2015 82
	Séminaire à Turin 9 avril 2015 en collaboration avec le Centre d'études sur l'Afrique - Theme "Documentaire Rwanda"	Turin, 9 avril 2015 59
	Séminaire à Perugia, International Journalism Festival (4 intervenants avec un public d'environ 50 personnes)	Turin, 16 avril 2015 54
	Séminaire à Ouagadougou, Burkina Faso	Ouagadougou, 26 mai 2015 35
	Stand à la Nuit de Rechercheurs en collaboration avec l'Université de Turin 25 septembre 2015 - Plus de 200 passages	Turin 25 septembre 2015 200
	Séminaire à Turin dans le cadre du Festival International du Cinéma de l'Environnement Cinemambiente - Présentations des reportages Aguas de Oro et les Filles de Wichale du Prix Dev Reporter "Communiquer le développement"	Turin, 7 octobre 2015 58
	Séminaire à Turin dans le cadre du Forum Développement Economique Local (LED) ONU et Mairie de Turin - Présentations de reportage Guinendadi du Prix Dev Reporter "Communiquer le développement"	Turin, 16 octobre 2015 20
	Séminaire à Turin dans le cadre du Planète Afrique et en collaboration avec le Musée National du Cinéma 15 décembre 2015 (CCM e LVIA) - Présentations de reportage Or Bleu (LVIA) et From War to Life (CCM) du Prix Dev Reporter "Communiquer le développement"	Turin, 15 décembre 2015 40
	Séminaire à Turin dans le cadre du Planète Afrique et en collaboration avec le Musée National du Cinéma 19 janvier 2016 (CISV e ENGIM) - Présentations de reportage Guinendadi (ENGIM) et Les Gardiens de la Terre (CISV) du Prix Dev Reporter "Communiquer le développement"	Turin, 19 janvier 2016 40
	Séminaire à Turin Stampa Subalpina - Présentations des reportages du Prix Dev Reporter "Communiquer le développement"	Turin, 15 février 2016 80

	Séminaire à Turin dans le cadre du Planète Afrique et en collaboration avec le Musée National du Cinéma 16 février 2016 (CIFA e MAIS) - Présentations des reportages Aguas de Oro (MAIS) et les Filles de Wichale (CIFA) du Prix Dev Reporter "Communiquer le développement"	Turin, 16 février 2016	40
Activité 1.3 Organisation de trois forums internationaux	Forum International à Lyon - 21 participants : 5 Universitaires, 8 professionnels Ong, 6 Journalistes, 2 autres autorités locales	Lyon, 14-15 novembre 2013	21
	Forum International à Turin - 221 participants : 49 Universitaires, 71 professionnels Ong, 95 Journalistes, 6 autorités locales	Turin, 11-12 juin 2015	221
	Forum Finale Barcellona 4-5 février 2016 - 26 participants : 4 Universitaires, 10 professionnels Ong, 10 Journalistes, 2 autorités locales	Turin, 11-12 juin 2015	26
Activité 1.4. Lancement du Prix	27 projets présentés, 79 personnes (Ong et journalistes) impliquées	Janvier-Mars 2015	79
Activité 1.5 Mise en place d'un site web	Inscrits au Blog du Piémont	2014 et 2015	844
Résultat 2 Dans les rédactions locales/régionales, la lecture des événements et le choix des angles médiatiques des sujets traités sont améliorés avec une vision plus réaliste de la coopération internationale, des OMD, des thématiques liées au développement.			
Activité 2.1 Organisation de trois cours de formation pour journalistes	Formation à Turin 27 juin 2014 (Journalistes et Ong) 3 heures de formation avec 42 personnes formées Thème "Écriture multimédia et content curation pour la coopération internationale"	Turin, 27 juin 2014	42
	Formation journalistes - 4 heures de formation avec 52 personnes formées Thème "Écriture multimédia et content curation pour la coopération internationale"	Cuneo, 26 septembre 2014	52
	Formation journalistes - 3 heures de formation avec 31 personnes formées Thème "Écriture multimédia et content curation pour la coopération internationale"	Turin, 31 octobre 2014	31
	Formation journalistes - 3 heures de formation avec 60 personnes formées Thème "Écriture multimédia et content curation pour la coopération internationale"	Novara, 15 janvier 2015	60
	Formation journalistes - 3 heures de formation avec 52 personnes formées Thème "Écriture multimédia et content curation pour la coopération internationale"	Alessandria, 22 janvier 2015	52
	Formation à distance FAD 2015 7 sessions de formation dans le mode de webinaire en direct, en classe virtuelle interactive en ligne audio-vidéo, de la durée de 2 heures, 518 participants !!! Thème "Innovation et outils numériques pour raconter le développement" 5 février 2015, 20 février 2015, 3 mars 2015, 18 mars 2015, 1 avril 2015, 8 avril 2015	Février-avril 2015	518
	Formation journalistes - 3 heures de formation avec 30 personnes formées Thème "Écriture multimédia et content curation pour la coopération internationale"	Vercelli 24 novembre 2015	30
	Formation journalistes - 3 heures de formation avec plus de 50 personnes formées prévues Thème "Les reportages de Dev Reporter Network"	Turin 17 février 2016	50
Activité 2.2 Modules de formation élaborés avec les Universités	Laboratoire printemps 2014, Université de Turin Février à Mai 2014 (étudiants) 6 rencontres + 5 cinéforum (2 heures chacun)	Turin, février-mai 2014	52
	Module de formation à Université de Turin 6 octobre 2014 (étudiants) - 2 heures 2 heures de formation avec 50 personnes formées Thème "Réseaux Sociaux et ITC pour la coopération internationale"	Turin, 6 octobre 2014	50
	Laboratoire printemps 2015, 7 sessions de formation dans la classe et 5 sessions	Turin, février-mai 2015	46

	de formation à distance de 3 heures de formation avec 46 personnes formées Thème "Innovation digitale pour raconter le développement et la coopération internationale"		
	Module de formation à Université de (étudiants) – 2 heures de formation avec 63 personnes formées Thème "Les reportages de Dev Reporter Network: Guinendadi"	Turin, 7 octobre 2015	63
	Module de formation à Université de (étudiants) – 2 heures de formation avec 52 personnes formées Thème "Les reportages de Dev Reporter Network: Aguas de Oro"	Turin, 14 octobre 2015	63
	Module de formation à Université de (étudiants) – 2 heures de formation avec 40 personnes formées Thème "Réseaux Sociaux et ITC pour la coopération internationale"	Turin, 23 novembre 2015	52
	Module de formation à Université de (étudiants) – 2 heures de formation avec 49 personnes formées Thème "Les reportages de Dev Reporter Network: From War to Life"	Turin, 24 novembre 2015	49
Résultat 3 Les compétences des « communicants » des membres des trois plateformes sont accrues, pour une meilleure sensibilisation du public européen et d'une plus grande mobilisation en faveur des relations plus équitables entre les pays du monde.			
Activité 3.2 Trois cours de formation pour Ong	Formation à Turin (ONG-Journalistes) - 6 heures Thème "Social Network et communication du développement"	Turin, 1 juin 2013	64
	Formation à Turin 30 novembre 2013 (ONG-Journalistes) - 4 heures Thème "Social Network et communication du développement"	Turin, 30 novembre 2013	36
	Formation pour Ong - 8 heures de formation avec 39 personnes formées Thème «Le bureau de presse: l'art de communiquer avec les médias"	Turin, 26 mars 2014	39
	Formation pour Ong - 4 heures de formation avec 13 personnes formées Thème "Communiquer la coopération"	Turin, 28 juillet 2014	13
	Formation à Turin nov 2014 - juin 2015 (ONG et autorités locales) 8 sessions de formation de la durée de 3,5 heures avec 51 participants (ONG et autorités locales) Thème "Communiquer la coopération" Dates: 28 janvier 2015, 25 février 2015, 26 mars 2015, 28 avril 2015, 27 mai 2015, 17 juin 2015	Turin, nov 2014-juin 2015	51
	Formation pour Ong - 3 heures de formation avec 12 personnes formées Thème "Communiquer la coopération"	Turin, 18 novembre 2015	12
	Formation pour Ong - 4 heures de formation avec 8 personnes formées Thème "Communiquer la coopération"	Turin, 10 décembre 2015	10
Activité 3.3. Un atelier international est organisé	Atelier Barcellona 15-16 mars 2015 - 16 participants : 1 Universitaires, 8 professionnels Ong, 5 Journalistes, 2 autorités locales	Barcellona 15-16 mars 2015	16
Nombre de registrations recueillies :			3.708*
*NB : ce donné ne compte pas beaucoup parce qu'il ne considère pas les participations multiples à plusieurs activités de la partie de la même personne.			

Une fois que les mails et les noms ont été comparés et regroupés dans un même tableau, on arrive à présenter les données sur LES PARTICIPANTS au projet :

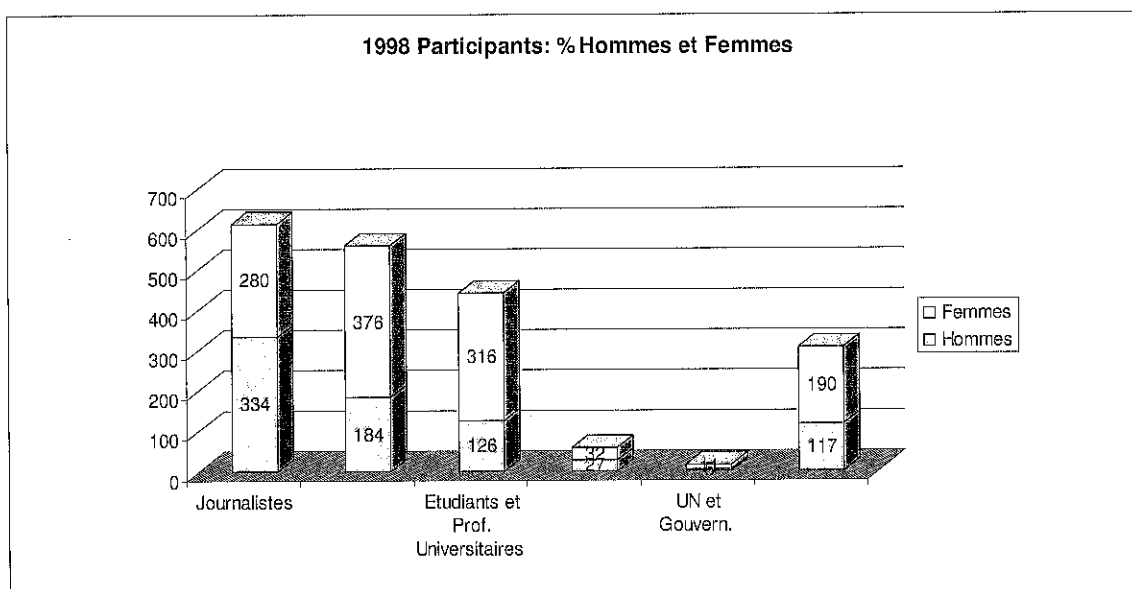
Participants totaux : 1998 personnes.

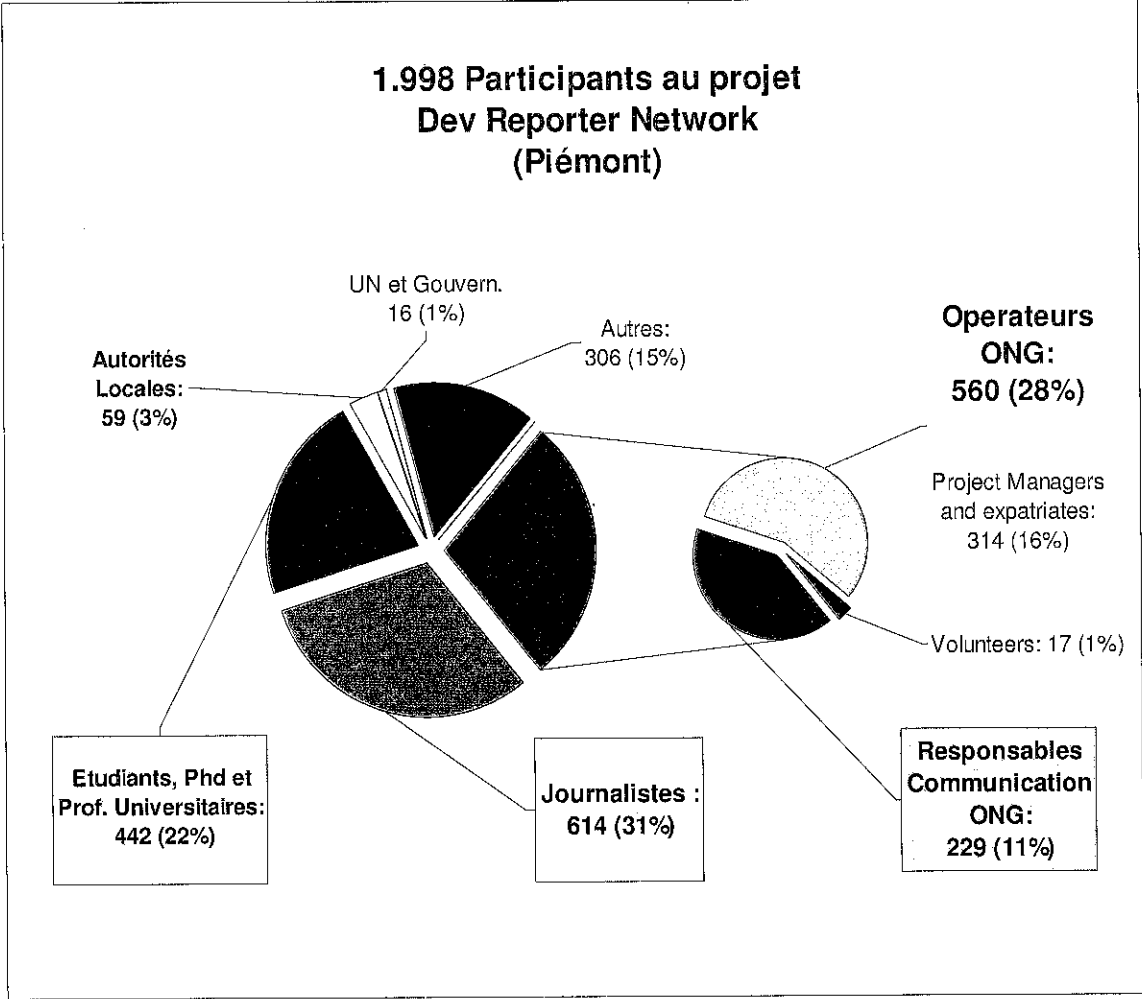
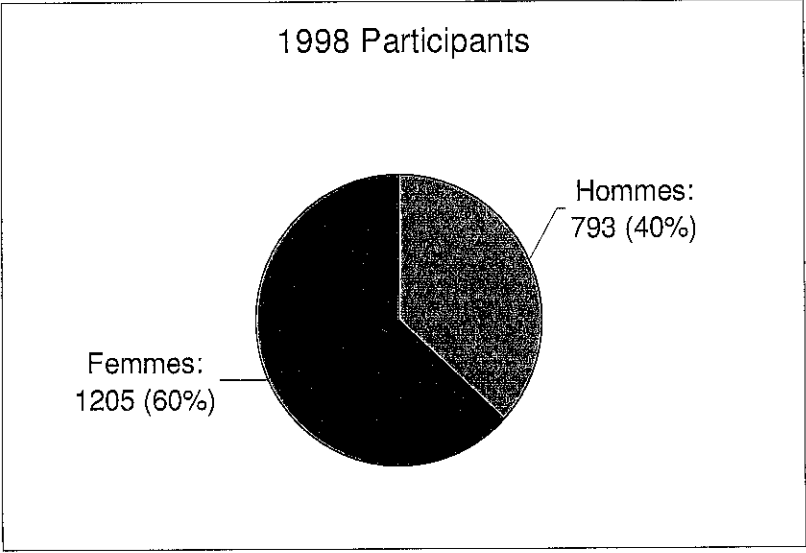
Détail sur la typologie :

	N°	%	M	%	F	%
Nombre de participants	1998	100%	793	40	1205	60
Dont						
Journalistes	614	31%	334	54%	280	46%
Operateurs ONG	560	28%	184	33%	376	67%
Dont resp. communication	229					
Project Managers and expatriates	314					
Volunteers	17					
Autorités Locales	59	3%	27	46%	32	54%
Etudiants et Prof. Universitaires	442	22%	126	29%	316	71%
Dont étudiants	398					
Prof. et chercheurs	44					
UN et Gouvern.	16	1%	5	31%	11	69%
Autres	307	15%	117	38%	190	62%

Détail sur le nombre de participations individuelles :

	N°	%	M	F	Journ.	ONG	Univers.
Nombre de participants	1998	100%	793	1205	614	560	442
Nombre de personnes qui ont participé à 2 activités ou plus	668	33% du total	195	473	146	251	229
Nombre de personnes qui ont participé à 3 activités ou plus	321	16% du total	83	238	44	138	121
Nombre de personnes qui ont participé à 4 activités ou plus	225	11% du total	61	164	22	85	102
Nombre de personnes qui ont participé à 5 activités ou plus	185	9 % du total	50	135	16	63	93
Nombre de personnes qui ont participé à plus de 8 activités	117	6 % du total	29	88	4	41	63





Détail sur la provenance géographique (croisée avec la typologie) :

	N°	%	M	F	Jou rn.	%	Ong	%	AL	%	Uni v.	%	UN et Gov	%	Autre s	%
Nombre de participants	1998	100%	793	1205	614	31%	560	28%	59	3%	442	22%	16	1%	307	15%
Dont																
Piémont	1457	73%	582	875	489	80%	338	60%	53	90%	337	76%	5	31%	234	76%
					De 113 médias		De 71 ANE dont 36 Ong du COP		27 AL du Piémont							
Autres Régions d'Italie	414	21%	151	263	75	12%	171	31%	4	7%	92	21%	2	13%	70	23%
Reste du Monde	127	6,4%	60	67	50	8%	51	9%	2	3%	13	3%	9	56%	2	1%
dont Afrique	50															
Moyen Orient	6															
Amerique Latine	6															
Asie	1															
Europe	64															

Autres Région Italiennes: 5 Abruzzo, 5 Basilicata, 4 Calabria, 11 Campania, 42 Emilia Romagna, 11 Friuli, 79 Lazio, 9 Liguria, 77 Lombardia, 11 Marche, 2 Molise, 8 Puglia, 12 Sardegna, 9 Sicilia, 17 Toscana, 5 Trentino, 3 Umbria, 3 Val d'Aosta, 25 Veneto

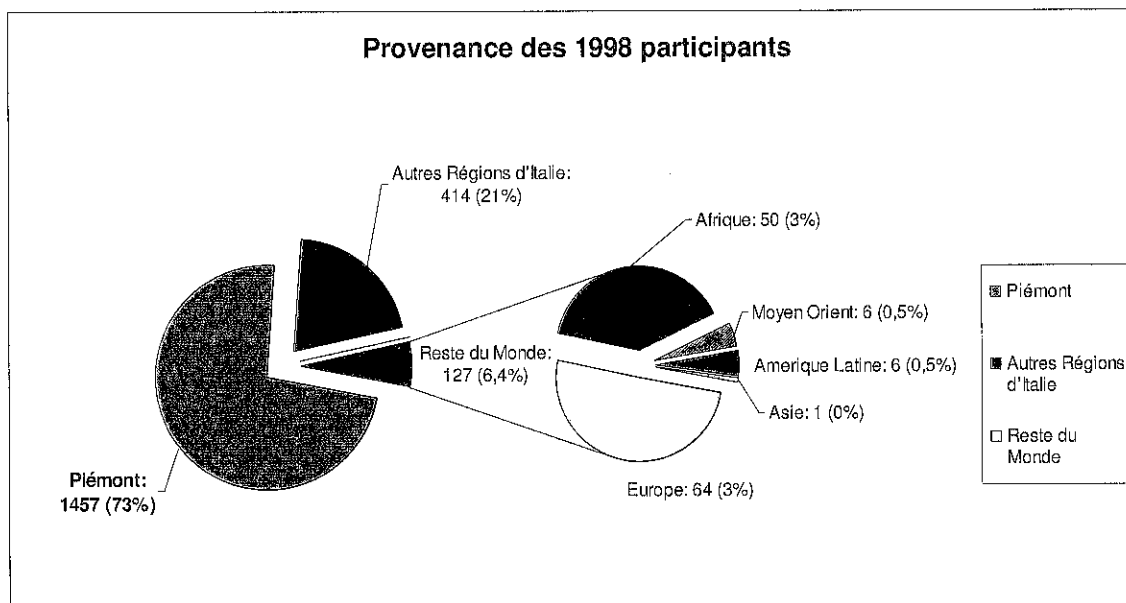
EU: Belgio, Francia, Germania, Irlanda, Olanda, Romania, Spagna, Svezia, UK. **Non EU:** Bosnia, Moldova, Norvegia

Afrique: Burkina Faso, Burundi, Costa d'Avorio, Ghana, Malawi, Mozambico, Nigeria, RD Congo, Senegal,

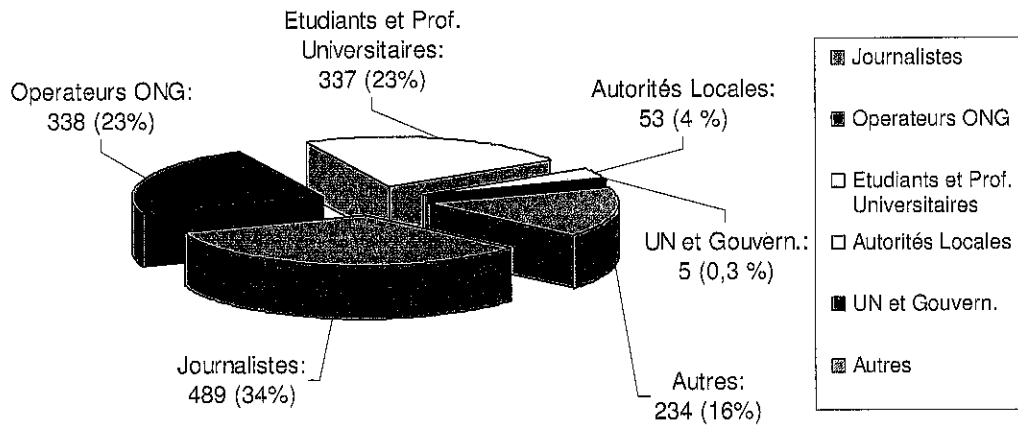
MED: Giordania, Irak, Israele, Libano, Terr. Palestinesi

Amerique: Colombia, Ecuador, Guatemala, Nicaragua, Perù

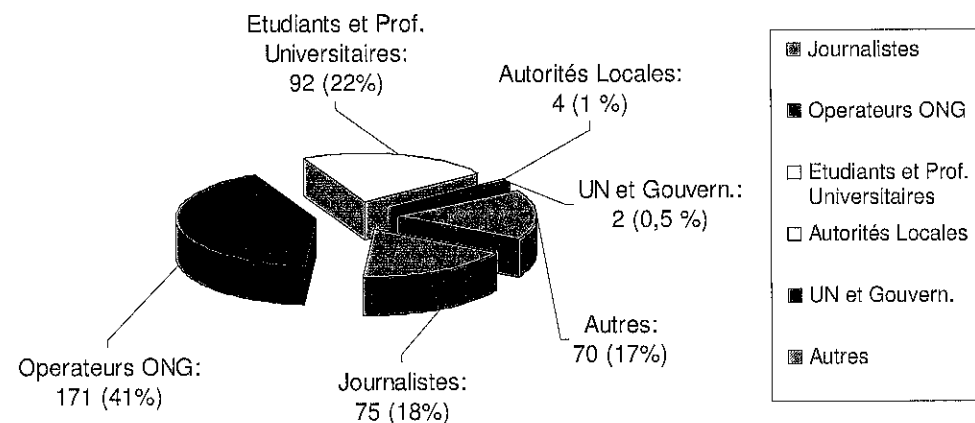
Asie : Corea Sud



Details sur le 1457 participants du Piémont



Details sur le 414 d'autres Régions Italiennes



Situazione finanziaria del progetto:

Federació Catalana d'ONG per al Desenvolupament (FCONGD), - Progetto UE "« COMMUNIQUER EN RÉSEAU POUR LE DÉVELOPPEMENT» (DCI-NSAPVD/2012/279-805)

						€
Ente finanziatore	Unione Europea					
Budget complessivo del progetto						1.007.341
	di cui a carico dell'Unione Europea					853.822
	e di cui il COP gestirà su 3 anni			75%		235.933
	aggiungendo il suo cofinanziamento (25%) pari a			25%		78.644
TOTALE GESTITO E DA RENDICONTARE						314.578
Progetto approvato il 20 dicembre 2012 con firma del Contratto n° DCI-NSAPVD/2012/279-805 tra la FCONGD e l'Unione Europea						
Convenzione tra i 3 partner del progetto predisposta e da firmare in gennaio 2013 tra FCONGD (capofila), COP e RESACOOOP (Francia)						
Da Convenzione il COP riceverà dalla FCONGD un contributo al 75% ammontante a						235.933
	di cui come 1° tranche di anticipo					56.721
	di cui come 2° tranche intermedia					77.810
	di cui come 3° tranche intermedia					77.810
	di cui a saldo					23.593
Richiesta della prima tranche da parte del COP alla FCONGD avvenuta il 2013						
Importo a carico ente finanziatore						235.933
Importo a carico COP						78.644
Ulteriori somme a carico Ong del COP	0,00%					-
Importo totale progetto						314.578
Tempi esecuzione progetto da contratto	dai 01/03/2013			al 28/02/2016		
Tempi esecuzione progetto previsti	dai 01/03/2013			al 28/02/2016		
Date	Descrizione	Incassato	Incassati cofinanziamenti	Eseguito reale	Rendicontato	Esecuzione prevista da contratto
22/02/2013	1° Acconto sul Conto COP	56.721				
2013	Rendicontati a gennaio 2014			65.879	65.879	65.879
	Più spese generali			4.612	4.612	4.612
2014	2° acconto da ricevere nel 2014	77.810				
2014	Cofinanziamento CRT		9.000			
2014	Cofinanziamento Subalpina		700			
2014	Rendicontati a gennaio 2015			65.916	65.916	65.916
	Più spese generali			4.614	4.614	4.614
2015	3° acconto ricevuto il 2 giugno 2015 nel 2015	72.368				
42045	Association Stampa Subalpina		500			
42107	Association Stampa Subalpina		257			
42129	CoCoPa Coordination Maires Peix		280			
42205	Association Stampa Subalpina		1.880			
42368	Region Piémont		10.000			
2015	Eseguiti 2015 e rendicontati a marzo 2016			98.990	98.990	115.000
	Più spese generali			6.929	6.929	
2016	Eseguiti 2016 e rendicontati a marzo 2017			49.733	48.300	58.557
	Più spese generali			3.381	3.381	
13/09/2016	Ricezione saldo Dev Reporter	17.047				
Totale maturato - incassato		223.966	22.616	300.054	298.621	314.578
Note di commento: Chiuso con saldo inferiore di 15958,75 Euro totali (quota UE + cofinanziamento COP)						
	Quota UE 75%	223.966				
	Quota COP 25%	74.655				
	Totale rendicontato	298.621				

Schema dei cofinanziamenti:

Situazione Cofinanziamenti	Spese sostenute / da sostenere	UE	Cofinanziamento totale
Primi dieci mesi: marzo-dicembre 2013	70.490,74	60.490,74	10.000,00
Gennaio-dicembre 2014	70.530,34	29.330,34	41.200,00
Gennaio-dicembre 2015	105.919,29	81.030,77	23.455,28
Gennaio-febbraio 2016	53.113,98	53.113,98	-
	300.054	223.966	74.655
		75%	25%

2.3. Progetto europeo « Jeunes : nourrir l'esprit, animer la planète (JeuNEAP !) »

A fine 2014 è stato approvato dall'Unione Europea, programma ERASMUS + K2 – Coopération dans le domaine de l'innovation et l'échange de bonnes pratiques - Renforcement des capacités dans le domaine de la jeunesse, il progetto « *Jeunes : nourrir l'esprit, animer la planète (JeuNEAP !)* » presentato dalla Regione Piemonte in partenariato con il COP e altri enti francesi e senegalesi (Progetto n. 2014-3497/001-001, CUP J69D14002070008). Tale progetto è stato avviato il 1° maggio 2015 e si è concluso il 31 luglio 2016.

www.jeuneap.wordpress.com

Il progetto si è sviluppato in 3 Paesi (Italia, Francia e Senegal) e ha avuto il suo momento centrale in una settimana di ottobre 2015 a Torino in occasione di EXPO 2015. Di seguito le attività previste dal progetto :

- Formazione sui territori
- Mobilità e formazione degli animatori giovanili
- Workshop in tema di alimentazione e produzione agricola sostenibile, sicurezza alimentare e accesso al cibo, cibo e intercultura
- Study tour a EXPO 2015
- Conferenza internazionale tematica
- Laboratorio artistico culturale
- Campagna di sensibilizzazione territoriale e diffusione

L'iniziativa intendeva favorire processi di partecipazione attiva dei giovani nella società e l'attivazione di dinamiche interculturali promuovendo la cooperazione, la creazione di reti e lo scambio di buone pratiche tra le associazioni giovanili. Più in dettaglio ci si propone di migliorare le capacità di internazionalizzazione delle associazioni giovanili, e rafforzarne le competenze, conoscenze, metodologie e tecniche di animazione socio-educativa; elaborare e sperimentare metodologie innovative di animazione giovanile non formale, sui temi di EXPO 2015; promuovere la sensibilità interculturale attraverso lo scambio di esperienze; favorire la partecipazione dei giovani.

Obiettivo generale:

Favorire processi di partecipazione attiva dei giovani nella società e l'attivazione di dinamiche interculturali, promuovendo la cooperazione, la creazione di reti e lo scambio di buone pratiche tra le associazioni giovanili dei Paesi coinvolti

Obiettivi specifici:

1. Migliorare le capacità di innovazione, di gestione e di internazionalizzazione delle associazioni giovanili
2. Rafforzare le competenze, conoscenze, metodologie e tecniche di animazione socioeducativa delle associazioni giovanili
3. Elaborare e sperimentare metodologie innovative di animazione, in ambito giovanile non formale, a partire dai temi proposti da EXPO 2015 *Nutrire il Pianeta, Energia per la vita*
4. Promuovere una nuova sensibilità culturale tra giovani provenienti da contesti diversi attraverso lo scambio di esperienze di cooperazione internazionale
5. Stimolare l'iniziativa dei giovani alla definizione di proposte per innovare le politiche locali in tema di gioventù, mondo del lavoro e formazione.

Nei contesti urbani e peri-urbani dei territori coinvolti, luoghi dove si riscontrano maggiori fenomeni di marginalizzazione, precariato e disoccupazione giovanile, le organizzazioni giovanili possono svolgere un ruolo determinante per favorire processi di partecipazione e di cittadinanza attiva dei giovani nella società. Inoltre, in quanto portatori delle istanze, dei bisogni e delle fragilità della condizione giovanile, e soggetti attivi del territorio, possono interpretare correttamente le attese giovanili e mediarle con il contesto istituzionale locale e della società civile.

In questa logica il progetto è orientato a migliorare le competenze e capacità delle associazioni giovanili e a intervenire sui leader e sugli animatori per rafforzarne la leadership, svilupparne abilità (*skills*), fiducia, potenzialità, sia in termini relazionali, e quindi di scambio anche interculturale, sia in termini di competenze tecniche, intese come metodologie di animazione socio-educative.

Inoltre il progetto vuole incoraggiare i giovani ad avere una visione d'insieme dei problemi, con uno sguardo proiettato alla solidarietà internazionale attiva, alla cittadinanza mondiale e alla condivisioni di valori comuni (anche a partire dai valori fondanti dell'Unione europea art. 2 Tratt.).

Gli ambiti di confronto e scambio di esperienze tra i partner e i giovani partecipanti riguarderanno in particolare: cooperazione e solidarietà internazionale, i concetti di sviluppo, bene comune e sostenibilità, alimentazione e agricoltura, cittadinanza attiva e mondiale.

Concretamente, si opererà valorizzando le esperienze e le buone pratiche delle diverse realtà per identificare strumenti e contenuti per la realizzazione della campagna di sensibilizzazione e diffusione dei risultati rivolta ai giovani e alle comunità per rilanciare, sui propri territori, le riflessioni e i temi di EXPO 2015 *Nutrire il Pianeta, Energia per la vita*.

OBJECTIFS L'initiative vise à promouvoir les processus de participation active des jeunes dans la société et l'activation de la dynamique inter-culturelles en favorisant la coopération, la mise en réseau et l'échange des meilleures pratiques entre les associations de jeunes. Plus précisément, nous visons à améliorer la capacité de l'internationalisation des associations de jeunes, et de renforcer les compétences, les connaissances, les méthodes et techniques d'animation socio-éducative; développer et tester des méthodes de travail novatrices des jeunes non-formelle, sur les thèmes de l'EXPO 2015; promouvoir la sensibilisation interculturelle à travers l'échange d'expériences; encourager la participation des jeunes.

PAYS : ITALIE, FRANCE, SENEGAL

PARTENAIRES Région Rhône - Alpes (FRA); RESACOOP (Réseau Rhône-Alpes d'appui à la coopération internationale) (FRA); Consorzio Ong Piemontesi (COP), ASESCAW; APJ (Sénégal)

DATES DU PROJET 1 MAI 2015 – 31 JUILLET 2016

BUDGET 90.420,00 EURO (DONT UE 76.420,00 EURO)

Il COP aveva in gestione una quota di budget pari a 26.240 Euro per spese di mobilità e supporto organizzativo (nessuna spesa di personale è riconosciuta dal programma europeo in questione).

RAPPORTO TECNICO FINALE del Consorzio Ong Piemontesi

Rapporto tecnico relativo alle attività svolte dal COP nell'ambito del progetto « JEUNEAP - Jeunes: nourrir l'esprit, animer la planète » n. 2014-3497/001-001 (CUP n. J69D14002070008)

Con riferimento all'Art. 4 della Convenzione per la gestione finanziaria del progetto « JEUNEAP - Jeunes: nourrir l'esprit, animer la planète » n. 2014-3497/001-001 (CUP n. J69D14002070008) il COP ha regolarmente collaborato con la Regione Piemonte e contribuito alla realizzazione delle seguenti attività concordate:

- organizzare la formazione degli animatori giovanili in Piemonte;
- collaborare all'organizzazione della settimana di eventi e scambio tra animatori giovanili in Piemonte;
- assicurare il soggiorno degli animatori giovanili senegalesi e francesi in Piemonte;
- organizzazione di una campagna informativa e di sensibilizzazione sul territorio piemontese;
- cura del materiale informativo multimediale e cartaceo;
- realizzare altre attività concordate tra i partner.

Di seguito il dettaglio delle attività realizzate, in francese, in conformità con il modello di rapporto tecnico fornito dalla Commissione Europea:

Réunion transnationale partenaires du projet- 12-13 mai 2015 : Les rencontres ont vu la participation de 9 personnes (un représentant de l'Asescaw, un représentant de l'Aspj, deux représentants de Resacoop, un représentant du COP et de 4 de la Regione Piemonte). Pendant la réunion les partenaires ont eu l'occasion de se connaître et de présenter leurs organisations avec une particulière attention aux activités d'animation destinées principalement aux jeunes. On a partagé les idées sur la semaine de la mobilité des animateurs jeunesse qui prévoyait une semaine de cours de formation à Turin et aussi la participation aux événements organisés (12-17 octobre 2015). En ce qui concerne la sélection des animateurs jeunesse à la semaine on a établi, pendant la réunion, des critères générales : Avoir parmi les animateurs sélectionnés certains jeunes (24- 30 ans) et certaines femmes, être impliqué dans activités liées aux thèmes du projet, avoir expériences en animation jeunesse.

Après la réunion internationale de Turin ont eu lieu des rencontres et des journées de formation dans chaque territoire sur les méthodologies d'animation et sur les thématiques liées au projet en vu de la semaine de mobilité des participants (animateurs jeunesse).

Phase de sélection des candidats (animateurs jeunesse) : Le processus s'est déroulé avec les étapes suivantes dans tous les trois Pays:

- Une réunion d'information aux parties prenantes des territoires à la suite du Comité de Pilotage du 12-13 Mai à Turin et la décision de faire un appel compte tenu (au Sénégal) de la sensibilité et des risques d'émigration clandestine qui pourrait en résulter;
- L'indication des critères pour la sélection : Avoir des expériences en méthodologie d'animation jeunesse, connaître les thématiques traitées du projet (Access à la nourriture, production agricole soutenable, sécurité alimentaire, inter culturalité), l'égalité de genre, l'implication de jeunes ;

- L'appel à candidature effectué dans les différents territoires (Au Piémont la sélection a été conduite en lien strict avec les réseaux des Communes du territoire piémontais) et la récolte des candidatures ;
- La sélection, à travers un comité ad hoc dans chaque territoire, des animateurs qui satisfont aux critères;
- La mise à niveau des candidats sélectionnés à travers réunions de partage dans chaque territoire.

Après la phase liée à la sélection des animateurs jeunesse dans chaque territoire ont été organisées des rencontres pour former les participants sur la mobilité et en particulier sur les techniques d'échanges et d'animation et sur les thématiques à traiter pendant la semaine. Les partenaires du projet ont évalué, pour informer et former les animateurs jeunesse sur les thématiques du projet, de partir de l'analyse de la Charte de Milan, un document d'engagement collectif, à l'occasion de EXPO2015, qui appelle chaque citoyen, association, société ou institutions nationales et internationales à assumer leur responsabilité de veiller à ce que les générations futures puissent jouir du droit à l'alimentation, qui a été signée par plus de 1 million de personnes.

Au Piémont il y a eu une rencontre le 16 Juin 2016 avec les réseaux des Communes piémontaises (Co.Co.Pa Coordinamento Comuni per la Pace (Co.Co.Pa.) qui réunit 32 communes de la Province de Turin, Recosol) et les ONG pour les informer, partager les critères de sélection des animateurs jeunesse ; dans le mois de Juillet on a partagé l'état d'avancement des sélections des animateurs dans les autres territoires (français et sénégalais). Le 14 septembre la Regione Piemonte a organisé une rencontre avec les parties prenantes du territoire le Consortium des Ong (COP) et les réseaux des communes (Co.CO.PA. et RECOSOL) pour partager la sélection des animateurs jeunesse. Le 24 Septembre il y a eu la première rencontre avec les animateurs jeunesse. A l'occasion de ces rencontres on a eu la possibilité de faire connaître les animateurs jeunesse côté italien et de commencer à présenter les activités prévues dans la semaine d'octobre.

Le 5 et le 6 d'octobre 2016 ont eu lieu à Turin deux journées de formation des animateurs jeunesse sur les méthodologies d'animation et sur les thématiques du projet avec la participation de l'Associazione Persefone- percorsi di partecipazione e sviluppo.

Semaine de mobilité des animateurs jeunesse : La partie principale, cœur du projet a été la Semaine de mobilité des animateurs jeunesse en provenance de la France, du Sénégal et de l'Italie qui a eu lieu du 12 au 18 Octobre 2015 à Turin.

10 animateurs français de 9 associations et de RESACOOOP, 10 animateurs des deux associations partenaires sénégalais, ASESACAW et ASPJ, et leurs responsables et 10 animateurs italiens de 6 associations) ont participé au Cours de Formation "Méthodologies et pratiques d'animation de la jeunesse en thème de développement durable et de la solidarité internationale", animée par une équipe de l'association « Persefone – chemins de participation et de développement » qui s'est développé pendant la semaine.

La semaine a également vu la présence de nombreux autres moments d'analyse, de rencontre, de formation réalisés de manière participative sur les questions liées au développement durable et la solidarité internationale.

Le 13 Octobre les animateurs jeunesse ont participé au Cours- Study Tour à Expo2015, ensemble avec plusieurs acteurs de la coopération décentralisée du Piémont (Région Piémont, Centre Interdépartemental d'études sur l'Afrique de l'Ouest, Université de Turin, Ministère de l'Education-Bureau régional de l'éducation, Coordination des Mairies pour la paix dans la province de Turin, le Consortium des ONG du Piémont). Le voyage d'étude, en présence de 50 représentants d'organisations et d'associations, a permis en particulier une visite guidée au Parc de la Biodiversité où a été soulignée la nécessité de la conservation de la biodiversité et de l'agriculture durable dans le Nord et le Sud du monde comme une garantie de qualité et variété de la production alimentaire. La visite interactive et guidée dans le Stand de Slow Food a permis d'analyser les thèmes de l'agriculture paysanne et l'importance de l'agriculture à petite échelle en tant que valeur pour maintenir la biodiversité et les productions typiques et traditionnelles.

Le 14 Octobre a eu lieu le Workshop «Jeunes: Agriculture et mondialisation: vers une agriculture durable» avec l'intervention de Cristiana Peano professeur de l'Université de Turin qui a parlé des principes de l'agriculture durable et de l'agro-écologie et a pu analyser avec les participants les thèmes clés de la Charte de Milan : l'accès à des aliments sains, de la nourriture suffisante et nutritive, l'eau propre et l'énergie, l'importance du rôle des femmes dans la nutrition et l'éducation, le respect de la terre et des ressources naturelles et de la durabilité des processus de production.

Le 15 Octobre à Turin a eu lieu le Séminaire «La coopération décentralisée pour un développement durable des systèmes agroalimentaires locaux». Le séminaire, inséré dans le programme du troisième « Forum mondial sur le développement économique local » promu par la Ville de Turin et le Programme des Nations Unies pour le Développement (PNUD), a été suivi par 80 personnes du monde de la coopération internationale, de l'université et du système institutionnel et par les jeunes animateurs du projet JeuNEAP. Au Séminaire il y a eu les interventions de Monica Cerutti, Vice-présidente régionale pour la coopération décentralisée de la Regione Piemonte, Djibril Diao, Secrétaire de l'Asescaw (Amical Socio Economique Culturelle des Sports et de Agriculteurs Walo) et Gustave Gaye, Président de l'ASPJ et directeur de Heifer International USA et enfin Elena Ferrero, professeur à l'Université de Turin et président du Centre d'études sur l'Afrique de l'Ouest-CISAO. Le séminaire a été l'occasion de discuter sur le rôle de plus en plus significatif que la coopération décentralisée peut jouer dans le renforcement des systèmes agroalimentaires locaux et donc de la souveraineté alimentaire.

Le 16 Octobre à l'occasion de la Journée Mondiale de l'Alimentation organisée par la FAO, la Région Piémont et le COP ont promu une Conférence internationale «Nourriture, bien commun et responsabilité de tous » qui a vu la participation de Monica Cerutti, Vice-présidente régionale pour la coopération décentralisée, Bruno Bignami, professeur de Théologie morale et président de la Fondation d. Primo Mazzolari, Giuseppe Barbiero, Université de la Vallée

d'Aoste et Directeur de l'Institut de Recherches interdisciplinaires sur le développement durable (IRIS) et la participation des animateurs de la jeunesse en mobilité, participants au projet. La Conférence a permis aux animateurs d'échanger des points de vue sur l'agriculture, l'alimentation, la sécurité alimentaire, l'accès à la nourriture, la durabilité environnementale, la coopération internationale et la solidarité, qui sont les questions centrales face aux défis d'aujourd'hui et de demain.

Le 17 Octobre a eu lieu l'Atelier "Communiquer les actions de la jeunesse et de la coopération internationale pour un monde plus durable". Le groupe de jeunes animateurs des trois pays impliqués a rencontré Silvia Pochettino, journaliste du Consortium des ONG du Piémont et du Réseau DevReporter, qui dirige le journal « Bénévoles pour le développement » et le centre de formation en ligne Ong 2.0 *Changer le monde avec le web*. La réunion a eu lieu dans une atmosphère amicale et très participative où les animateurs de la jeunesse, après avoir présenté le chemin et les activités prévues dans le cadre du projet, ont partagé avec Silvia les activités de communication, visibilité et de sensibilisation identifiées au cours de la matinée. La participation le 17 Octobre dans l'après-midi à l'édition spéciale de la Foire « Fa' la cosa giusta ! (Faites la bonne chose !) », qui est la plus grande foire sur la durabilité en Italie, et qui a eu lieu à Turin le 17-18 octobre 2015, à l'occasion du 3e Forum du développement économique local, organisé par le PNUD, le Programme des Nations Unies consacrée au Développement. Pour l'occasion Lingotto Fiere a accueilli les entreprises, les coopératives et les associations du Piémont qui ont proposé leurs propres produits et initiatives telles que des séminaires, workshops, et des activités pratiques. Les animateurs ont pu visiter un certain nombre de stands et regarder des événements liés aux questions relatives à la campagne de sensibilisation des jeunes à mettre en œuvre dans les différents territoires impliqués dans le projet Jeuneap, tels que la nourriture et la nutrition, le commerce équitable, la mobilité responsable, les services pour le développement durable, tourisme responsable.

Après la semaine de mobilité ont eu lieu des rencontres d'évaluation dans chaque territoire :

Au Piémont le 9 novembre et le 14 novembre ; La Regione Piemonte a envoyé à tous les partenaires une fiche d'évaluation de la semaine de mobilité.

L'Association Persefone a élaboré un Rapport sur les activités d'éducation non formelle pendant la Semaine de mobilité qui a été partagé entre les partenaires des trois Pays.

La Campagne de Sensibilisation a été conduite en lien stricte avec les autres parties prenantes du territoire.

Au Piémont la conception par les animateurs jeunesse des modules de formation dans les écoles a été faite grâce au support des ONG du COP et a été partagée avec les réseaux du territoire.

Les animateurs ont approfondi les sujets émergés, quel la nutrition, la sûreté alimentaire et l'accès à la nourriture, en recherchant nouveaux paradigmes pour une production agricole durable. Par la suite le groupe italien a décidé d'élaborer un programme de formation pour les étudiants d'écoles secondaires et supérieures: les jeunes animateurs ont accompagné la réflexion des étudiants sur les sujets proposés par le projet en les portant à augmenter leur esprit critique et à formuler propositions concrètes pendant des journées qui ont eu lieu dans 3 instituts scolaires du territoire. Ils ont utilisé les méthodologies d'animation qui ont pu partager dans la semaine de mobilité avec les animateurs français et sénégalais.

Le séminaire final du parcours éducatif élaboré par les participant italiens du projet Jeuneap a eu lieu à l'occasion du Salon International du Livre de Turin, le Jeudi 12 mai 2016. Les participants environ 90 personnes étaient les jeunes animateurs du projet, trois classes de l'Institut Supérieur Des Ambroix de la ville de Oulx et une classe du collège Leonardo da Vinci de Turin. Ils ont présenté leurs réflexions à Monica Cerutti, assesseur régionale de la Région Piémont; Roberto Montà, président du Coordinamento Comuni per la Pace (Co.Co.Pa.) qui réunit 32 communes de la Province de Turin et promeut des activités sur le thème de la paix, de la solidarité et de la non-violence; Paolo de Marchis, Maire de la ville de Oulx et représentant du RECOSOL (Réseaux nationl des Communes solidaires avec une siège et un engagement actif des communes piémontais dans différents activités de cooperation et solidarité internationale) ; et Umberto Salvi, président du réseaux des ONG de la regione Piemonte. Pendant l'initiative au Salon il y a eu la possibilité de présenter le projet Jeuneap au public et les résultats des journées de formation conduites dans les 3 écoles piémontaises, entre lesquels la proposition d'élaborer une campagne de sensibilisation sur environnement, alimentation et participation dans l'insitut Des Ambroix de Oulx. Le projet a suscité l'intérêt des représentants des institutions, qui ont souligné que, dans ce moment de défis environnementaux e sociaux, la participation de chaque citoyen est fondamentale pour construire un monde plus juste et sain. Le Maire de la Ville de Oulx, qui est aussi un des professeurs de l'Institut Des Ambroix, s'est engagé pour donner suite à la proposition des élèves.

Toutes les activités de sensibilisation : travail dans les classes des écoles piémontais, qui ont vu la participation active des enseignants, présentation au Salon du Livre avec la participation des institutions, des associations du territoire et des réseaux des Communes du Piémont ont permis la diffusion des initiatives développées par le projet, de se confronter sur les thématiques liées au projet.

Les animateurs jeunesse du Piémont par rapport aux français et sénégalais étaient plus jeunes et avec moins d'expériences dans leurs associations. Les activités du projet ont leur permis de partager des méthodologies novatrices et qu'ils ne connaissaient pas et d'expérimenter ces méthodologies d'animations avec les élèves dans les classes ; d'approfondir des thématiques liées à l'alimentation, la nourriture, l'agriculture, l'environnement, de se confronter avec un public plus vaste à l'occasion du salon du livre (aussi avec les représentants des institutions).

Enfin, le 11 – 12 juillet 2016, le COP a contribué à l'organisation du Séminaire final du projet, à Turin.

Situazione finanziaria finale del progetto:

Regione Piemonte - Progetto « Jeunes : nourrir l'esprit, animer la planète (JeuNEAP I) » Projet n. 2014-3497/001-001 , CUP J69D14002070008
(Programma europeo ERASMUS + K2 – Cooperazione in materia di innovazione e scambio di buone pratiche – Rafforzamento delle capacità nel settore della gioventù)

		€
Ente finanziatore	Unione europea	
Importo a carico ente finanziatore		76.420
Importo a carico Regione Piemonte		14.000
Importo totale progetto		90.420
Importo gestito da COP		26.440
Tempi esecuzione progetto da contratto	dal 1/05/2015 al 31/07/16	
Tempi esecuzione progetto previsti	dal 1/05/2015 al 31/07/16	

Contratto tra la Regione Piemonte e l'Agenzia esecutiva Istruzione, Audiovisivi e Cultura sottoscritto il 20 settembre 2012

Firma Convenzione Regione Piemonte - COP il 22 ottobre 2012

Date	Descrizione	Incassato	Eseguito reale	Rendicontato	Esecuzione prevista da contratto
03/07/2015	Richiesta 1° tranche (Euro 21152)				
13/08/2015	1° Acconto 80% della sovvenzione quota UE	21.152			
2015	Lavori eseguiti nell'anno (da COP)		11.312	12.312	10.000
2015	Spese generali riconosciute		1.000		
2016	Lavori eseguiti nell'anno (da COP)		7.263	7.173	16.440
2015	Spese generali riconosciute				
18/10/2016	Presentazione rendicontazione				
Totale maturato - Incassato		21.152	19.575	19.485	26.440
Residui al 31/12/2016 a finire		1.667			

Note: il progetto è stato chiuso con spese (per attività COP) inferiori a quanto previsto. E' stata dunque inserita nel "Debiti diversi" la cifra di 1.667,00 euro spettante alla Regione Piemonte (in quanto le spese sostenute dal COP non hanno superato l'acconto versato il 13/8/2015)

3. PROGETTI IN CORSO MA NON CONCLUSI NEL 2016

3.1. Progetto europeo « ACTECIM - Acteurs du territoire pour une éducation à la citoyenneté mondiale »

Il progetto europeo « *ACTECIM - Acteurs du territoire pour une éducation à la citoyenneté mondiale* » di cui il Consorzio delle ONG piemontesi è partner (dell'ente di Lione GIPAL-FORMATION, capofila) nell'ambito del Programma europeo ERASMUS + Action clé 2 : Partenariats stratégiques de l'enseignement scolaire (Projet n. 2015-1-FR01-KA201-015405). Tale progetto è stato avviato il 1° settembre 2015 e si concluderà il 31 agosto 2018.

Le projet a pour objectif de renforcer l'éducation au développement durable et à la solidarité internationale, pour développer la citoyenneté active des jeunes, par la conception d'outils élaborés collaborativement lors d'échanges internationaux, entre enseignants et éducateurs. L'approche innovante est liée au croisement des méthodologies de l'éducation formelle et non formelle, à l'expérimentation d'outils numériques, à l'appui de collectivités territoriales.

Les compétences développées par cet enseignement seront analysées et évaluées pour améliorer leur prise en compte dans les parcours de formation des jeunes; les modules seront inscrits dans les formations initiales et continues des éducateurs et enseignants. Les compétences transversales de compréhension des enjeux globaux, de capacité à agir seront identifiées et démultipliées.

Porteur du projet:

Le GIPAL est le groupe d'intérêt public de l'académie de Lyon. Son objet est le portage des projets internationaux pour l'académie afin de favoriser leur mise en œuvre. De plus, il met en œuvre et le développe une coopération à l'échelon académique dans les domaines de la formation continue des adultes, de la formation et de l'insertion professionnelles, selon le programme général d'activités

Organismes partenaires

In Francia:

- Département du Rhône
- RESACOOOP - RESEAU RHONE-ALPES D'APPUI A LA COOPERATIO INTERNATIONALE
- Rectorat de Lyon - Délégation Académique aux Relations Européennes et Internationales et à la Coopération (DAREIC)
- Rectorat académie de Grenoble- Délégation académique aux relations européennes et internationales (DAREIC)
- Ecole Supérieure du Professorat et de l'Education de Lyon
- Lycée Polyvalent François-Jean Armorin
- COLLEGE JEAN MOULIN 69005 LYON
- COLLEGE ERNEST PERRIER DE LA BATHIE

In Italia :

- REGIONE PIEMONTE
- Consorzio delle Ong Piemontesi
- UNIVERSITA DEGLI STUDI DI TORINO
- USR PIEMONTE MIUR
- ITA Giovanni Dalmasso
- Istituto Magistrale Statale Domenico Berti
- IIS Des Ambrois

In Romania :

- UNIVERSITATEA DIN CRAIOVA
- AGENTIA PENTRU DEZVOLTARE REGIONALA SUD-VEST OLTENIA
- Inspectoratul Scolar Judetean Dolj

L'Education au Développement Durable et à la Solidarité Internationale (EDD-SI) est un concept émergent, qui conjugue les approches d'Education au Développement Durable et de Solidarité Internationale, pour construire une citoyenneté mondiale.

Elle contribue à la compréhension des interdépendances environnementales, économiques, sociales et culturelles à l'échelle mondiale et à la formation des citoyens. Elle renforce la cohésion sociale et la capacité à agir. Le défi de l'éducation à la citoyenneté est de combler le fossé entre le citoyen et les organes de décision de nos sociétés.

Le projet propose de rapprocher collectivités locales et acteurs pour mieux structurer les compétences transversales et territoriales.

Les expériences transnationales déjà conduites en Europe ont montré que la complexité des questions socialement vives, telles que le développement durable ou la solidarité internationale, ne peut être appréhendée qu'à partir de regards croisés et d'approches interculturelles.

Le développement de la coopération internationale entre trois territoires permettra une meilleure compréhension des enjeux mondiaux, une meilleure connaissance des systèmes locaux, et une meilleure capacité à agir.

L'EDD-SI est portée dans de nombreux pays européens par des enseignants motivés et des organisations d'éducation non formelle, mais elle reste parcellaire, dispersée, insuffisamment organisée et reconnue dans le cadre d'une approche interdisciplinaire et systémique.

Le renforcement des liens entre l'éducation formelle, non formelle et les collectivités vise le développement qualitatif des domaines de l'éducation, de la formation et de la jeunesse en stimulant l'implication citoyenne des jeunes, développant une meilleure compréhension des enjeux globaux et favorisant une meilleure intégration dans leur environnement. Le rôle central de l'école dans l'éducation des jeunes en fait un acteur essentiel et pertinent de l'éducation au développement durable et à la solidarité internationale. Le projet croisera les approches et les méthodologies de l'éducation formelle et non formelle, pour encourager l'innovation et enrichir les pratiques. La combinaison des approches et méthodologies de l'éducation académique et non formelle permettront d'ouvrir chacun des secteurs sur de nouvelles pratiques afin de diversifier et d'enrichir les parcours et les modèles pédagogiques.

Le territoire, par son approche de proximité, semble être le bon niveau pour rassembler des acteurs divers (collectivités, représentants de l'éducation formelle et non formelle, universitaires, apprenants) les amener à collaborer, à discuter leurs points de vue, à construire ensemble cette démarche afin d'améliorer la qualité de l'offre éducative des jeunes en milieu scolaire.

pour être reconnus et amplifiés, les apprentissages doivent être capitalisés.

Les collectivités et l'union européenne ont conçu et lancé des expérimentations d'outils de capitalisation des compétences (e-portfolio, europass) qui seront mis au service et valorisés dans le cadre du projet afin de démontrer les compétences et qualifications pour une meilleure insertion civique et professionnelle. Cette capitalisation facilitera la reconnaissance de l'impact de l'EDD-SI dans la construction citoyenne.

Le projet élaborera sur ces constats une approche innovante, transectorielle et internationale pour améliorer la qualité et la pertinence de l'offre éducative en structurant l'acquisition de compétences qui permettront aux élèves de devenir de meilleurs citoyens du monde.

Le projet vise à :

- Contribuer au développement d'une citoyenneté active mondiale au sein des territoires (établissements scolaires, collectivités, associations) et à sa plus grande prise en compte dans les systèmes éducatifs des 3 pays partenaires à travers le renforcement des compétences des enseignants et l'élaboration d'approches intersectorielles dans chaque territoire.
- Contribuer au renforcement de l'éducation à la citoyenneté internationale dans les établissements scolaires des régions à travers le renforcement des compétences des enseignants
- Promouvoir la mobilité des jeunes et celle des démultiplicateurs au delà du projet et faire évoluer les méthodes et les systèmes de formation.
- Rapprocher tous les acteurs impliqués sur un territoire dans un secteur donné : éducation, formation, jeunesse.
- Promouvoir le rôle des collectivités locales dans l'appui au développement de systèmes d'éducation et de formation

Les objectifs spécifiques concourent à :

- développer l'offre de formation des enseignants et des animateurs associatifs engagés dans des actions d'EDD-SI
- permettre les échanges de bonnes pratiques entre acteurs de l'éducation des 3 pays partenaires
- rendre accessibles au plus grand nombre les contenus de formation co-construits en utilisant les NTIC
- caractériser, évaluer et renforcer les compétences transversales liées aux acquis de l'EDD-SI de tous les acteurs.

Le projet est complémentaire du projet européen Régions pour une Education au Développement Durable et à Solidaire (Reddso) qui a rassemblé des collectivités (Piémont, Rhône-Alpes, Catalogne, Malopolska), des autorités académiques, des enseignants, des chercheurs, des associations pour développer le lien entre éducation au développement durable et solidarité internationale.

La démarche partenariale a fait la preuve de son efficacité en matière d'Education au Développement Durable, mais aussi en termes de solidarité internationale.

L'expérience de REDDSO a mis en évidence l'importance de la formation des enseignants et de l'implication des collectivités pour pérenniser les bonnes pratiques.

ACTECIM développera ainsi des aspects qui n'avaient pas été suffisamment pris en compte par Reddso : caractérisation des compétences que l'EDD-SI permet d'acquérir, élaboration de contenus de formation, mise en place de modules de formation initiale ou continue, intégration des politiques publiques locales.

Ce projet a l'ambition de franchir une nouvelle étape dans cette démarche de formation du citoyen au « vivre collectif » dans les divers espaces que ce citoyen « habite » en mobilisant la diversité des acteurs et des institutions de chaque territoire, et en croisant les approches locales et internationales.

L'innovation est liée aussi au concept de « territoire apprenant », car il suscite et permet les interactions entre collectivités, autorités académiques, enseignants et chercheurs et les acteurs associatifs pour un développement qualitatif des domaines de l'éducation et de la formation. Les collaborations intersectorielles portées par le travail en binômes permettront un échange de pratiques, d'outils au service de cette formation citoyenne.

Notre première ambition, dans le prolongement de REDDSO, relève de l'identification des compétences clé pour former les citoyens de demain.

Notre deuxième ambition, dans le prolongement de REDDSO, est de former à ces compétences. Il s'agit donc de produire ensemble des modalités et des outils pédagogiques spécifiques en EDD-SI qui expriment et valorisent son originalité et efficacité dans la formation du citoyen d'aujourd'hui, nécessairement local, européen et planétaire à la fois.

Notre troisième ambition est de mettre les acquis des travaux à disposition de tous à travers les outils déjà existants (par exemple le site internet pédagogique Londoo Tiloo - www.londootiloo.org) mais aussi à partir de la création d'un dispositif Education En Ligne.

Il s'agira d'assurer la diffusion la plus large à partir de nos sites vers les divers acteurs et partenaires (Education nationale, associations, collectivités territoriales) et nos partenaires européens et étrangers.

Les partenaires sont issus d'une collaboration autour des projets européens Des Alpes au Sahel et REDDSO pour coordonner les démarches et les actions d'EDD-SI.

Ils aspirent à approfondir et à renforcer leur partenariat en formalisant et en transférant les acquis des parcours pédagogiques en EDD-SI.

La Région Piémont a proposé à ses partenaires de la région Rhône Alpes (le Conseil régional, les conseils départementaux, les rectorats, les réseaux de solidarité internationale) un travail collaboratif sur la formation en ligne à l'EDD-SI. Cette proposition a été enrichie par plusieurs acteurs, qui souhaitent caractériser les acquisitions, considérant qu'une bonne connaissance des compétences clé permettra un meilleur soutien collectif et une bonne dissémination de l'éducation à la citoyenneté mondiale.

Ensemble, les partenaires ont proposé de contacter un territoire européen francophone afin d'assurer la compréhension des enjeux européens et mondiaux, et une meilleure connaissance des systèmes locaux.

L'université de Craiova en Roumanie a ainsi manifesté son intérêt à engager un échange international et à coordonner les acteurs locaux de la région de Dolj (Centre national du développement de l'enseignement technique et professionnel (CNDIPT), Inspectorat de Dolj), autour des politiques d'éducation au développement durable. Elle mobilisera également les réseaux d'étudiants et de la francophonie pour assurer la formation et la dissémination.

Le GIPAL de Lyon porte des projets internationaux pour l'académie de Lyon afin de favoriser leur mise en œuvre, et il est opérationnel dans les domaines de la gestion financière et l'administration des dispositifs européens (FSE et Erasmus+). Il assurera le portage du projet ACTECIM.

Chaque partenaire mobilisera ses compétences spécifiques et ses réseaux :

La Région Piémont apporte son expérience des projets européens d'EDD-SI (Des Alpes au Sahel, REDDSO) avec des acteurs du territoire et des territoires partenaires. La coopération Actecim permettra la concertation entre cette collectivité, avec la participation du conseil départemental du Rhône (France) et de l'Agence de Développement Régional SudVest Olténia (Roumanie), afin de développer les politiques publiques d'Education et de citoyenneté qu'elles soutiennent, d'intégrer les bonnes pratiques dans les politiques de droit commun, notamment en lien avec la jeunesse puisque les collectivités appuient la formation et la mobilité des jeunes, assurant ainsi leur pérennisation.

En lien avec le GIPAL de Lyon, elles mettront des personnels à disposition pour la gestion administrative et financière du projet, les renseignements MT+ et la diffusion d'outils de capitalisation, notamment le e-portfolio de la région Rhône Alpes, actuellement en phase d'expérimentation.

Les Rectorats (Lyon, Grenoble, Inspectorat de Dolj) coordonnent les politiques d'enseignement, mobilisent les enseignants pour développer dans les établissements scolaires des actions innovantes d'implication des jeunes et d'éducation à la citoyenneté mondiale et l'utilisation des applications numériques. Ils construisent, expérimentent, améliorent, assurent les formations, et veillent à l'inclusion des jeunes fragilisés en faveur d'une citoyenneté active.

Ils mettront à disposition du projet les chargés de mission académiques et un technicien magister pour la mise en ligne des outils.

Les réseaux régionaux multi-acteurs pour la solidarité internationale (GIP RESACOOP, COP) assurent le lien entre éducation formelle et non formelle.

Ils gèreront les dispositifs de mobilité et mobiliseront parmi leurs membres les associations compétentes en matière d'actions d'éducation à la citoyenneté mondiale ; celles-ci feront le lien entre les acteurs européens et d'Afrique de l'ouest pour un échange sur la gouvernance scolaire.

Les réseaux pilotent l'appui aux acteurs, et facilitent l'organisation des échanges internationaux,

Les acteurs universitaires (ESPE de Lyon (Ecole supérieure du professorat et de l'éducation), Université de Craiova, Faculté de pédagogie de l'Université de Turin) analyseront les expérimentations pédagogiques co-construites par les équipes enseignantes et les associations, évalueront les impacts de la démarche, concevront des modules de formation EDD-SI, et intégreront l'EDD-SI dans des modules de formation initiale et continue des enseignants et éducateurs.

L'ensemble de ces partenaires composera le comité de pilotage ; ils se réuniront lors des rencontres internationales pour assurer le cadrage, le suivi et le contrôle technique et financier du projet.

En amont du projet, des missions européennes, rencontres physiques, conférences téléphoniques, échanges mail ont été organisés entre les initiateurs du projet (Roumanie, France, Italie) pour la conception du projet.

Pour la mise en œuvre, les partenaires s'organisent en quatre groupes spécifiques correspondant aux types de missions :

Les pilotes du projet (3 référents par territoire, représentant chaque collectivité, chaque structure d'enseignement et de recherche, chaque collectif d'association) structurent la programmation et s'assurent de la cohérence des productions lors de réunions transnationales : 4 réunions physiques alternativement dans les 3 régions pour structurer le projet, suivre les activités, réorienter et préparer le bilan, préparer la capitalisation des résultats, et le suivi financier. En complément de ces rencontres, les pilotes s'appuieront sur des échanges de mails, conférences téléphoniques et réunions à distance ou en visio-conférence.

Les pilotes définissent et constituent dans chaque territoire un groupe de pilotage territorial (1 personne de la collectivité pour l'aspect comptable ; 2 personnes pour chaque rectorat ; 2 personnes pour chaque collectif d'associations ; 2 enseignants chercheurs par structure) qui se réunit une fois par trimestre et communique au quotidien par échanges téléphoniques et de mails. Missions du groupe de pilotage territorial : préparation des ateliers internationaux (participation des référents des trois territoires : collectivités, autorités académiques, enseignants et chercheurs) programmation et coordination des activités, communication entre partenaires, échanges de bonnes pratiques et d'analyses, préparation de l'expérimentation dans les classes.

Les pilotes du projet réunissent ensuite les partenaires sur chaque territoire pour préparer la mise en œuvre du projet (2 réunions locales par an) et la préparation des ateliers internationaux (participation des référents des trois territoires : collectivités, autorités académiques, enseignants et chercheurs).

Les partenaires (établissements, associations) préparent et mettent en œuvre les activités dans les établissements scolaires, en lien avec les équipes locales de coordination. Ils contribuent aux productions intellectuelles en lien avec les trois territoires pour assurer la cohérence transnationale : 3 rencontres transnationales et séminaires et une réunion de clôture. Mobilité de personnels pour participer à des événements de formation de groupes (joint staff training events) – Study tour, formation, échange entre enseignants et staff des partenaires impliqués Evénements de dissémination (3 régionaux (RP, R et RRA) + 1 international + activités dissémination des écoles participantes ;

Les universités suivent les activités, préparent des grilles d'observation et de caractérisation, préparent les modules de formation à intégrer dans les formations universitaires, organisent des rencontres spécifiques pour assurer la cohérence transnationale.

Les techniciens magistère, en lien avec le groupe de pilotage international, préparent les applications multimédia (élaboration informatique pour la formation à distance).

Risultati attesi:

1. Les formateurs (dont les enseignants) élaborent des parcours pédagogiques innovants en matière d'EDD-SI co-construits avec les milieux scolaires et associatifs avec le soutien des acteurs du territoire et en collaboration avec des partenaires internationaux. Le travail collaboratif permet d'engager une réflexion sur les modes d'enseignement.
2. Une lettre d'information est créée et tenue à jour pour recenser les projets et leur progression
3. Une application mobile est créée pour permettre l'utilisation à distance des productions de Londoo Tiloo
4. Un travail de recherche et de caractérisation sur les compétences transversales est conduit par les établissements universitaires puis testé en collaboration avec les établissements permettant ainsi la reconnaissance et la validation des compétences acquises.
5. Un module transversal de formation est élaboré et proposé dans le programme de formation initiale des établissements universitaires, dans les programmes académiques de formation continue, les plans de formation continue, et intégré dans les programmes de formation des acteurs de l'éducation non formelle.
6. Le module de formation EDD-SI est inclus dans les maquettes de formation des professeurs stagiaires et comptabilisé comme crédit de formation au sein d'Unités d'Enseignement nouvelles ou existantes,

Les collectivités appuient les expérimentations en matière d'EDD-SI et les déploient dans leurs politiques de droit commun (lycées éco responsables, dispositifs de réussite scolaire, mobilités des jeunes, outils de capitalisation des compétences) assurant la reconnaissance et la validation des compétences acquises.

En lien avec la méthodologie décrite au point F, les activités du projet sont planifiées ainsi:

Année 1

1. Réunion transnationale de lancement : rencontre du groupe de pilotage international en Rhône-Alpes pour l'harmonisation du cadre, des outils de préparation et de suivi du projet.
2. Mise en place des trois comités de pilotage régionaux, rencontre régionale dans chaque territoire pour poser le cadre du projet : objectifs, résultats attendus, évaluation des impacts en déclinaison du cadre transnational.
3. Définition d'un projet commun d'expérimentation de parcours pédagogique à mettre en œuvre en EDDSI, pour l'ensemble des établissements scolaires partenaires, puis réalisation d'activités en classe par des équipes mixtes enseignants/acteurs associatifs et appuyées sur les partenariats engagés, principalement en Afrique subsaharienne, pour inclure la dimension « solidarité internationale » et apporter ainsi des éléments de « décentrage » aux élèves. En fin d'année scolaire, les activités seront évaluées ainsi que les compétences mises en œuvre.
4. Mise en place de la recherche-action avec l'intervention d'équipes d'enseignants et de chercheurs dans les trois régions, en amont des expérimentations dans les établissements scolaires pour l'identification des besoins de formation des enseignants et acteurs associatifs impliqués.

Conception des méthodes et outils pour identifier et caractériser les compétences développées par l'EDDSI chez les élèves et leurs accompagnants, puis mise en œuvre. Evaluation des activités et des compétences acquises, dans les établissements. A l'issue de la phase d'observation et de recueil de données, formalisation d'une première analyse sur les compétences acquises durant la première année d'expérimentation et présentation lors du bilan.

5. Séminaire de cinq jours en Rhône-Alpes, avec l'ensemble des partenaires, pour favoriser l'échange de pratiques sur la mise en œuvre de parcours d'EDDSI et travailler sur le contenu de futurs modules de formation pour les enseignants et acteurs associatifs. Cette activité s'appuiera, entre autres, sur les premiers résultats des équipes de recherche-action.
6. Un cahier des charges commun sera élaboré (échanges à distance) pour réaliser des études sur la faisabilité d'enseignement en ligne (EEL) sur les plates-formes des universités des trois régions. Puis les études seront lancées.
7. Rencontre régionale (1 jour) dans chaque région pour réaliser le bilan des activités, avec l'ensemble des partenaires locaux. Les résultats seront partagés entre les trois régions par vidéoconférence et aboutiront à la production d'un document commun sur les impacts de la démarche (compétences acquises).

Année 2

1. Réunion transnationale (en Piémont): suivi du projet et planification des activités. Des ajustements seront effectués si nécessaire.
2. Poursuite des parcours pédagogiques en classe. Les équipes contribueront à la rédaction de fiches pédagogiques et d'un référentiel d'outils pédagogiques, à valoriser dans les modules de formation élaborés en année 1.
3. Poursuite des travaux de recherche-action sur la caractérisation des compétences dans chaque région (interviews, phases d'observation et d'analyses des parcours pédagogiques). Puis production d'outils communs pour la formation, d'une analyse des compétences mises en œuvre et d'une formalisation des indicateurs permettant de mesurer ces compétences.
4. Elaboration des modules de formation en ligne, à partir des résultats des équipes de recherche-action et des résultats des études de faisabilité. Mise en ligne et test de la formation à distance.
5. Séminaire européen (5 jours) avec les élèves: mise en situation de commissions européennes et production de propositions sur les thèmes retenus dans le projet. Observation par les équipes de recherche action et évaluation.
6. Expérimentation de la formation en ligne dans les établissements et validation.
7. Production du référentiel d'outils.

Année 3

1. Réunion transnationale à Craiova (planification des activités)
2. finalisation des modules de formation et introduction dans les maquettes de formation initiale et continue. Séminaire européen de 5 jours (Piémont) pour appropriation des NTIC.
3. Poursuite des activités pédagogiques dans les classes.
4. Valorisation du référentiel de compétences.
5. dissémination des méthodes démarches et outils développés : séminaire international à Turin pour le lancement des plateformes numériques et de l'application mobile; séminaire international à Craiova orienté vers les partenariats sous régionaux et en lien avec l'AUF (agence universitaire de la francophonie); séminaire régional en Rhône Alpes pour diffusion aux établissements et aux collectivités.
6. Réunion transnationale finale (Piémont) : bilan du projet, synthèse des acquis, identification des pistes prospectives et préparation du rapport final.

Budget del progetto :

PIC	34670018	33682012	34690358	33490105	34632056	33746350	33012774	34113194	34687343	338478943	33081938	34681940	33747817	34310225	31295122	34235574	33932434	35468247	34831010		
TOTAL	COPIL - FORMATION	Restorat de Lyon	Restorat académie de Grenoble	Ecole Supérieure de du Professeur et de l'Éducateur de Lyon	Département du Rhône	RESACOPP	COLLEGE JEAN MOLIN 05005 LYON	Lyée Polyvalent François Jean	COLLEGE BENEDETTO PERISSI DE LA DAIHNE	REGIONE PIEMONTE	UNIVERSIT A DEGLI STUDI DI TORINO	USC PIEMONTE MILR	Consorzio delle Dmg Piemontesi	ITA (Gianm Damasc)	Italiai Magistrali Steahe Osoneno Bent	L.i. des amabile	UNIVERSITATEA DIN CRAIOVA	ANIE REGIONAL A SIBU-VEST CILTANA	Inspectoratul Scolar Judetean Dalg		
1.1. Mise en oeuvre et gestion de projet	5000	9100	9000	8200	9000	9000	1000	1000	1000	5000	5000	5000	5000	1000	1000	1000	8000	2000	5000		
1.2. Réunions transnationales	23.875,00	1.725,00	1.725,00	1.725,00	1.725,00	1.725,00				1.950,00	1.950,00	1.950,00	1.950,00				3.450,00	3.450,00	1.725,00		
1.3. Productions intellectuelles	171.330,00																				
O1	126.875,00																				
O2	24.445,00																				
O3	19.010,00																				
1.4. Evénements de dissemination	30.000,00									18.000,00											
1.5. Activités d'apprentissage / accompagnement / formation	45.925,00																				
1.5.1. Voyage	5.225,00																				
C1	33.825,00																				
C2	6.875,00																				
1.5.2. Soutien individuel	61.025,00																				
C1	12.000,00																				
C2	39.525,00																				
C3	12.500,00																				
1.7. Coûts administratifs	7.500,00																				
TOTAL	438.355,00	208.600,00	194.000,00	144.700,00	208.425,00	123.850,00	46.495,00	11.370,00	18.770,00	16.770,00	36.440,00	28.815,00	37.545,00	45.820,00	17.220,00	17.220,00	172.200,00	39.200,00	8.550,00	16.415,00	
1 ^{er} tranche UE 40%	175.342,00	8.300,00	7.950,00	5.780,00	8.170,00	5.490,00	18.550,00	7.500,00	7.500,00	7.500,00	15.200,00	11.920,00	15.000,00	18.300,00	6.880,00	6.880,00	6.880,00	6.880,00	3.440,00	1.720,00	
2 ^e tranche UE 40%	175.342,00	8.300,00	7.950,00	5.780,00	8.170,00	5.490,00	18.550,00	7.500,00	7.500,00	7.500,00	15.200,00	11.920,00	15.000,00	18.300,00	6.880,00	6.880,00	6.880,00	6.880,00	3.440,00	1.720,00	
Solde 20%	87.671,00	4.150,00	3.975,00	2.890,00	4.085,00	2.745,00	9.272,50	3.750,00	3.750,00	3.750,00	7.600,00	5.960,00	7.500,00	9.150,00	3.440,00	3.440,00	3.440,00	3.440,00	1.720,00	855,00	820,75
		20.500,00	19.400,00	14.470,00	20.425,00	12.310,00	46.495,00	18.770,00	18.770,00	18.770,00	38.140,00	28.815,00	37.545,00	45.820,00	17.220,00	17.220,00	172.200,00	39.200,00	8.550,00	16.415,00	

ATTIVITA' REALIZZATE NEL 2016 (estratto dai Rapporti Intermediari consegnati dal Capofila all'Agenzia Francese il 15 settembre 2016 e il 15 marzo 2017)

Rapport intermédiaire n°1 du 15 septembre 2016

Les activités phares prévues sur l'année 2 du projet: activité C1 « Evénement conjoint de formation pour le personnel de courte durée » (« Forum des Outils » Lyon, du 3 au 7 octobre 2016) qui va associer chercheurs, enseignants EDD-SI, associations afin d'élaborer des outils d'auto-positionnement et concevoir des micro-formations. L'activité C2 « Echanges de groupes d'élèves » qui se déroulera à Craiova du 3 au 7 avril 2017 qui devrait permettre à 150 élèves des trois territoires de travailler ensemble. En parallèle le travail de recherches et d'expérimentation (O1 élaboration du module de formation, O2 étude de caractérisation des compétences transversales) se poursuivra sur les 3 territoires.

La coordination des équipes de recherche que l'ESPE lyonnaise a prise en charge a été gérée par de nombreux échanges de courriels et plusieurs visioconférences entre les trois pays. La constitution des équipes de recherche dans chaque région a été un peu longue à mettre en place, es rencontres physiques lors des comités de pilotage internationaux (Lyon en novembre 2015 et Turin en Juillet 2016) ont été décisives pour établir une orientation commune ; le COPIL de Turin a en particulier permis à tous de s'engager dans la production active de supports déposés dans la plateforme collaborative.

L'ensemble des partenaires piémontais, français et roumains ont participé, dans cette première phase, d'une façon très satisfaisante. Ils se sont tous bien accordé sur les tâches et le rôle de chaque partenaire pour la mise en œuvre des

activités prévues. L'Université de Turin s'occupe, en étroite collaboration avec les autres partenaires de la réalisation des études et de la coordination avec les autres universités pour la mise en place du module de formation, de l'expérimentation de la formation ; elle a mis en place un groupe de travail universitaire - secteur disciplinaire de référence Pédagogie Expérimentale. La Région Piémont est également chargée du suivi du projet sur son territoire, de l'organisation des réunions, de l'élaboration des contenus, du soutien aux activités dans les classes cibles. Le consortium ONG Piémontaises a déjà travaillé à la mise en place d'une « task force » pour le suivi de l'élaboration des contenus et pour la mise à jour des outils existants. Le MIUR/USR (Ministère Education Nationale) et les Écoles s'occupent de la sélection des enseignants et de les accompagner dans le travail avec les partenaires, aussi bien au niveau régional qu'international; de contribuer à l'élaboration des contenus; d'expérimenter le module de formation; de réaliser les activités dans les classes et de bien diffuser les activités dans les écoles.

L'Université de Craiova assure la coordination du projet sur son territoire et coordonne toutes les activités qui se déroulent impliquant des partenaires prévus dans le projet. De plus, toutes les activités organisées par l'équipe roumaine se sont déroulées de concert et en synchronie avec les activités des partenaires italiens et français. Les chercheurs roumains ont été constamment dans un dialogue constructif et dynamique avec les autres chercheurs du partenariat stratégique.

L'ensemble des partenaires : rectorats, université et partenaires internationaux a progressivement pris un rythme de fonctionnement efficace. Le plus complexe est d'impliquer les établissements scolaires qui sont à la fois partenaires et objets d'étude. Des difficultés sont apparues en début de projet dans les établissements qui n'arrivaient pas à faire le lien entre leur projet et les objectifs plus globaux d'Actecim. Le deuxième atelier Actecim qui a eu lieu à Saint Pierre de Chandieu a permis d'exprimer cela. En réponse à cela l'organisation du séminaire international de Lyon du 3 au 7 Octobre 2016 dénommé « forum des outils » permettra de travailler ces articulations.

Rapport intermédiaire n°2 du 15 mars 2017

En Roumanie, les partenaires roumains se sont activement impliqués dans la coordination et la réalisation des activités du projet. Au niveau de la région, les membres du projet ont développé un travail conjoint et de co-construction en vue de la réalisation des objectifs du projet, la bonne collaboration entre tous les membres de l'équipe roumaine représentant la base de la réussite du projet.

En France, la participation du département du Rhône est fragilisée par la multiplication des responsables qui se sont succédé. Après le renouvellement des équipes dans cette structure il n'a pas été possible de l'associer au déplacement de Craiova. Des formations particulières vont être mises en place par le rectorat de Lyon pour permettre l'intégration d'un collège de l'Ain dans l'expérimentation. Pour le Département du Rhône, l'objectif était d'initier une démarche d'actions éducatives portant sur le Développement Durable et la Solidarité Internationale dans un collège neuf (rentrée 2015), donc dans un terrain « vierge ». Le moyen utilisé est la création d'un club EDD et la labélisation E3D du collège par l'Académie le 8 juin 2016. Le Département a souhaité accompagner l'Établissement Charles de Gaulle à St Pierre de Chandieu par l'intervention d'une association. Nous avons donc réalisé des consultations à l'automne et retenu « Lyon à Double Sens » (LADS) qui a débuté ses interventions au mois de février 2016. Les cibles identifiées sont naturellement les élèves de 6^{ème} (11/12 ans) et leurs professeurs. Les résultats : création du club et développement des actions au sein du club. Ce projet est continué, de façon à ne pas perdre la dynamique d'accroche. Il a fallu prendre un peu plus de temps pour la création du club (septembre 2016 au lieu de juin). L'implication du Département est efficace en soutien, du fait de sa position en tant que collectivité territoriale et suite à des mouvements internes. L'équipe éducative du collège Charles de Gaulle à Saint-Pierre-de-Chandieu avait émis des interrogations quant à sa participation à la suite de ce projet qui leur paraissait trop vaste, inadapté et incompréhensible dans sa globalité. Nous avons donné une nouvelle impulsion l'action développée au sein du collège Charles de Gaulle en provoquant une réunion avec les différents acteurs du projet. Cela a permis de pérenniser le projet et de dissiper les doutes. La méthodologie de l'association LADS a été la suivante pour l'action de création du club EDD, toujours basée sur des échanges collaboratifs (jeux brise-glace, positionnement en cercle), développement de l'autonomie (créations par les enfants de leur règle, recherche d'actions basées sur des réflexions collégiales). Les objectifs attendus des professeurs envers les élèves, leurs besoins de formation, l'éducation au développement durable en lien avec la réforme des collèges (en termes de gestion de projet / d'interdisciplinarité / de communication et de structuration de projet). LADS a compris qu'il fallait que pour qu'un projet prenne du sens, il soit investi par l'équipe éducative et qu'il soit adapté aux besoins de l'établissement. Le Département va donc continuer de s'appuyer sur l'association. Elle aura la charge d'accompagner les 5 collèges du département dans le renouvellement de leur labélisation E3D. L'ESPE, en tant que responsable de la production intellectuelle O2 (« Validation et capitalisation des compétences transversales ») a réalisé pour l'activité d'apprentissage C1 (début octobre) : une présentation du programme dans sa globalité, une proposition de pré-test de compétences des élèves, une proposition de test d'auto-positionnement des éducateurs. Nous avons pris en charge 3 demi-journées de l'activité d'apprentissage C1 au cours desquelles les propositions ci-dessus ont été discutées et ajustées en ateliers et en plénière. A l'issue de cette semaine de travail, il a été convenu que les éducateurs des établissements pilotes seraient associés à la reformulation du test de compétences des élèves. Ce travail a été réalisé courant octobre par l'ESPE avec des collègues italiennes. Le test a été mis en ligne le 15 novembre. Une classe a commencé à utiliser ce test fin novembre, les autres élèves ne l'ont fait que fin janvier 2017. La formulation définitive du questionnaire d'auto-positionnement des éducateurs a été travaillée et adoptée en plénière durant l'avant dernière

deuxième journée de cette semaine de formation C1. Ceci a permis aux présents de percevoir l'importance de cet outil, au cœur du suivi du programme ACTECIM. Les premières réponses d'éducateurs français au questionnaire d'auto-positionnement sont arrivées fin janvier 2017. Nous avons soumis aux formateurs un formulaire de description des micro-formations mises en place, pour laquelle nous n'avons pas encore de retour à la date où nous rédigeons ce rapport.

Dans le Piémont, l'implication des partenaires piémontais a été satisfaisante. Tous se sont bien accordés sur les tâches et le rôle de chaque partenaire pour la mise en œuvre des activités prévues. Avant la réunion de Lyon il y a eu une rencontre le 19/09 pour l'organisation de la semaine de Lyon. Les partenaires ont pu se confronter dans ces mois, vis à vis à Lyon où ont participé des représentants de la Région Piémont, de l'Université de Turin, des 3 Instituts scolaires piémontais et des opérateurs des ONG. Après l'échange à Lyon il y a eu une rencontre pour la définition de la formation coordonnée par l'Université de Turin (7/11). L'Université de Turin a travaillé en stricte lien avec les chercheurs des autres pays pour la définition des pré-test pour les élèves et le test d'auto-positionnement ; a coordonné avec la Région une rencontre avant la première journée de micro formation avec les enseignants, s'est occupée de la micro formation des enseignants (le 17/11), une deuxième rencontre a été prévue en Mars 2017. Le 28/11 a été organisé une rencontre avec les directeurs des écoles pour l'organisation logistique de la semaine à Craiova afin d'organiser le voyage et l'hébergement. Le 21/02/2017 la Région Piémont a organisé une rencontre avec l'Université de Turin, les enseignants et les opérateurs des ONG pour faire le point sur les activités dans les classes et pour l'organisation de Craiova, changements liées aux hébergements et l'organisation des journées de travail. Les établissements scolaires côté piémontais ont réussi à impliquer dans les activités du projet plusieurs enseignants de divers disciplines, disponibles et intéressés à participer à la co-construction du module de formation O1. Le nombre des journées de travail dédiées à cette production intellectuelle par les établissements scolaires augmentera par rapport au ce qui était prévu dans le budget. Le MIUR/USR, afin de permettre la participation accrue des enseignants impliqués dans la production intellectuelle O1, qui pourra être testée directement dans les classes, pendant la prochaine année scolaire, propose de réduire son travail de 30 journées, qui pourront être prises en charge par les trois établissements scolaires piémontais (10 journées pour Institut).

Réunions transnationales

<p>« Séminaire de lancement Lyon » 6 novembre 2015 La fonction et l'organisme de rattachement des participants sont en ligne sur Spiral. Objectifs : Rencontre des différents partenaires, validation des objectifs et planification détaillée des actions dans chaque territoire et de leur coordination à l'international. Identification des référents de chaque territoire pour le suivi du projet. Redéfinition des rôles Résultats : planning prévisionnel, prévision des actions à venir, Les participants : voir CR sur spiral Activités réalisées : organisation</p>	23
<p>« Copil international de Turin » 5 et 6 Juillet 2016 La fonction et l'organisme de rattachement des participants sont en ligne sur Spiral. Objectifs : validation des activités réalisées, travaux sur les compétences à identifier, préparation du forum des outils de Lyon en octobre 2016 Organisation de la semaine à Craiova. Résultats : décision sur la semaine à Craiova comme expérimentation pour servir d'indicateur sur les formations des enseignants et des formateurs. Les participants : voir CR sur Spiral Activités réalisées : voir CR sur Spiral</p>	13

Autres réunions de travail

12 septembre 2016, visioconférence avec les chercheurs italiens et roumains pour la conception du test de compétences des élèves (O2)	5
3, 4 et 6 octobre 2016, animation de l'activité d'apprentissage C1	30
7 octobre 2016, clôture du forum des outils (C1)	10
21 octobre 2016, visioconférence avec les chercheurs italiens et roumains pour la finalisation du test de compétences des élèves (O2)	3
« Skype international » Roumaine France Piémont - 7 décembre 2016	4
7 février 2017, visioconférence COPIL international	8

Situazione finanziaria del progetto:

GIPAL-FORMATION - Progetto « ACTECIM - Acteurs du territoire pour une éducation à la citoyenneté mondiale » Projet n. 2015-1-FR01-KA201-015405
(Programma europeo ERASMUS + Erasmus+, Action clé 2 : Partenariats stratégiques de l'enseignement scolaire)

		€
Ente finanziatore	Unione europea	
Importo a carico ente finanziatore		438.355
Importo totale progetto		438.355
Importo gestito da COP		45.920
Tempi esecuzione progetto da contratto	dal 1/09/2015 al 31/08/18	
Tempi esecuzione progetto previsti	dal 1/09/2015 al 31/08/18	

Contratto tra la Regione Piemonte e l'Agenzia esecutiva Istruzione, Audiovisivi e Cultura sottoscritto il 20 settembre 2012

Firma Convenzione Regione Piemonte - COP il 22 ottobre 2012

Date	Descrizione	Incassato	Da incassare	Eseguito reale	Rendicontato	Esecuzione prevista da contratto
24/12/2015	Richiesta 1° tranche 40% (Euro 18.380)					
2015	Lavori eseguiti nell'anno (da COP)			1.575		1.575
12/05/2016	Ricezione primo acconto	18.368				
2016	Lavori eseguiti nell'anno (da COP)			8.399		20.000
15/03/2017	Prima rendicontazione (1/9/2015-15/2/2017)				19.248	
15/03/2017	Richiesta 2° tranche 40% (Euro 18380)		18.368			
2017	Lavori eseguiti nell'anno (da COP)					20.000
2018	Lavori eseguiti nell'anno (da COP)					4.345
2018	Saldo		9.184			
Totale maturato - incassato		18.368	27.552	9.974	19.248	45.920
Residui al 31/12/2016 a finire						

Note: i progetti Erasmus Plus riconoscono cifre forfettarie per partecipazione a eventi, mobilità, lavoro intellettuale. Quanto rendicontato (tramite timesheets e fogli presenze, non può corrispondere esattamente a quanto speso effettivamente (ad esempio per spese viaggi e soggiorno). Inoltre le ore rendicontate dal COP sul 2016 per le produzioni intellettuali corrispondono a quanto dichiarato anche dalle 7 Ong socie COP partecipanti al progetto, che emetteranno Nota Debito al COP per il rimborso delle ore di lavoro messe a disposizione dal personale interno soltanto a luglio 2017 (a rendicontazione approvata dall'Agenzia Erasmus Plus francese). Per questo non sono state inserite in contabilità le cifre corrispondenti a dei debiti verso le Ong socie per le quote di lavoro messo (e rendicontato) sui 2016.

3.2. Progetto «Acqua in Comune - Un progetto sul risparmio idrico ed il diritto all'acqua»

Il progetto educativo "Acqua in Comune - Un progetto sul risparmio idrico ed il diritto all'acqua" di cui il Consorzio Ong Piemontesi è partner (dell'ente capofila Comune di Grugliasco, referente per il Coordinamento Comuni per la Pace - CoCoPa) è stato finanziato da Ato3 con Nota del 19.5.2016, prot. n. 1609). E' stato avviato il 20 giugno 2016 e terminerà il 30 luglio 2017. Per tale progetto il Consorzio Ong Piemontesi ha sottoscritto un Protocollo con il Coordinamento Comuni per la Pace (Co.Co.Pa.) in data 11.4.2016 e due Convenzioni in data 20.06.2016 per la realizzazione del progetto "Acqua in Comune" (finanziato da Ato3 con Nota del 19.5.2016, prot. n. 1609) e per la collaborazione nelle progettazioni europee.

www.cocopa.it/progetti/progetti-in-corso/acqua-in-comune-progetto-sul-risparmio-idrico-ed-il-diritto-all-acqua

Acqua in Comune è un progetto del Coordinamento Comuni per la Pace in collaborazione con Città Metropolitana, Consorzio Ong Piemontesi, SMAT, Associazione Triciclo, Cinemambiente.

Il progetto prevede attività di sensibilizzazione, promozione, informazione e formazione sui seguenti temi:

- conoscere la risorsa idrica e comprendere la sua importanza, comprendere le modalità di gestione dell'acqua pubblica,
- riflettere sul consumo consapevole e sul risparmio idrico, realizzare piccole infrastrutture e accorgimenti per il risparmio idrico,
- esplorare le questioni ambientali legate alla fornitura e al consumo dell'acqua pubblica e dell'acqua in bottiglia.

Il progetto mira a contribuire alla conoscenza della popolazione sulla gestione e sull'uso responsabile delle risorse idriche.

Il progetto intende Contribuire alla conoscenza della popolazione sulla gestione e sull'uso responsabile delle risorse idriche attraverso iniziative finalizzate a:

- Conoscere la risorsa idrica e comprendere la sua importanza
- Comprendere le modalità di gestione dell'acqua pubblica
- Riflettere sul consumo consapevole e sul risparmio idrico
- Realizzare piccole infrastrutture e accorgimenti per il risparmio idrico
- Esplorare le questioni ambientali legate alla fornitura e al consumo dell'acqua pubblica e dell'acqua in bottiglia.

Il progetto prevede:

INFORMAZIONE e FORMAZIONE

Corso di aggiornamento per docenti,

Percorsi educativi le classi

Promozione di concorsi per le scuole del territorio

Realizzazioni concrete in alcune scuole pilota per il risparmio idrico

PROMOZIONE e SENSIBILIZZAZIONE

Sviluppo di materiali informativi

incontri presso i comuni del territorio della città metropolitana

promozione della mostra itinerante e dell'opuscolo didattico "Acque Chiare" realizzata dall'Associazione Triciclo e dalla Città Metropolitana di Torino

Collaborazione con Cinema Ambiente

Seminario conclusivo

ATTIVITA' REALIZZATE NEL 2016 (tratto da Relazione di avanzamento progetto "Acqua in comune" presentata dal COP in data 15/02/2017 al capofila COCOPA)

1_CORSI PER INSEGNANTI

Sono stati organizzati e si sono svolti i 3 incontri per insegnanti: il primo presso il Ce.Se.Di. (21 novembre 2016), il secondo presso la SMAT Centro di Potabilizzazione (28 novembre 2016) tra le 15:00 e le 17:00 e il terzo al Ce.Se.Di. (5 dicembre 2016).

Al primo incontro hanno partecipato 30 insegnanti, al secondo incontro hanno partecipato 30 insegnanti, al terzo incontro hanno partecipato 29 insegnanti. Alcuni insegnanti hanno ruotato sui tre appuntamenti quindi il numero totale di insegnanti che ha partecipato ad almeno un incontro è di 39 (vedi elenco allegato).

I materiali formativi utilizzati e gli output delle discussioni sono disponibili on line nella pagina web del progetto Acqua in comune in un'apposita sezione dedicata agli insegnanti (<http://www.cocopa.it/sezione-insegnanti>)

E' stato fornito un questionario di valutazione agli insegnanti partecipanti l'esito della valutazione a cui hanno risposto 25 insegnanti. Dal questionario emerge un rimando in generale positivo del percorso con media per ogni domanda di oltre 4 su 5, giudizi molto positivi in particolare riguardo alla competenza sui contenuti (da 4,5 a 4,6), la chiarezza espositiva e la gestione del gruppo da parte delle educatrici coinvolte (da 4,4 a 4,6), meno positivo (3,8 su 5) il giudizio degli insegnanti sull'acquisizione di nuove competenze sul piano operativo e l'acquisizione di nuove competenze sul piano teorico (4 su 5). Il giudizio generale sul corso è di 4,3 su 5 punti massimi assegnabili 23 insegnanti su 25 consiglierebbero il corso ad un collega.

2_ CONCORSI PER LE SCUOLE

In occasione del primo incontro del 21 novembre sono stati lanciati i Bandi di concorso previsti dal progetto uno destinato a tutte le scuole secondarie di secondo grado "AnimACQUAndo" con scadenza al 10 di febbraio 2017, poi prorogata al 20 febbraio, e uno destinato alle 95 classi inserite nei percorsi educativi che partiranno a gennaio 2017 "Acqua in Comune: diritto, risorsa e bene comune, con scadenza al 28 aprile 2017.

Il Ce.Se.Di. ha diffuso l'informazione tramite una mail dedicata a tutte le scuole secondarie di secondo grado dell'area metropolitana di Torino.

Alcuni Comuni membri come il Comune di Nichelino stanno promuovendo il concorso sul proprio territorio, è stata a tale scopo anche inviata una mail a tutti i Comuni membri con preghiera di diffusione dell'informazione sul proprio territorio con i propri mezzi, è importante invitare gli altri comuni a fare altrettanto per diffondere al meglio l'informazione circa questa opportunità.

E' stata inviata una mail a tutti i comuni membri per promuovere presso le proprie scuole il concorso "AnimACQUAndo" destinato a tutte le secondarie di secondo grado. E' stato anche pubblicato in data 10/01 un post sulla pagina facebook del cocopa che ricorda la prossima scadenza del 2 di febbraio.

E' stata costituita una commissione di valutazione per il suddetto concorso che dovrà incontrarsi a inizio marzo per individuare i vincitori dello stesso.

3_ PERCORSI EDUCATIVI NELLE CLASSI

Si sta intervenendo in **24 Comuni** dell'area metropolitana di Torino di cui **18 del Co.Co.Pa.**, in **34 scuole** per un totale di **94 classi** confermate. Si allega quadro sintetico delle classi aderenti ai percorsi educativi.

I percorsi sono iniziati in data 09/01 e proseguiranno fino a fine aprile 2017.

4_ COMUNICAZIONE

SITO WEB E FACEBOOK

Il nuovo sito web è on line al link www.cocopa.it e la pagina facebook Cocopa è disponibile e direttamente gestita dall'Ufficio Intercomunale Pace. Per supportare il sito è stato anche creato un canale youtube del Co.Co.Pa.

Si è rinnovato l'invito agli amministratori di contribuire con una frase, una foto, o un articolo relativi alla propria esperienza come Comune della partecipazione alle attività nel Co.Co.Pa., cosa significa fare rete per l'educazione alla pace, o per la cooperazione territoriale, ecc.

CARTACEO

Sono state elaborate e stampate le cartoline Acqua in Comune (2.500 copie) che possono essere diffuse presso gli sportelli informativi (informagiovani e le biblioteche) dei Comuni.

Sono state inoltre elaborate 3 proposte grafiche, con successiva scelta e stampa del pieghevole Cocopa (3.000 copie).

5_ MOSTRA

In data 02 dicembre 2016 si è svolta una riunione tra Co.Co.Pa., COP, Città Metropolitana e Ass. Triciclo al fine di valutare lo stato attuale della mostra sviluppata dall'Ass. Triciclo e dalla Città Metropolitana e le modalità organizzative relative alla promozione della mostra itinerante presso i Comuni dell'area metropolitana.

La mostra è attualmente composta come descritto sul sito dell'Ass. Triciclo al link (<http://www.triciclo-onlus.org/index.php/proposte-educative/area-acqua/62-mostra-acque-chiare>)

la stessa è accompagnata da un opuscolo informativo che è stato aggiornato dalla Città Metropolitana.

E' stata predisposta ed effettuata la moltiplicazione di ulteriori 500 copie dell'opuscolo aggiornato.

I Roll up sono immagazzinati presso la sede di Città Metropolitana di Corso Inghilterra, le foto presso la sede dell'Ass. Triciclo.

L'Ass. Triciclo ha a disposizione oltre alle fotografie della mostra anche i cartelloni descrittivi delle foto, un banner cui condizioni sono da verificare, un dvd in cui sono raccolte tutte le foto della mostra.

I 2 roll up relativi alla descrizione dell'Ente ex provincia di Torino e quello di presentazione dell'Associazione e della mostra, sono stati aggiornati e ristampati.

Realizzazione di ulteriori 3 roll up, i cui contenuti sono:

1_Presentazione del Cocopa

2_Presentazione dell'esperienza delle attività di cooperazione del Cocopa sul tema dell'acqua

3_Presentazione dell'esperienza delle attività di educazione del Cocopa sul tema dell'acqua inclusa la presentazione del progetto Acqua in Comune

Per quanto riguarda la promozione di allestimenti sono stati invitati i Comuni a richiedere l'allestimento della mostra, individuare luogo e periodo per l'allestimento e impegnarsi a partecipare alla promozione della mostra sul proprio territorio.

Ogni allestimento verrà accompagnato da un **momento di inaugurazione** e informazione rivolto alla cittadinanza ai quali si invita l'Amministrazione a partecipare. Inoltre una giornata sarà dedicata alle **visite guidate della mostra per le classi** di qualsiasi ordine e grado del territorio interessate.

Sono stati organizzati **10 allestimenti** della durata tra i 7 e i 15 giorni per allestimento, cercando di garantire la massima copertura geografica tra i comuni membri e gli Comuni non membri aderenti al progetto Acqua in Comune.

Sono state raccolte richieste di allestimento da parte dei Comuni di COLLEGNO, GRUGLIASCO, SETTIMO TORINESE, RIVOLI, CANDIOLO, PINEROLO, NICHELINO, VILLARBASSE, BOSCONERO più un allestimento a Torino che si organizzerà in concomitanza con l'evento finale del progetto e Cinemambiente 2017 presumibilmente tra fine maggio e inizio giugno 2017.

L'organizzazione dei trasporti e degli allestimenti è stata affidata all'Ass. Triciclo.

6_OPUSCOLO/VADEMECUM

Si sta lavorando per sviluppare un vademecum utilizzando la linea di budget C1 Azione 6 Realizzazione di depliant pubblicazioni, video di 9.000 euro di cui 4500 da utilizzarsi per la realizzazione del video di animazione relativo al concorso AnimACQUAndo.

La proposta prevede una consultazione tra gli Amministratori dei Comuni membri del Co.Co.Pa. Al fine di listare un "decalogo" o uno "statement" del Co.Co.Pa. in merito all'accesso, gestione ed uso dell'acqua.

Si è avviato un tavolo di confronto e lavoro tra Amministratori per definire e concordare i contenuti entro il mese di febbraio 2017.

7_COLLABORAZIONE CON CINEMAMBIENTE

In data 29 novembre 2016 è stato realizzato un incontro tra Co.Co.Pa., COP, SMAT, Cinemambiente e HydroAid per organizzare in maniera congiunta un evento finale in occasione del festival Cinemambiente tra fine maggio e inizio giugno 2017.

8_ISTALLAZIONI PER IL RISPARMIO IDRICO

La Città Metropolitana e l'Arch. Schiari hanno selezionato le scuole dove realizzare gli interventi e svolto i sopralluoghi tecnici. Gli istituti agrari Dalmasso di Pianezza ed il Baldessano-Roccati di Carmagnola in cui si realizzeranno sono stati inclusi nei percorsi educativi con una classe ciascuno.

Situazione finanziaria del progetto:

Progetto Acqua in Comune						
Un progetto sul risparmio idrico ed il diritto all'acqua						
Nell'ambito del Protocollo sottoscritto in data 11.4.2016 tra il Coordinamento Comuni per la Pace (Co.Co.Pa.) e il Consorzio delle Ong Piemontesi (COP) e delle due Convenzioni sottoscritte in data 20.06.2016 per la realizzazione del progetto "Acqua in Comune" (finanziato da Ato3 con Nota del 19.5.2016, prot. n. 1609) e per la collaborazione nella progettazioni europee						
						€
Ente finanziatore	COCOPA (Comune di Grugliasco capofila con fondi ATO3)					138.000
Importo aggiuntivo COCOPA (Comune di Grugliasco capofila)						4.000
Importo totale progetto:						142.000
Importo gestito da COP						142.000
Tempi esecuzione progetto da contratto	dal	20/06/2016		al	31/07/17	
Tempi esecuzione progetto previsti	dal	20/06/2016		al	31/07/17	
Contratto tra la Regione Piemonte e l'Agenzia esecutiva Istruzione, Audiovisivi e Cultura sottoscritto il 20 settembre 2012						
Firma Convenzione Regione Piemonte - COP il 22 ottobre 2012						
Date	Descrizione	Incassato	Da incassare	Eseguito reale	Rendicontato	Esecuzione prevista da contratto
20/06/2017	Richiesta 1° tranche					
09/09/2016	1° Acconto previsto da convenzioni (69.000 + 4.000)	73.000				
2016	Lavori eseguiti nell'anno (da COP)			16.131		40.000
2016	Spese generali riconosciute			786		
15/02/2017	Rendicontazione (giugno 2016-gennaio 2017)				39.735	
15/02/2017	Richiesta seconda tranche					
2017	Lavori eseguiti nell'anno (da COP)			125.084		102.000
28/03/2017	Ricezione 2° tranche		69.000			
Totale maturato - incassato		73.000		142.000	39.735	142.000
Residui al 31/12/2015 a finire		59.084				
Nota di commento: A inizio 2017 sono state emesse e pagate le Note Debito e le Fatture relative a lavori avviati nel 2016 (che quindi non sono state inserite in contabilità come debiti sui 2016)						

4. PROGETTI PRESENTATI NEL 2016 E APPROVATI

Nel corso del 2016 sono poi state progettate diverse iniziative, tre delle quali andate a buon fine e in fase di avvio nel 2017 (vedere apertura crediti nel Bilancio Preventivo 2017):

- Il Progetto **“Sviluppo e consolidamento della rete regionale per la cooperazione internazionale e l’educazione alla cittadinanza mondiale”** presentato dal Consorzio Ong Piemontesi nel quadro dell’ *“Accordo di collaborazione tra la Regione Piemonte, il Coordinamento di Comuni per la pace della provincia di Torino e il Consorzio delle ONG piemontesi”* sottoscritto in data 21/12/2016, è stato finanziato dalla Regione Piemonte con D.D. 28 dicembre 2016, n. 260 e prenderà avvio nel 2017 per terminare nel 2018.
- Il progetto **“D.I.S.Co.R.S.I. Migranti: Dialogo Interregionale sui Servizi in tema di Competenze, Residenza e Salute per l’Integrazione dei Migranti in Piemonte, Auvergne-RhôneAlpes e Catalogna (Progetto 275 – CUP H19D17000780005)** presentato dal Consorzio Ong Piemontesi nell’ambito del FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020 Obiettivo Specifico: 2.Integrazione / Migrazione legale - Obiettivo Nazionale: 3. Capacity building - lett.m) Scambio di buone Pratiche Annualità 2016-2018. Tale progetto, valutato ammissibile ma inizialmente non finanziato, è stato successivamente ammesso a finanziamento con Decreto di scorrimento n.prot.4661 del 23 marzo 2017 dall’Autorità Responsabile FAMI e quindi avviato il 15 maggio 2017, dopo necessaria rimodulazione budgetaria e di cronogramma, con obbligo di terminare il 31 marzo 2018.
- Il progetto europeo **“Frame, Voice, Report!”** di cui il Consorzio Ong Piemontesi è partner (dell’ente capofila danese CISU) presentato nell’ambito del Bando *“Raising public awareness of development issues and promoting development education in the European Union - Lot 3 Financial Support to Third Parties”* - Budget lines: BGUE 21.020801and 21.020802 Reference: EuropeAid/151103/DH/ACT/Multi. Tale progetto prenderà avvio nel 2017 per terminare dopo 3 anni, nel 2020.

Progettualità presentate e NON approvate (purtroppo):

- Il progetto europeo **“REALGLOBE – Regions’ Alliance for Global Education”** di cui il Consorzio Ong Piemontesi era partner (dell’ente capofila Regione Piemonte) presentato nell’ambito del Bando *“Raising public awareness of development issues and promoting development education in the European Union - Lot 4 Projets d’apprentissage global, et projets de campagne et de plaidoyer menés par une autorité locale (AL) ou une association d’AL des États membres de l’UE”* - Budget lines: BGUE 21.020801and 21.020802 Reference: EuropeAid/151103/DH/ACT/Multi. **Budget totale previsto: 4.751.301,12 Euro, suddiviso tra 21 Partner di 6 Paesi Europei + Senegal e Burkina Faso. Il COP avrebbe gestito 440.000 Euro. Nota succinta approvata, progetto definitivo consegnato il 30 settembre 2016, ma non approvato (comunicazione marzo 2017)**
- Il progetto europeo **“World Best News”** di cui il Consorzio Ong Piemontesi era partner (dell’ente capofila inglese BOND) presentato nell’ambito del Bando *“Raising public awareness of development issues and promoting development education in the European Union - Lot 1 Global learning education and campaigning and advocacy projects led by a Civil Society Organisation (CSO) or an association of CSOs, from EU member states.”* - Budget lines: BGUE 21.020801and 21.020802 Reference: EuropeAid/151103/DH/ACT/Multi. **Budget totale previsto: 7. 777.777 Euro, suddiviso tra 14 Partner di 14 Paesi Europei. Il COP avrebbe gestito 600.000 Euro. Nota succinta non approvata perché uno dei partner non ha rispettato le regole del Bando (max tre partecipazioni su Lotti diversi)**

4.1. Progetto Regione Piemonte «Sviluppo e consolidamento della rete regionale per la cooperazione internazionale e l'educazione alla cittadinanza mondiale»

Il Progetto "Sviluppo e consolidamento della rete regionale per la cooperazione internazionale e l'educazione alla cittadinanza mondiale" presentato dal Consorzio Ong Piemontesi nel quadro dell' "Accordo di collaborazione tra la Regione Piemonte, il Coordinamento di Comuni per la pace della provincia di Torino e il Consorzio delle ONG piemontesi" sottoscritto in data 21/12/2016, è stato finanziato dalla Regione Piemonte con D.D. 28 dicembre 2016, n. 260 e prenderà avvio nel 2017 per terminare nel 2018.

Il progetto è finalizzato allo sviluppo e al consolidamento della rete regionale per la cooperazione internazionale e l'educazione alla cittadinanza mondiale attraverso la promozione di un'iniziativa di informazione e diffusione territoriale delle attività e dei risultati del sistema di cooperazione piemontese, unitamente all'organizzazione di una serie di attività rivolte al mondo della scuola sui temi dello sviluppo sostenibile ed alla solidarietà internazionale.

Obiettivo generale

Sviluppare e consolidare la rete piemontese per la cooperazione internazionale e l'educazione alla cittadinanza mondiale attraverso la promozione di azioni informative ed educative rivolte al mondo della scuola sui temi dello sviluppo sostenibile ed alla solidarietà internazionale

Obiettivi specifici

- **Co-progettare e mettere in atto un'iniziativa di comunicazione/informazione integrata per la diffusione territoriale delle attività e dei risultati del sistema di cooperazione piemontese**, anche attraverso il coordinamento degli strumenti informatici già esistenti, l'utilizzo di blog e altri social network, per garantire la trasparenza e la diffusione dei risultati delle iniziative realizzate congiuntamente ed in autonomia ad un numero di utenti sempre più ampio e valorizzare la documentazione prodotta con diversi progetti europei e nazionali realizzati in questi anni
- **Co-progettare e realizzare iniziative di formazione rivolte al mondo della scuola** finalizzate in particolare ad una maggiore partecipazione e raccordo degli attori del territorio e alla valorizzazione dei risultati conseguiti dai progetti REDDSO e ACTECIM. In modo particolare tali iniziative saranno rivolte prioritariamente agli insegnanti delle istituzioni scolastiche dei Comuni attivi in percorsi di cooperazione decentrata in Burkina Faso sostenuti dalla Regione Piemonte.
- **Proporre alle scuole, coordinare e realizzare attraverso l'azione dei propri associati percorsi educativi allo sviluppo sostenibile ed alla solidarietà internazionale** che permettano di raccordare le azioni di cooperazione decentrata in corso (in particolare con il Burkina Faso) con le attività delle scuole dei Comuni protagonisti di tali progettualità.

AZIONI

1. **Co-progettazione di una piattaforma comune (Regione Piemonte, COP e CoCoPa) di comunicazione/informazione integrata per la diffusione territoriale delle attività e dei risultati del sistema di cooperazione piemontese**
 - 1.1. Organizzazione di riunioni mirate per la progettazione della piattaforma, che permetterà il coordinamento degli strumenti informatici già esistenti, l'utilizzo di blog e altri social network, e la valorizzazione della documentazione prodotta con diversi progetti europei e nazionali realizzati in questi anni
 - 1.2. Coinvolgimento di esperti per la creazione della piattaforma
 - 1.3. Avvio dell'animazione della piattaforma
2. **Co-progettazione e realizzazione di un corso di formazione e progettazione e coordinamento di proposte didattiche per le scuole interessate, in particolare per una maggiore partecipazione e raccordo degli attori del territorio e alla valorizzazione dei risultati conseguiti dai progetti REDDSO e ACTECIM.**
 - 2.1. Co-progettazione di un corso di formazione per insegnanti di scuole primarie e secondarie piemontesi
 - 2.2. Promozione e realizzazione del corso di formazione, che sarà rivolto prioritariamente agli insegnanti delle istituzioni scolastiche dei Comuni attivi in percorsi di cooperazione decentrata in Burkina Faso sostenuti dalla Regione Piemonte.
 - 2.3. Accompagnamento agli insegnanti interessati a proseguire l'attività didattica in stretto coordinamento con le attività di cooperazione decentrata in atto dei rispettivi Comuni di appartenenza.
 - 2.4. Co-progettazione dei percorsi didattici da proporre alle scuole interessate
 - 2.5. Coordinamento dell'attività delle associazioni socie del COP che promuoveranno la realizzazione di tali percorsi in collaborazione con gli insegnanti delle scuole interessate.
 - 2.6. Organizzazione di eventi *ad hoc* (preferibilmente in collaborazione con i Comuni dei territori dove risiedono le scuole coinvolte) mirati a sensibilizzare le comunità territoriali nel loro complesso sugli obiettivi dei progetti di cooperazione decentrata in atto, inquadrati nel contesto dei nuovi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (Agenda 2030)

Il budget preventivo ammonta complessivamente a 31.000,00 Euro, di cui si è richiesto alla Regione Piemonte un contributo all'89% pari a 27.600,00 Euro.

4.2. Progetto FAMI «D.I.S.Co.R.S.I. Migranti: Dialogo Interregionale sui Servizi in tema di Competenze, Residenza e Salute per l'Integrazione dei Migranti in Piemonte, Auvergne-RhôneAlpes e Catalogna »

Il progetto "D.I.S.Co.R.S.I. Migranti: Dialogo Interregionale sui Servizi in tema di Competenze, Residenza e Salute per l'Integrazione dei Migranti in Piemonte, Auvergne-RhôneAlpes e Catalogna (Progetto 275 – CUP H19D17000780005) presentato dal Consorzio Ong Piemontesi nell'ambito del FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020 Obiettivo Specifico: 2.Integrazione / Migrazione legale - Obiettivo Nazionale: 3. Capacity building - lett.m) Scambio di buone Pratiche Annualità 2016-2018. Tale progetto, valutato ammissibile ma inizialmente non finanziato, è stato successivamente ammesso a finanziamento con Decreto di scorrimento n.prot.4661 del 23 marzo 2017 dall'Autorità Responsabile FAMI e quindi avviato il 15 maggio 2017, dopo necessaria rimodulazione budgetaria e di cronogramma, con obbligo di terminare il 31 marzo 2018.

Scheda progettuale:

Luogo di svolgimento	Italia : Regione Piemonte, Provincia di Torino Francia : Regione Auvergne-RhôneAlpes Spagna: Regione Catalogna	
Partner ufficiali	<p><u>Capofila:</u> COP – Consorzio Ong Piemontesi</p> <p><u>Partner:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • CCM – Comitato Collaborazione Medica • CICESNE – Cooperazione e Sviluppo Locale • ENAIP Piemonte <p><u>Soggetti aderenti esteri:</u></p> <p>In Francia :</p> <ul style="list-style-type: none"> • RESACOOP - Réseau Rhône-Alpes d'appui à la coopération internationale (25 membri pubblici e privati) e i suoi associati <ul style="list-style-type: none"> ○ CIEDEL - Centre International d'Etudes pour le Développement Local (Université Catholique de Lyon) ○ COSIM - Collectif des organisations de solidarité internationale issues des migrations de Rhône-Alpes (71 organizzazioni) ○ Forum Réfugiés-COSI <p>In Spagna :</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lafede.cat – Organitzacions per a la justícia global (116 organizzazioni) 	
Enti aderenti	<p><u>Enti Locali:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Regione Piemonte • COCOPA – Coordinamento Comuni per la Pace • Città metropolitana di Torino • Comune di Torino • Comune di Alessandria • Comune di Asti • Comune di Bra • Comune di Novara <p><u>Associazioni:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Forum Italo Marocchino per le Relazioni Bilaterali • Associazione AEPAC • Associazione Le Flambeau • Associazione ANOLF Piemonte • Associazione Non Solo Aiuto • Associazione Culturale Filippini Piemonte • Associazioni ASAI 	<p><u>Altri enti:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Università di Torino • Centro Piemontese Studi Africani • ASL TO1 • ASL TO2 • ASL TO4 • Forum del Terzo Settore Piemonte • Acli Piemonte • Associazione La Strada <p><u>Ong::</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Associazione MAIS • Associazione LVIA • Associazione RENKEN • Associazione RETE Ong • Associazione ISCOS-CISL Piemonte • Associazione ENGIM Piemonte

Durata	Dal 15 maggio 2017 al 30 marzo 2018
Budget totale	Euro 435.015,56 di cui 391.819,31 cofinanziati dal Ministero dell'Interno e dall'Unione Europea
Obiettivi	<p>L'<u>obiettivo generale</u> del progetto è contribuire a migliorare i servizi di accoglienza e integrazione dei migranti residenti in Piemonte in materia di inclusione abitativa, sanitaria e professionale, tramite un processo di dialogo e cooperazione interregionale tra attori istituzionali e della società civile delle Regioni Piemonte, Auvergne-RhôneAlpes e Catalogna, che porti da un lato ad analizzare e condividere i rispettivi modelli e a sperimentare in Piemonte eventuali innovazioni emerse dalle buone pratiche, e dall'altro a rafforzare il ruolo dell'associazionismo migrante nell'interagire con gli enti e le istituzioni che offrono tali servizi.</p> <p>Gli <u>obiettivi specifici</u> sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ OS1 migliorare i servizi di accoglienza ed integrazione dei migranti residenti in Piemonte tramite interventi di ricerca/azione condotti nelle 3 regioni europee per l'individuazione di buone pratiche e modelli di servizi particolarmente innovativi, che porteranno alla sperimentazione concreta in Piemonte di nuove metodologie. ▪ OS2 promuovere il rafforzamento e il ruolo attivo delle associazioni di migranti presenti in Piemonte nel confronto e il dialogo con gli attori del territorio che offrono servizi di accoglienza ed integrazione, così come nel loro ruolo di facilitazione dell'accesso ai servizi da parte delle rispettive basi associative (singoli associati e loro famiglie) ▪ OS3 promuovere la nascita di percorsi di scambio e conoscenza tra l'associazionismo migrante in Piemonte e le comunità di migranti organizzate in Francia e Spagna, le cui relazioni saranno promosse e facilitate grazie all'esistenza di storiche relazioni tra coordinamenti di associazioni del mondo della cooperazione internazionale (COP, RESACOOP e LAFEDE.cat) ▪ OS4 promuovere la messa in rete dell'insieme di relazioni che le tre regioni coinvolte esprimono nell'ambito delle attività di cooperazione internazionale (svolte da Ong, Regioni e Enti Locali) con i Paesi di provenienza delle comunità di migranti più significative (per il Piemonte in particolare Marocco, Albania, Senegal, Perù) in vista dell'avvio di un dialogo volto a riflettere congiuntamente sui processi in atto (flussi in arrivo e di rientro) nonché sui modelli di valorizzazione delle competenze professionali e formative di cui sono, o potranno essere, titolari i migranti. <p>Fondamentali saranno in Francia l'esperienza di RESACOOP (www.resacoop.org) e della sua rete territoriale (in particolare i suoi associati Reg. RhôneAlpes, Comune di Lione, e soprattutto COSIM - Coordinamento delle 71 Associazioni di Migranti del Rhône-Alpes www.cosim-ra.org, Forum Réfugié www.forumrefugies.org e CIEDEL Centre International d'Etudes pour le Développement Local www.ciedel.org).</p> <p>E in Catalogna l'esperienza de Lafede.cat – Organizzazioni per la Giustizia Globale www.lafede.cat che riunisce 116 organizzazioni e collabora stabilmente con l'Università Autonoma di Barcellona, con la Regione Catalogna, l'Agenzia Catalana di Cooperazione per lo sviluppo e il Comune di Barcellona.</p>
Impatto atteso e beneficiari	<p>A livello generale, ci si aspetta un impatto su 3 livelli:</p> <ul style="list-style-type: none"> - regionale: ricerche e scambi tra 3 regioni europee miglioreranno (anche attraverso le sperimentazioni nei tre ambiti di intervento) il sistema di servizi di accoglienza/integrazione in Piemonte e rafforzeranno le associazioni di migranti nel rapporto con esso - nazionale: le BP rilevate e le innovazioni sperimentate in Piemonte saranno di grande utilità per Regioni e Governo con cui i soggetti protagonisti del progetto regolarmente dialogano (es. rete nazionale di ENAIP, rapporti Reg. Piemonte con altre Regioni e Ministero Interno, rapporti Ong con il MAECI ...) - internazionale: dal Piemonte spunti di innovazione anche per reg. Rhône-Alpes e Catalogna, e dal sistema interregionale costituito interessanti raccomandazioni per la

Commissione europea. Potranno svilupparsi sinergie e nuovi percorsi di cooperazione tra i Paesi di origine dei migranti e le 3 regioni coinvolte, nel quadro della riflessione sui processi in atto (flussi in arrivo e di rientro) e della valorizzazione delle competenze di cui sono titolari i migranti.

A livello specifico, per l'ambito professionale: attraverso lo scambio/confronto tra realtà europee e la sperimentazione sul campo delle Raccomandazioni Europee in materia di riconoscimento e certificazione delle competenze, verrà esteso anche alla popolazione migrante il diritto alla valorizzazione delle proprie esperienze lavorative e professionali e pienamente applicato un processo di individuazione, validazione e certificazione degli apprendimenti formali, non formali e informali.

Per l'ambito abitativo: le attività consentiranno alla rete *multistakeholder* piemontese per l'inclusione abitativa dei migranti, di aggiornare, coordinare e migliorare il proprio protocollo di intervento sul piano organizzativo, metodologico ed operativo, e di affrontare in modo più efficace la rigidità dell'offerta e la fragilità della domanda abitativa degli stranieri. Sarà accresciuto il *know-how* condiviso e aumentata la capacità di *networking* (regionale e interregionale), supportando processi di *policy learning* basati su trasferibilità di BP e sulla valorizzazione di risorse territoriali specifiche.

Per l'ambito sanitario: verrà migliorato lo stato di salute della popolazione migrante (donne e bambini in particolare), reso più efficace ed efficiente il sistema sanitario locale, garantendo un più agevole e diretto incontro tra domanda ed offerta di servizi, contenuta la spesa pubblica sanitaria regionale, attraverso un maggiore ricorso ai servizi di prevenzione, favorita l'integrazione rendendo le comunità migranti non mere fruitrici ma anche partecipi dell'erogazione dei servizi sanitari.

Beneficiari:

- 395 operatori di almeno 20 istituzioni/servizi pubblici e privati (50%F-M, 27-65 anni) così suddivisi:
Ambito professionale: Operatori Formazione professionale già abilitati da Reg. Piemonte ai processi di certificazione delle competenze (formali, non formali, informali): n. 15 Esperti Tecniche Certificazione (ETC) e n. 20 Operatori Adeguatamente Formatati (OAF) partecipanti a corso di aggiornamento per successiva sperimentazione
Ambito abitativo: 200 operatori di servizi pubblico/privati e stakeholders del Sistema Abitare Piemonte attivi in materia di inclusione abitativa, partecipanti ai 4 moduli di formazione/aggiornamento (110 quadrante TO; 30 in ciascuno degli altri 3 quadranti)
Ambito sanitario: 60 referenti istituzionali, 100 operatori sanitari tra cui medici, pediatri, ginecologi, ostetriche, infermieri, psicologi (80 TO, 60 AT-AL)
- 165 mediatori interculturali formati (ambito sanitario, 50%FM, 27-65 anni, 140 TO + 25 AT-AL)
- 135 soggetti migranti per miglioramento della loro situazione abitativa e/o sanitaria e/o lavorativa, attraverso la sperimentazione di innovazioni dei servizi (50%F-M, 27-65 anni, 80% migranti economici e 20% rifugiati/riich. asilo). Così suddivisi:
Ambito professionale: 50 migranti con esperienza lavorativa nel paese d'origine e/o nel paese di migrazione, di cui 26 TO e 6 negli altri (NO-AL-AT-CN) con possibili scostamenti territoriali di +/-35%. Almeno 18 anni di età, individuati nel rispetto dell'equità di genere e della rappresentatività dei paesi di origine. Seguiranno un processo di certificazione delle competenze riconosciute e acquisite, spendibili nel MdL locale e comunitario.
Ambito abitativo: 40 soggetti migranti (19-65 anni) e loro nuclei familiari, regolarmente soggiornanti in Italia, avranno risolto il loro problema abitativo grazie all'attuazione di protocolli di intervento sperimentali (28 TO e 4 per altri 3 quadranti, con possibili scostamenti territoriali di +/- 50%). Nessuna selezione rispetto a nazionalità, ma presumibilmente si tratterà di cittadini di origine marocchina, albanese e peruviana (le più rappresentate sui territori target di intervento).
Ambito sanitario: 45 mamme migranti di diversa nazionalità parteciperanno a percorso formativo sperimentale per aumentare la fruizione dei servizi di salute materno-infantile esistenti.
- 100 rappresentanti/membri di almeno 20 associazioni di varia nazionalità parteciperanno a percorsi di ricerca/scambio/condivisione buone pratiche e rafforzamento associativo.
- almeno 600 migranti informati dei risultati delle ricerche, delle buone pratiche e di

	<p>migliori informazioni relative ai servizi attivi per le loro comunità di appartenenza</p> <p>Beneficiari indiretti (migranti che accedono/usano i servizi): circa 50.000 persone (80% quadrante TO)</p> <p>In Rhône-Alpes e Catalogna:</p> <ul style="list-style-type: none"> - circa 200 persone (refer. di istituzioni, ong, ass. di migranti) parteciperanno ai percorsi di ricerca/scambio/condivisione buone pratiche e dialogo con associazionismo piemontese.
Attività	<p>Il progetto si articolerà su quattro fasi specifiche:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Analisi comparativa (ricerca/azione) della situazione di riferimento in Piemonte, RhôneAlpes e Catalogna, con identificazione delle buone pratiche e dei servizi di accoglienza/integrazione in materia di inclusione abitativa, sanitaria e formativa/professionale, con un focus sul ruolo delle comunità di migranti 2. Organizzazione di eventi internazionali per condividere le ricerche e le buone pratiche emerse, promuovendo dialogo tra associazioni di migranti, istituzioni, terzo settore e mondo della cooperazione fra le 3 regioni 3. Sperimentazione in Piemonte (ricerca/azione) di innovazioni metodologiche nell'erogazione di servizi (per inclusione abitativa, sanitaria e professionale) elaborate grazie a ricerche e scambi svolti 4. Promozione/rafforzamento del ruolo delle associazioni di migranti presenti in Piemonte nel confronto e dialogo con gli attori del territorio che offrono servizi di accoglienza ed integrazione, così come con le comunità di migranti organizzate in Francia e Spagna. <p>FASE 1. Analisi comparativa in Piemonte, RhôneAlpes e Catalogna (mesi 1-8)</p> <p>Attività 1.1 (mesi 1-8): Verrà prima di tutto avviata in Piemonte la realizzazione di 3 studi a cura dei 3 partner del COP in tema di inclusione abitativa (CICSENB), sanitaria (CCM) e formativa/professionale (ENAIIP). I 3 studi avranno i seguenti obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ analizzare/descrivere (per successivo confronto con FR e SP) la situazione dei servizi di accoglienza/integrazione in Piemonte, con identificazione e analisi accurata delle migliori pratiche esistenti, e delle situazioni con maggiori criticità, nonché i principali fabbisogni espressi da aree diverse del Piemonte (politiche territoriali, caratteristiche socio-economiche, situazione locale comunità migranti). ▪ sintetizzare il punto di vista specifico delle associazioni di migranti (e dei loro associati) in merito alle loro relazioni con gli enti territoriali pubblici e privati che offrono servizi sui 3 temi di studio, alle percezioni rispetto ai servizi esistenti e alle aspettative sulle possibilità di miglioramento <p>Attività 1.2 (mesi 1-8): con TdR predisposti insieme ai resp. ricerche in Piemonte, verranno commissionate altrettante ricerche (3) in Catalogna e (3) nel RhôneAlpes sulle tematiche oggetto del progetto, la cui realizzazione sarà subappaltata dal COP, con la collaborazione di RESACOOOP e LAFEDE.CAT tramite individuazione dei soggetti più adatti.</p> <p>Si tratterà di un articolato percorso di ricerca/azione interregionale (approccio sociale/qualitativo, con desk research/literature review, raccolta dati, osservazione diretta, interviste semi-strutturate, focus groups) finalizzato ad approfondire:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Ambito sanitario: analisi comparativa pratiche esistenti nello sviluppo di servizi sanitari <i>migrant-friendly</i> e nella costruzione dell'alleanza terapeutica tra attori coinvolti nell'erogazione/fruizione dei servizi sanitari (focus su salute materno-infantile). ▪ Ambito abitativo: analisi comparativa pratiche esistenti in tema di integrazione abitativa/accesso e mantenimento dell'alloggio da parte migranti. ▪ Ambito formativo/professionale: analisi comparativa delle differenti esperienze esistenti in tema di riconoscimento delle competenze formali, non formali e informali, sia rispetto ai profili che agli strumenti; costruzione di uno strumento condiviso atto a validare le competenze acquisite da ciascuna persona. <p>FASE 2. Organizzazione di eventi internazionali</p> <p>Attività 2.1 (mesi 5-10): Organizzazione in Piemonte di un evento internazionale per condividere le ricerche e le buone pratiche emerse e per promuovere dialogo tra associazioni di migranti, istituzioni, terzo settore e mondo della cooperazione internazionale fra le 3 regioni.</p> <p>L'evento durerà 4 giorni così suddivisi: un convegno pubblico di presentazione e condivisione dei risultati delle ricerche; 2 giorni di study tours organizzati suddividendo le delegazioni straniere accompagnandole a visitare le buone pratiche identificate in</p>

Piemonte per un confronto diretto con gli operatori territoriali; 1 giorno con 3 seminari di lavoro paralleli (1 per area tematica) per confronto su buone pratiche emerse tra gli attori coinvolti e altri attori del territorio piemontese (prima definizione di raccomandazioni operative).

Grazie a RESACOOOP e LAFEDE.CAT i partecipanti stranieri verranno selezionati tra realtà pubbliche e private, fra cui anche rappresentanti di associazioni di migranti. Si prevedono 10 persone da Rhône-Alpes (3 per area tematica + 1 RESACOOOP) e 10 dalla Catalogna (3 per area + 1 LAFEDE.cat).

Per preparare l'evento verranno organizzati a Lione e a Barcellona 2 *workshops* di restituzione degli studi con istituzioni e ass. di migranti, al fine di preparare al meglio lo scambio e la discussione con omologhi piemontesi.

Attività 2.2 (mesi 8-10): Organizzazione di 2 *Study Tours*, a Lione e a Barcellona, per consentire ad alcuni rappresentanti piemontesi di visitare e confrontarsi con le migliori pratiche rilevate.

Organizzazione a cura COP in coll. con RESACOOOP e LAFEDE.cat. Delegazioni composte da 9 pers. (3 rapp. per ambito) con 3 resp. di CICESENE/CCM/ENAIIP che accompagneranno le sottodelegazioni alle visite. A un primo momento di confronto seminariale seguiranno 2 giorni di visita alle realtà territoriali più significative (i tre gruppi di 3+1 persone si muoveranno parallelamente in località differenti) e seminario finale.

Attività 2.3 (mesi 8-10): Realizzazione di un prodotto multimediale per diffondere le migliori pratiche e modelli efficaci di servizi di accoglienza/integrazione emersi dalle ricerche.

Sarà un prodotto dinamico e culturalmente fruibile, destinato alle associazioni, ai loro associati e agli operatori delle realtà pubbliche e private che offrono servizi di integrazione. Verrà concepito per essere di facile diffusione e in grado di essere punto di partenza per successivi approfondimenti pratici da parte delle associazioni.

Attività 2.4 (mesi 9-10): seminario finale, con taglio istituzionale, per presentare i risultati del progetto e formalizzare pubblicamente modelli/accordi/innovazioni mutuati nei 3 ambiti da FR e SP. Si prevedono 6 persone da FR e 6 persone da SP, per 2 giorni di permanenza a Torino.

FASE 3. Sperimentazione in Piemonte, con metodologie di ricerca/azione, di innovazioni metodologiche nell'erogazione di servizi

Att. 3.1 (mesi 2-10): Sperimentazione di pacchetti formativi per operatori di servizi in ambito professionale (a cura EnAIP Piemonte).

- Progettazione/erogazione di 1 intervento formativo di aggiornamento per 35 (in media 10 a quadrante) Esperti in Tecniche di Certificazione (ETC) e Operatori Adeguatamente Formatati (OAF), figure standard introdotte di recente dalla Reg. Piemonte, per applicare e sperimentare innovazioni condivise con FR e SP, con analisi di casi studio selezionati per contestualizzazione dei contenuti formativi
- 22 formati su 35 (11 di EnAIP e 11 di altri enti) sperimentano il nuovo modello all'interno delle strutture partner e della rete di sostegno, selezionando 50 persone che abbiano le caratteristiche individuate nei casi-studio
- Implementazione e validazione del modello del processo di certificazione

Attività 3.2 (mesi 2-10): Sperimentazione di aggiornamento/formazione operatori di servizi in ambito abitativo, con successiva implementazione locale di interventi a beneficio di migranti in condizioni di bisogno abitativo (a cura CICESENE).

- 4 cicli di 3 incontri (moduli arricchiti da innovazioni emerse da fase 1-2) organizzati in collab. con autorità locali, nei 4 quadranti (TO/AS-AL/CN/NO) rafforzeranno capacità di 200 operatori pubblici e privati del Sistema Abitare (110 a TO, 30 negli altri 3 quadranti) in quotidiano rapporto con fasce deboli straniere.
- 1 workshop regionale di tutti i nodi del Sistema Abitare Piemonte, per condivisione/confronto/coordinamento in materia di servizi, metodologie, innovazioni sperimentali
- 40 processi sperimentali di accompagnamento all'inserimento/integrazione abitativa di nuclei stranieri sui territori target, con interventi di affiancamento attivo/formazione sul campo di 3 soggetti locali a contatto con l'utenza straniera

Attività 3.3 (mesi 2-10): Sperimentazione di 4 nuovi pacchetti formativi in ambito sanitario (a cura CCM):

- Corso 1: 60 referenti istituzionali da tutta la Regione (prefetture, dirigenti sanitari, funzionari di Regione/Comuni)
- Corso 2: 100 operatori sanitari, 80 Prov. Torino e 20 AT/AL (medici di medicina generale, di consultori/ospedali, pediatri, ostetriche, infermieri, infermieri pediatrici)
- Corso 3: 165 mediatori/educatori, operatori sociali e assistenti sociali (140 TO + 25

	<p>AT/AL)</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Corso 4: 45 mamme migranti e loro famiglie (migranti economici, rifugiati e richiedenti asilo). <p>I corsi forniranno conoscenze, competenze, strumenti e metodi utili a rafforzare e aumentare la sostenibilità delle politiche/strategie di welfare sanitario regionale (Corso 1), costruire una solida alleanza terapeutica tra personale sanitario e pazienti migranti (Corso 2), aumentare la fruizione dei servizi di salute materno-infantile da parte dei migranti (Corsi 3 e 4).</p> <p>FASE 4. Promozione e rafforzamento del ruolo delle associazioni di migranti presenti in Piemonte</p> <p>Att. 4.1 (mesi 2-10): Organizzazione di 6 workshop (2 per area tematica) rivolti ai rappresentanti delle ass di migranti.</p> <p>Gli studi e gli eventi internazionali costruiranno la base teorica ed esperienziale per avviare percorsi di rafforzamento delle associazioni. I workshop avranno anche l'obiettivo di rafforzare i legami nati grazie alla FASE 2 con le realtà di migranti di FR e ES (es. collegamenti in videoconferenza).</p> <p>Att. 4.2 (mesi 2-10): Realizzazione di un percorso di 9 incontri tra rappresentanti di associazioni di migranti e servizi territoriali.</p> <p>Si tratterà di incontri di approfondimento degli studi tra i servizi territoriali (nei 3 ambiti) e le ass. di migranti, per esplorarne i possibili ruoli, per confrontarsi sui servizi esistenti, per facilitare l'accesso ai servizi da parte della loro base associativa.</p>
--	--

4.3. Progetto europeo « Frame, Voice, Report! »

Il progetto europeo "*Frame, Voice, Report!*" di cui il Consorzio Ong Piemontesi è partner (dell'ente capofila danese CISU) presentato nell'ambito del Bando "*Raising public awareness of development issues and promoting development education in the European Union - Lot 3 Financial Support to Third Parties*" - Budget lines: BGUE 21.020801 and 21.020802 Reference: EuropeAid/151103/DH/ACT/Multi. Tale progetto prenderà avvio nel 2017 per terminare dopo 3 anni, nel 2020.

Scheda progettuale:

Objectives of the action

Overall objective: Strengthen the engagement among the general public towards the SDG agenda through communication actions of a large number of small and medium-sized development organizations, based on the tools promoted and developed under former EU DEAR grants: "Reframing the message", "DevReporter network", and "Enhancing Southern Voices", all reflecting similar values and frames for development education.

Specific objective: To improve and enlarge, through an integrated funding and learning process, the communication on the SDG agenda of 200-300 small and medium-sized development organisations in 7 member states, with a specific emphasis on gender, climate change and migration, while stressing global interconnectedness, involving partners from the Global South and cooperating with the media.

Target group(s)

200-300 small and medium sized development organisations and their tens of thousands of active members and volunteers.

Final beneficiaries

1.25 million EU citizens who will be informed through the activities of the trained and sub-granted organizations and through cooperation with the media. Among these 62.500 (5%) EU citizens are engaged to take part in actions and make informed choices as citizens and consumers.

Estimated results

Output:

- 1) 200-300 actions of development organisations funded that contribute to a better understanding of the general public on the SDGs and especially SDG goals related to gender, climate change and/or migration.
- 2) These 200-300 organisations trained to use positive values and frames, cooperation with the media and voices from the south in their communication.

Outcome:

- 1) Increased capacity and outreach of 200 to 300 small and medium sized organisations to communicate on the SDGs in a constructive and engaging way and reaching a wider public through media.
- 2) Increased networking and learning between these organisations (third parties) in the use of relevant communication tools and increased synergy between applicants in the use of methods for capacity building and sub-granting.

Impact: Citizens in the 7 countries know about the SDGs, how they can contribute themselves towards achieving the SDG agenda, and they act accordingly.

Main activities

- 1) Two rounds of subgranting to 200 to 300 third parties in 7 countries.
- 2) Capacity building and networking of these third parties. 3) International meetings and creation of shared website ensuring networking and knowledge sharing among applicants and – where possible - third parties.

Description of the action

i. Background: EU civil society organisations (CSOs) working with international development are reorienting themselves from using stereotypes of poor people to more nuanced communication on the structural causes of poverty and the role and responsibility of EU citizens. The applicants of this action have all been involved in this process through "*Reframing the Message*", with its toolkit "*Changing Narratives*" about values and frames; "*Enhancing Southern Voices*", collecting best practices of southern voices in development education and "*DevReporter Network*",

with a “Vademecum” on good ethics for development education focusing on cooperation between CSO’s and media. Now we want to move from awareness to action and disseminate these tools in 7 countries/regions (BE, Catalonia (ES), DK, FI, NL, Piemonte (IT), Rhône-Alpes (F)). Thus the title: Frame, Voice, Report!

ii. Explanation to objectives. Through subgranting, capacity building of third parties and networking and learning between third parties and applicants, the action will contribute to improved and enlarged communication on the SDGs, in a way that invites EU citizens to act and make informed choices.

iii. Key stakeholders: Attitudes and consultations. 200 to 300 CSOs from the applicants’ more than 1.000 members as well as the thousands of other organizations accessible to them. During former trainings these organizations expressed great interest in improving and enlarging their communication. Journalists and media: Cooperation between CSOs and the media will involve journalists from the DevReporter Network; from the “World’s Best News” (WBN) campaigns; or active in established media channels or development magazines. All applicants will also share experiences with their national CSO networks.

iv. Types of activities, output/outcomes/impact incl. linkage between clusters of activities

1) *Two rounds of subgranting* in 7 countries to 200-300 third parties. Eligible activities: Production of communication outputs (e.g. materials, reportages, photos, text, web, audios and videos), events (e.g. debates, exhibitions, workshops), salary and travel for journalists and consultants, participation of partners from partner countries, translation, travel, coordination and admin for third party. *Actions must:* Contribute to awareness raising and increased public engagement in relation to the SDGs, implement principles from “Reframing the Message” or “Vademecum” and be cost-effective. *Priority* will be given to actions that: Focus on migration, climate change or gender equality, include “Southern Voices” and cooperate with media.

Eligible entities *must* (in addition to EU defined criteria): Have existed for min. two years; have min. 30 members/supporters/volunteers to ensure popular anchorage; be based in the country (BE, DK, FI, NL) or region (Catalonia, Piemonte, Rhône-Alpes) of the applicants; not have had funding as applicant or co-applicant from EU DEAR calls within the last 3 years. Selection methodology will be based on CISU subgranting procedures (approved by DK state auditors since 2002) and will be administered in each country/region (BE applicants will be administered from NL). Main principles: i) The higher the budget, the higher the demands; ii) Equal access for all eligible CSOs regardless of affiliation to the applicants to this call, iii) Scoring based on selection criteria. The best scored proposals win the grant, iv) Full disclosure of assessment to each third party, full public disclosure of all granted proposals, v) Clear division of roles in between *internal* staff of applicants doing capacity building and administration, and *external* assessment consultants and -committee assessing applications, vi) One application per CSO per call, and only if no previous application has been successful.

2) *Capacity building and networking of third parties.* The third parties apply for a grant *and* a learning process, consisting of: i) launch seminar (info about Call, guidelines, criteria, principles and tools of previous actions); ii) start up seminar for grantees: establishing a learning community, sharing strategies and methodologies and identifying joint training needs; iii) two trainings (e.g. on “reframing”; media cooperation; use of southern voices or on gender, migration and climate change), iv) peer coaching, v) end seminar: Grantees share experiences with the learning community and other interested organizations.

3) *International meetings and shared website:* Applicants will meet, share and learn at start-up, during implementation (twice), at closing event, at yearly seminars in Brussels and via a joint website (also for third parties) with tools and training methodologies.

Financial support: Total amount to Third Parties: € 4,433,334 (57%) for 200-300 projects. Assessment, PME, and coordination € 1,400,000 (18%). Capacity building and networking: € 1.400.000 (18%). Administration costs: € 544,445 (7%). Grants: Min. € 5,000, Max. € 20,000. Two CSOs together can apply for € 40,000.

Outputs: 200-300 CSOs’ communication on the SDGs funded and these CSOs trained. Cooperation between CSOs and media promoted. **Outcome:** Increased capacity and outreach of the same CSOs to communicate in a constructive and engaging way, using relevant Values, Frames and Voices from the South and reaching a wider public through media. **Impact:** Citizens in 7 countries know about the SDGs, how they can contribute to achieving them and they act accordingly.

v. Timeframe: 3 years. Y1: International start up meeting, select staff; set up subgranting system and M&E; launch website and 1st Call; assess applications. Y2: Training and network activities for 1st round applicants; launch 2nd Call and assess applications; training and network for 2nd round applicants; Y3: continued training & networking; final evaluation; assess reports; international closing event.

Relevance to the objectives/sectors/themes/specific priorities of the call for proposals

i. Relevance to the objectives and priorities

The SDGs connect European citizens with the interconnectivity of global problems and root causes of poverty. We will require all third parties to address the role and responsibilities of all countries and citizens in Europe to help achieve the

SDGs and to include perspectives from the Global South. In the ranking of proposals received, priority will be given to i) applications which focus on SDGs related to the causes and solutions of *migration* (including poverty, hunger, health, water); *climate change* (including energy, consumption, climate, oceans, desertification); and *gender* (including women, inequality, inclusive societies); ii) aim at informing and engaging European citizens about *global interdependencies* in relation to these three themes; iii) Present concrete possibilities for citizens to contribute to development work.

ii. Relevance to sub themes/sectors/areas

Point of departure for third party actions are the stories and experiences from partners in the Global South, using these to feed into the debate. Enhancing Southern voices means not only representing realities from the South, but also engaging people in the South or from diaspora communities to DEAR activities both on strategic and action level. The third parties we aim for are in a special position to do so: Small and medium sized CSOs involved in development - many of them with partners or networks in the Global South or in diaspora communities - can tell nuanced stories about people, communities and living conditions in other parts of the world. These illustrate what people there wrestle with in their lives, what they work on and dream of, and what affects their chances of improving their own lot. E.g. how *climate change* has very real and significant local consequences, how *gender issues* structure power relations and girls' and women's' opportunities, and what urges people to *migrate* despite the dangers lying ahead. First-hand, nuanced and personalised stories are a powerful and engaging voice, which enhances EU citizens' understanding of and engagement in development issues abroad and at home. In addition, small and medium sized CSOs often have a good relationship with Local Authorities, cooperating on local events or promotion of Fair Trade or MDGs (now SDGs). Together, they cover wide parts of applicants' countries/regions and their populations. They are in close touch with people in local communities; directly, through personal contact, and indirectly, through their access to local media and activities on social media. Thus, their messages get close to people. They offer citizens opportunities to get involved in development (education) work as volunteers and, with our support, can link citizens to relevant national or international campaigns.

iii. Which results will be addressed

Our Theory of Change is: If sub granting, capacity building and networking are combined then changed communication awareness and experiences can be anchored in concrete *actions* of 200-300 CSOs. If their focus on the SDGs, Values and Frames and Southern Voices is improved, cooperation with media strengthened, and if they offer information on concrete possibilities to act, this leads to: Increased public awareness of global interdependencies between the EU and developing countries and of the SDGs; improved public understanding of issues and difficulties facing developing countries and their peoples among 1.25 million European citizens; and increased active engagement of 62,500 citizens (5%).

Relevance to the particular needs and constraints of the target country/countries, region(s) and/or relevant sectors, synergy with other EU initiatives and avoidance of duplication

i. Specific pre-project situation in the target country/countries, region(s) and/or sectors.

36 % of European citizens have heard about the *SDGs*, but most do not know what they are. Some target countries score slightly below to above average and two high (Spec. Eurobarometer 441, country reports). More knowledge is needed about the SDGs and especially how one, as an individual or collectively, can help achieve them. E.g. 47% of the EU population perceive *climate change* as one of our most serious problems, but only 19% see themselves as personally responsible for tackling it (IT 12%, ES 20 %, FR 22%, BE 28%, DK 34%, FI 38%, NL 43%) (Euro Barometer 2015). However, climate change undermines food security and stable living conditions, increases poverty and conflict and hence increases *migration* and the harsh debates around it, further fuelled by the economic crisis. The way media frame migration as a security threat is unhelpful in building inclusive societies, and people tend to seek national isolation instead of acting upon the reality of global interconnectedness. Third parties (small and medium sized CSOs) working with Southern partners or diaspora communities can help build bridges by showing the background of migrants, how climate change influences their lives and how migrants contribute to global development, highlighting the motives and personal stories of individual migrants and volunteers helping them. The influx of migrants has furthermore fuelled fierce debates on *gender*, especially on violence against women and gender power relations in Europe and abroad. There is a need for breaking stereotypes and provide personalized stories to create a more conducive environment for dialogue on gender issues across cultures. By developing reframed communication activities and collaborating with the media, CSOs can strengthen public awareness of these issues. The target countries have a long tradition of *development education*. However, the options for public funding have recently decreased or disappeared. There is also a funding crisis in the media. Many media institutions are interested in writing about development, but are forced to cut down on expenses. They focus on the ongoing news flow, using predominantly negative frames. This is worrying as the focus in the public debate is negative and fear dominates. Yet, many citizens feel they know too little about international development, with an overwhelming majority interested to learn more (annual surveys DK, FL 2015). Yet, the drastic reduction of funds has also led to strategic reorientation and building of alliances and networks. This strengthens the momentum for rethinking *how* to communicate about global development. We will promote third parties' communication that challenges the dominant narratives and create opportunities for journalists and CSOs to cooperate and address these challenges together.

ii. Detailed analysis of the problems to be addressed and how they are interrelated.

The economic crisis in Europe affects the solidarity of citizens and their engagement in the reality of poor countries. This can also affect their understanding of the interrelatedness of problems and of their own role in combating poverty and climate change. It is thus essential to strengthen development education and the quality of media coverage. At policy level, development education is emphasized in many ways and CSOs are considered important partners, but funding is scarce. Pressure is put on CSOs' own fundraising. This increases competition and negatively influences the educational quality of CSOs' communication. Therefore, this action will address:

The problem of the *quality* of current development education and coverage in media.

Despite current debates about communication in the development sector – not least due to applicant's' former DEAR actions - many CSOs and the media still use simplified communication, reproducing stories of poor victims, stressing that the way to solve poverty is to donate money. Development communication tends to be dominated by a fundraising agenda which prioritizes emotional responses to donate instead of reflection on citizens' own lifestyle and responsibility. *Reframing the Message*, *DevReporter Network* and *Enhancing Southern Voices* have previously addressed this with development organisations (*all*) and journalists (*DevReporter*). First steps have been taken in awareness raising. The interest, enthusiasm and tools exist, but funding to implement the new insights is scarce. This action provides sub grants to small and medium sized CSOs to implement what they have learned, in a way that encourages cooperation with media and continuous learning and sharing.

The problem of *lack of volume* in development education and coverage in media.

The outreach of development education in the 7 countries has decreased significantly due to funding cuts. For small development CSOs time and money are scarce. As their main focus often is international projects, development education often comes as a second priority. By making funding available and cooperation with media an eligible activity, this will be addressed, while the interest and willingness of the media to focus more on development issues will be stimulated reaching an even broader group of final beneficiaries than small CSOs can on their own: At least 1.25 million citizens.

iii. Relevant plans undertaken at national, regional and/or local level and relation thereto.

The action will link to current (BE, FI, FR, NL) or upcoming (IT, DK, CAT) SDG Committees or Municipalities.

iv. Activities/results of previous actions; main conclusions and recommendations of evaluations.

This action builds on two previous EU funded DEAR actions, *DevReporter Network* and *Reframing the Message*, plus the project *Enhancing Southern Voices*. It will bring these from the level of awareness raising to actions through subgranting, knowledge sharing and networking. All applicants have previous experience with promoting a holistic understanding of the causes of poverty focusing on global interconnectedness. All have developed tools as part of the process of awareness raising of development organizations. All are ready to put these tools into action at a larger scale. All have experience and obtained successes with subgranting (except for FI, though KEPA has been preparing for it). The *evaluations* of the previous actions stressed the following: 1) to achieve sustainable change at organisational level, one needs to train more than one person per organisation and include trainees from management level; 2) cooperation with the media gives larger outreach; 3) networking and learning strengthens the skills and cooperation of stakeholders; 4) development education actions have more impact and coherence if they include Voices from the South.

v. Potential synergies with other initiatives, in particular by the European Commission.

Where World's Best News campaigns exist (DK, NL), the action will cooperate with these. The same for the other five countries if a WBN campaign would be started there. 'Good News' generated by the third parties funded will feed into WBN campaigns. Both *DevReporter Network* and *Reframing the Message* used principles of constructive journalism. Instead of integrating the further development of this method in *this* application, we will link with the World's Best News campaigns that work explicitly with constructive journalism. The action will also link up to and strengthen existing initiatives such as World Village festival and Global Education Network (FI), International Solidarity Week and the Week of the Media at Schools (FR), and cooperation with universities (CAT, IT, FR). We will also continue our knowledge sharing with Concord.

1.2.3. Describe and define the target groups and final beneficiaries, their needs and constraints, and state how the action will address these needs

i. Target groups and final beneficiaries, including selection criteria

The target group is small and medium sized CSOs involved in development cooperation, located in the regions of Catalonia, Piemonte and Rhône-Alpes and in BE, DK, FI and NL. The *direct target group* consists of 200-300 CSOs that will receive sub grants, capacity building and networking. These CSOs come from members and associates of the platforms the applicants are representing as well as other active organisations fulfilling the eligibility criteria described in part 1.1.2.iv. In DK (5.4 mil inhabitants) CISU has 290 members; in NL (17 mil inhabitants) Wild Geese works with 350 organisations and local groups, in FI (5.4 mil inhabitants) KEPA has 300 members, in Piemonte (4.4 mil inhabitants) COP has 35 members and other 200 CSOs active in the region; in Rhône-Alpes (7.7 mil inhabitants) RESACOOOP works with 2,100 CSOs; in Catalonia (7.5 mil inhabitants) LAFEDE.CAT has 116 members and other 200

COSs active in the region; in BE (11.2 mil inhabitants) Wild Geese will collaborate with the Network 11.11.11 (associate partner of the action), which groups 60 Flemish CSOs and 330 municipal groups.

The *indirect target group*, through open Calls for Proposals, consists of all CSOs that fulfil the eligibility criteria, including the thousands of organisations related to the networks of the applicants. Interested CSOs will learn about the subgranting and thus be made aware of the importance of interconnectedness, the SDGs and the principles of our previous actions. The target group CSOs are mostly run by volunteers or have only a few employees or project based staff and a relatively small budget. Most of the sub-grantees will be locally based and have a close relationship with local EU communities. If each reaches an average of 200 persons intensively, this gives 50,000 *direct beneficiaries*. By subgranting cooperation between CSOs and the media, the *final beneficiaries* number more than 1.25 million (in average 5,000 per project).

ii. Needs and constraints of each of the target groups and final beneficiaries.

Applicants have experienced great enthusiasm and an overall interest among small and medium sized CSOs about how to communicate the values and underlying framework of the SDGs. A main constraint though is their difficulty raising funds for development education. Also, they need to strengthen relationships with journalists and the media plus their use of social media to reach out to more people. They need to improve their capacity to use the principles developed in *Reframing the Message*, *DevReporter* and *Enhancing Southern Voices* and to share best practices. The final beneficiaries face a complex world and need quality information in order to understand the global challenges and take action.

iii. Relevance of the proposal to needs and constraints of target groups and final beneficiaries.

The tools and networks developed in previous actions will provide strong support to third parties in developing relevant and high quality actions, framing their communication and cooperating with media when communicating about the SDGs and especially migration, climate change and gender. All applicants are CSO platforms or have a long history of cooperation with small and medium sized CSOs who themselves cannot compete for EU funding. We have experience with subgranting, facilitating networking and sharing of best practices. The action builds upon lessons learned and principles developed through former actions. A solid theoretical and methodological base is already established for further capacity building of CSOs. The combination of sub-granting, learning and networking for third parties creates synergy between theory, capacity and activities and addresses the multiple needs of the target CSOs.

iv. Participatory processes ensuring participation by the target groups and final beneficiaries.

The design of this proposal is based on consultations and seminars with CSOs as part of previous actions and dialogue with member organizations, especially regarding the need for capacity building and networking. All applicants of the consortium apply effective participatory approaches.

1.2.4. Particular added-value elements

Best practices from the innovative previous actions will be shared at meetings with third parties and through a shared website. Exchanging experiences from previous actions is a cost effective way of disseminating learning. The website will show summaries of all sub-granted actions and lessons learned from the proposed learning communities. Most potential third parties cooperate with partners from the global south or diaspora communities in Europe, giving them a unique opportunity to communicate personal and nuanced stories about real people. The applicants have extensive experience with the implementation of EU grants, with proven methodologies for subgranting; have access to a great number of small and medium sized CSOs, local groups, networks of journalists and the media in Europe and the Global South, local authorities and universities; and link into national networks, platforms and campaigns. CISU as the lead applicant has 15 years experience with subgranting and capacity building for development CSOs and has developed and tested systems and procedures that ensure optimal synergy between subgranting and learning.

For more information on previous actions please see:

Reframing the message: <http://deeeep.org/communication/reframing-the-message/> (CISU, WILDE GANZEN – (plus Divoké husy who is not part of this current proposal)

DevReporter Network: <http://devreporternetwork.eu/fr/grant/> (COP, LAFEDE.CAT, RESACOOOP)

Enhancing Southern Voices: <https://www.kepa.fi/sites/kepa.fi/tiedostot/julkaisut/enhancing-southern-voices-in-global-education.pdf> (KEPA - not EU DEAR funded)